



**RASSEGNA STAMPA  
SELEZIONATA**

**2010-2017**

## The Blank Contemporary

### Rassegna stampa selezionata 2010-2017

- . 08-10-2010 | **La Repubblica - Edizione Milano** (cartaceo) | *L'uomo nero*
- . 09-10-2010 | **L'Eco di Bergamo** (cartaceo) | *L'arte bergamasca si mette in rete*
- . 12-05-2011 | **La Repubblica - Edizione Milano** (cartaceo) | *Dal divino Lotto a Cattelan Bergamo riscopre i suoi tesori*
- . 14-05-2011 | **Giornale di Bergamo** (cartaceo) | *Ventiquattro ore dedicate all'arte*
- . 15-05-2011 | **L'Eco di Bergamo** (cartaceo) | *Bergamo si scopre moderna città d'arte*
- . 07-2011 | **Artribune** (cartaceo) | *Tutta un'altra Bergamo*
- . 02-08-2011 | **Tafer** (web) | *The Blank, la rete per l'arte di Bergamo*
- . 21-02-2013 | **ATP Diary** (web) | *The Blank Kitchen a cena dall'artista*
- . 16-05-2013 | **Corriere della sera Bergamo** (cartaceo) | *Creativi alla scoperta della città contemporanea*
- . 16-05-2013 | **L'Eco di Bergamo** (cartaceo) | *ArtDate, tre giorni alla scoperta del contemporaneo*
- . 16-05-2013 | **L'Eco di Bergamo** (cartaceo) | *E due collezionisti bergamaschi aprono al pubblico le porte di casa*
- . 18-05-2013 | **ATP Diary** (web) | *ArtDate a Bergamo 17-18-19 maggio*
- . 21-05-2013 | **Il Sole 24 ore** (web) | *Bergamo, Artdate un festival contagioso per l'arte*
- . 15-10-2013 | **ATP Diary** (web) | *A cena dall'artista Adelita Husni-Bey*
- . 25-08-2014 | **Bergamo News** (web) | *"The Blank? E' la voglia d'arte contemporanea mescolata alla città"*
- . 11-10-2014 | **Gambero Rosso** (web) | *A Bergamo il manifesto della cucina Neofolk di Diego Marcon. Provocazione contro la moda del km zero e dello slow food*
- . 02-12-2014 | **Murmurofart** (web) | *Un progetto di Andrea Mastrovito, con Giacinto di Pietrantonio*
- . 16-03-2015 | **Bergamo News** (web) | *"The Blank Conversation" A Bergamo l'artista Bianca Baldi*
- . 12-04-2015 | **Bergamo Post** (web) | *Bergamo, la rivoluzione Pop*
- . 30-04-2015 | **L'Eco di Bergamo** (web) | *Un passaporto per Bergamo. Timbri d'arte per la città. Come per i rifugi*
- . 14-05-2015 | **ATP Diary** (web) | *Play ArtDate - Must-see in Bergamo*
- . 16-05-2015 | **Bergamo post** (web) | *Bergamo si scopre contemporanea per il quinto compleanno di ArtDate*
- . 11-04-2016 | **Corriere della sera - Edizione Bergamo** (cartaceo) | *Tarocchi creativi*
- . 04-2016 | **Bergamo news** (web) | *Rari e splendidi: i tarocchi viscontei della Morgan Library di New York*
- . Nov-Dic 2016 | **Artribune** (cartaceo) | *Sharing art, Sharing economy*
- . 07-01-2017 | **Artribune** (web) | *Riccardo Beretta a sostegno di The Blank*

# L'uomo nero

BARBARA CASAVECCHIA

**A**VEVERILO, fa un po' paura, con quel cranio rasato coperto di tatuaggi a croci rosse, i denti foderati di metallo e il piercing al labbro, che gli regalano un sorriso storto da cyborg. Ma dopo un secondo e due parole, Franko B batte le distanze con tenerezza disarmante, senza corazzata. Alle spalle, un passato di militanza punk e attivismo gay, anni di pratica come performer estremo di Body Art e la voglia di dimenticare un'adolescenza durissima, che nel '76 l'ha portato a scappare da Milano a soli sedici anni, in autostop, dritto fino a Londra. Dove poi si è diplomato al prestigioso Chelsea Art College, ha esposto alla Tate, all'ICA e alla South London Gallery, e oggi vive col marito ventiseienne: «Una cosa che a Milano non avrei mai potuto fare».

Domani sera, in occasione della Giornata del Contemporaneo (declino di iniziative a ingresso libero in tutta Italia, da scovare sul

sito [www.amaci.org](http://www.amaci.org)) interpreterà una performance (a invito) in cui si aggira nudo, il corpo coperto da uno strato di pigmento nero pastoso, trascurando dianimali tassidermizzati dipinti con lo stesso colore, dialogando sottovoce e danzando. Una dimensione ben più intima e sentimentale delle azioni cruente del passato, a base di tagli e svenamenti, esibiti per scuotere il distacco del pubblico di fronte alla sofferenza. «Il titolo, *Love in Times of Pain* (l'amore al tempo del dolore) è nato quest'estate, quando mio marito ha rischiato di morire e si è salvato in extremis con un trapianto. Ho capito che l'amore è l'unica cosa che mi abbia salvato dalla follia, in ogni momento della mia vita».

E quel nome d'arte, perché? «Un po' per gioco e un po' per praticità, visto che in Inghilterra Franco lo storpiavano tutti. All'epoca vivevo a Brixton e i ragazzi neri si davano soprannomi da musicista rap. Ho fatto lo stesso. Il cognome che non porta mai, se non sul passaporto, è quello del padrino che l'ha adottato «ma non mi ha mai accolto». «L'infan-

## Scandaloso, tenerissimo Franko B "L'amore mi ha salvato dalla follia"

### L'artista racconta la sua dura vita e la sua mostra al Pac in occasione della Giornata del contemporaneo

za è la traccia più profonda della nostra memoria, quella che segna per sempre il nostro modo di essere. La mia è andata così e basta». Ma poi ti racconta gli anni delle medie trascorsi tra le suore dell'Istituto Croce Rossa di Mergozzo, dove un giorno dichiara che lui, in Dio e nell'autorità, proprio non ci crede. E se ne va.

Il percorso della mostra, curata dall'amica Francesca Alfano Miglietti (già responsabile del debutto al PAC di Franko B con la collettiva *Rosso Vivo* del '99, a suo tempo discussissima) si apre col passaggio attraverso una croce, per concludersi in una cappella, con tanto di panche dorate rivolte verso l'abside le tele: il teatrale allestimento in bianco, rosso e nero è firmato dal designer Franco Novembre, che da buon ex chierichetto si è divertito a giocare con le simbologie liturgiche, tingendo di rosso cardinale anche la vetrata aperta sul parco. I temi sono un po' più profani, ma non troppo: quadri «al nero» (dalla serie *Black Paintings*, iniziata nel 2007), sculture cupe come vanitas del Seicento e inediti ricami su te-

la in filo rosso che ritraggono fiori e ritratti intimi, ma anche torture e l'impiccagione di due giovanissimi amanti in Iran.

L'assessore Finazzer Fiori, promotore della mostra (prodotta da 24 Ore Cultura con la galleria Pack, che nel 2008 aveva presentato Franko B in coppia con Zhang Huan) dribbla l'argomento tabù

della sessualità omosessuale per ricordare che «Milano è una città dove l'immagine del corpo è continuamente usata, abusata, mercificata. Basta guardare certi cartelloni Franko B, con la sua umanità e intensità, è qui a ricordarcelo». Eppure qualche difficoltà sembra ci sia stata, con un via libera dai piani alti arrivato in corner. E l'artista, che reazioni si aspetta? «Penso che uno debba sempre essere pronto a sorprendere, almeno quanto a farsi sorprendere. La cosa peggiore è essere prevenuti».

di STEFANO DI NATALE

**PAC** via Palestro 14, da domani (ore 21-24) al 28 novembre, tel. 02.88448359.

**Scappato di casa a 16 anni, a Londra ha trovato successo e "marito", domani sera l'attesa e già discussa esibizione a nudo in pubblico**

**Gli altri eventi**

**SUL SITO**  
Una galleria di immagini della mostra di Franko B al Pac è sul sito [www.milano.repubblica.it](http://www.milano.repubblica.it)



**MILANO**

Video di Emanuele Olmi sulle ex officine Riva e su Kouhella alla Fondazione Pomodoro, via Solari 35, ore 11-19



**BERGAMO**

Al via il network d'arte Blank, 24 spazi coinvolti, alle 22.30 performance di Alterazioni Video al ristorante A.Modo (foto)



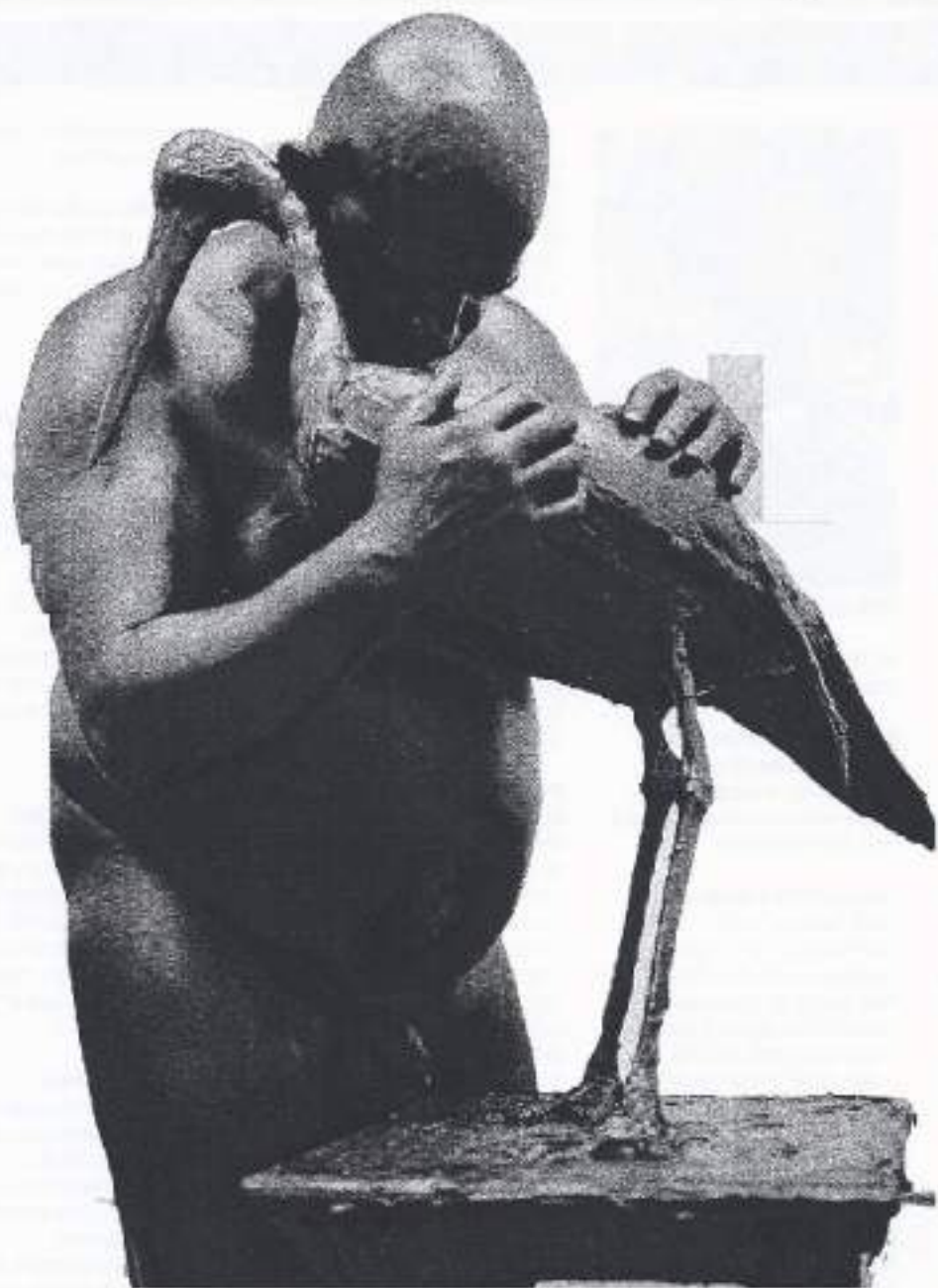
**CINISELLO**

Mostra di libri rari e visita alla mostra "Grandi e piccoli" al Museo della Fotografia di villa Ghirlanda, ore 11-19, [mifoto.org](http://mifoto.org)



**LISSONE**

Al Museo d'arte contemporanea in mostra una selezione di opere del Premio Lissone 1948-1967 da Vedova e Tapies



**L'arte**

**Arriva Franko B  
il performer  
tenero e scandaloso**

BARBARA CASAVECCHIA  
A PAGINA XIII



È una «mappa» per comunicare, promuovere e invitare a percorrere i diversi itinerari che il territorio può offrire

# L'arte bergamasca si mette in rete

Presentato il network «The blank», unisce ventiquattro realtà pubbliche e private, dai musei alle gallerie

**È** nato **The blank**, il nuovo network dell'arte a Bergamo, che mette in rete ventiquattro tra musei, gallerie, istituzioni pubbliche e private della città, con l'obiettivo di condividere percorsi ed esperienze e promuovere l'arte moderna e contemporanea: dopo la distribuzione della «mappa del contemporaneo» con *L'Eco di Bergamo* e negli spazi culturali cittadini, il primo appuntamento con le 24 realtà che aderiscono all'associazione è per oggi, nell'ambito della Sesta Giornata del Contemporaneo, con la proposta di una serie di inaugurazioni, performance, incontri con gli artisti e il prolungamento dell'orario di apertura fino alle 22 (la mappa e il programma dettagliato delle iniziative è disponibile sul sito [www.theblank.it](http://www.theblank.it)).

Ma che cos'è **The blank**? Lo ha spiegato ieri lo staff dell'associazione, nella presentazione tenuta al Teatro Donizetti: «È la creazione di una rete tra diverse realtà che a Bergamo operano nel campo dell'arte moderna e contemporanea – ha spiegato Stefano Raimondi – una sorta di «mappa» per comunicare, promuovere e invitare a percorrere i numerosi

itinerari del contemporaneo che offre il territorio. Ma è soprattutto una «pagina bianca» che ogni realtà contribuirà a riempire». Con una cifra distintiva, come sottolineato da Paola Tognon: «Reti come queste già esistono nelle grandi città del mondo, ma a caratterizzare **The blank** è il connubio tra enti pubblici e privati che insieme concorrono all'obiettivo di fare in questo territorio qualcosa di straordinario».

Un legame forte, quindi, con il territorio – già sottolineato anche nella «mappa dell'arte» di **The blank** che, come illustrato da Elisabetta Brignoli, incrocia sul territorio i percorsi del contemporaneo con gli itinerari naturalistici e quelli del *bike sharing* – e con quella variegata proposta di ricerca che anche nell'ambito dell'arte moderna e contemporanea ha saputo esprimere e continua ad arricchire.

Basta dare un'occhiata, per averne un'idea, alle 24 realtà che hanno già aderito all'associazione (ma già sono state raccolte nuove richieste). Nella rete di **The blank**, infatti, dialogano musei, luoghi di formazione artistica, gallerie «storiche» o di recente fondazione, spazi storici che si aprono al contemporaneo, realtà che nelle linee di indagine spaziano dai maestri storici ai talenti emergenti sulla scena italiana e internazionale, dalla pittura alla fotografia, dal video al design, dalla grafica all'installazione, dall'arte sa-

cra al New Pop, dalla scultura al writing: dalla Gamec all'Accademia Carrara di Belle Arti, dal Museo Bernareggi alla Basilica di Santa Maria Maggiore, da Alt Arte Contemporanea, Spazio Fausto Radici al Temporary Black Space, da Bergamo Arte Fiera a numerose gallerie quali 27 AD, Libreria Ars Arte + Libri, Elleni, Ceribelli, Galleria d'arte Bergamo, Fumagalli, Manzoni, Marelia, Michelangelo, Triangoloarte, Log Gallery, Mazzoleni Art Gallery, Studio d'arte Marco Fioretti, Studio Vanna Casati, Studio Vigato, Thomas Brambilla Gallery e Traffic Gallery.

Tutti questi luoghi festeggiano oggi la prima iniziativa condivisa, ma anche il primo «progetto speciale» di **The blank**, con la performance del collettivo artistico «Alterazioni Video». Oggi, dunque, la giornata «inaugurale», ma non mancano le prospettive future, «come la possibilità di aprire gli studi d'artista – annuncia Raimondi – e la collaborazione con il collezionismo privato». «**The blank** viene in qualche modo a colmare un vuoto presente a Bergamo – ha concluso l'assessore comunale alla Cultura Claudia Sartirani – promuovendo quel dialogo tra arte contemporanea e pubblico che nel nostro territorio è tuttora un po' incompiuto e proponendo la collaborazione come strumento per far fronte a quell'atomizzazione di iniziative che spesso ne rende difficile la fruibilità».

Barbara Mazzoleni



Un frame del progetto speciale che oggi segna l'inaugurazione di «The blank»: Alterazioni Video, «Untitled», digital frame, dimensioni variabili (2010)

## L'INIZIATIVA

Giornata del contemporaneo  
Mostre, eventi e nuove idee

Ritorna oggi in tutta Italia l'appuntamento con la «Giornata del contemporaneo», sesta edizione dell'iniziativa annuale promossa da Amaci - Associazione dei Musei d'arte contemporanea italiani. Quest'anno sono 1.031 i musei, le gallerie, le associazioni e i luoghi d'arte pubblici e privati che aprono le loro porte gratuitamente, per presentare artisti e nuove idee attraverso mostre, laboratori, eventi e conferenze, in un programma che offre l'opportunità di vivere da vicino la vivacità e la ricchezza dell'arte contemporanea e di sperimentare il ruolo che essa svolge nello sviluppo del nostro Paese. La Giornata del contemporaneo si conferma dunque come una grande occasione di scambio, vivace e dinamico, tra l'arte del nostro tempo e il suo pubblico. A questa giornata partecipano, con un ricco carnet di iniziative numerose realtà, pubbliche e private, che operano in città e nel territorio, dai musei alle gallerie, dagli studi d'artista alle associazioni (programma sul sito [www.amaci.org](http://www.amaci.org)). Amaci ha affidato l'ideazione dell'immagine guida della Giornata del contemporaneo a un artista italiano di fama internazionale. Quest'anno è la volta di Stefano Arienti, che ha realizzato per l'occasione l'opera «Cristalli»: mentre l'Italia si prepara alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità Nazionale, l'artista dedica un omaggio al nostro Paese, un'immagine in bilico tra distruzione e ricostruzione che lo rappresenta come un'entità fragile: centinaia di pezzi di vetro, resti ricomposti di una lastra di cristallo andata in frantumi. Inoltre, anche in questa edizione, la Giornata del contemporaneo non dimentica l'impegno sociale e ha deciso di affiancare Lila - Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids per sensibilizzare il grande pubblico rispetto all'importanza della conoscenza e della prevenzione.

Ba. Ma.

## L'EVENTO

## L'INAUGURAZIONE

## UN PROGETTO SPECIALE

Per la sua inaugurazione, **The Blank** ha preparato anche un «progetto speciale»: una performance del collettivo Alterazioni Video, il cui lavoro ben rappresenta il concetto di «rete» che viene promosso dall'associazione.

## DA MILANO E NEW YORK

Così questa sera alle 22.30, al «Ristorante A Modo» di Viale Vittorio Emanuele II 19, andrà in scena «What if? How to!», una performance ideata dal gruppo di cinque giovani artisti - Paolo Luca Barbieri Marchi, Andrea Masu, Alberto Caffarelli, Giacomo Porfiri e Matteo Erenbourg - che vivono tra Milano, New York e Berlino, e per i quali, dunque, la rete è già anche nei fatti una modalità di vita.



Stefano Raimondi

## DISSACRANTE IRONIA

Il collettivo esplora, spesso con dissacrante ironia, il ruolo politico e sociale dell'arte e la performance di oggi affronterà la questione di un'arte che non deve separare o isolare il suo oggetto dalle condizioni e dal contesto in cui questo è prodotto: «Rimetteremo in scena i nostri video youtube preferiti dalla lista "How to" - ha anticipato Giacomo Porfiri - portando l'attenzione su piccoli gesti del quotidiano che però sono portatori di una particolare forza evocativa».

Ba. Ma.



Ventisette spazi pubblici e privati aprono al pubblico sabato un percorso ricco di sorprese tra arte antica e contemporanea

# Dal divino Lotto a Cattelan Bergamo riscopre i suoi tesori

CRISTIANA CAMPANINI

**L**COLLEZIONISMO è l'anima della storia artistica di Bergamo, una tradizione che ha le sue radici a fine Settecento, quando il lascito del collezionista e mecenate Conte Giacomo Carrara dà origine alla pinacoteca. È una tradizione che nutre le collezioni fino al Novecento e nel 1991 dà un volto contemporaneo all'Accademia Carrara con la Gamec, che proprio in questi giorni accoglie un nucleo di opere di Gianfranco Ferroni (35 incisioni e 10 fotografie) donato dal gallerista Arialdo Ceribelli.

Il collezionismo locale, nutrito dall'attività di gallerie storiche come Lorenzelli, Fioretti e Fumagalli, ha spaziato dall'Arte cinetica all'Arte povera alla Transavanguardia, e continua oggi con i giovani.

Bergamo è la seconda città dopo Milano per numero di collezionisti iscritti ad Acacia, l'associazione impegnata nella raccolta di opere per il futuro museo milanese. E negli ultimi quattro anni spuntano nove gallerie e uno spazio ambizioso come Alt ad Alzano Lombardo, museo privato del collezionista Tullio Leggeri, che ospita opere di Cattelan, Cragg e Beecroft nell'ex Italcementi progettata da Ernesto Pirovano (autore della Stazione centrale di Milano).

Sabato l'associazione The Blank coordina le migliori energie creative della città. Questo network di 27 spazi pubblici e privati, apre al pubblico studi d'artista, collezioni e gallerie. È una festa del contemporaneo, ma non solo. Il cuore dell'evento, infatti, è la Basilica di Santa Maria Maggiore, luogo simbolico dell'arte bergamasca, che abbraccia dal ro-

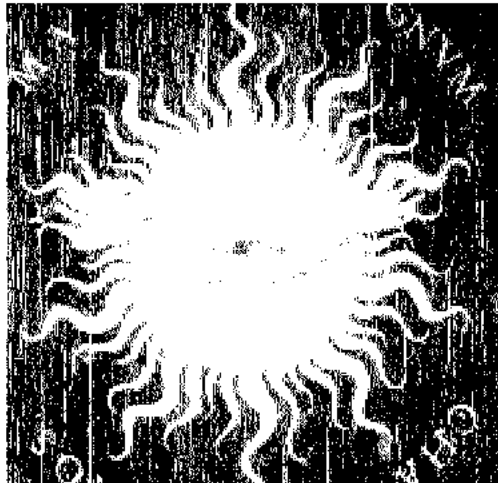
manico a Luca Giordano fino alle 74 stupefacenti tarsie lignee del coro realizzate sui cartoni di Lorenzo Lotto (visibili dalle 14.30 alle 16.30). Ora la Basilica si apre al contemporaneo. Nei matronei e nel sottotetto, accanto a un argano in legno usato per sollevare le pietre nella costruzione, sono disseminate opere di Adrian Paci e di Andrea Kvas, che presenta un teler gigante di 8x4 metri.

Sempre in Città alta, si può visitare lo studio del giovane Andrea Mastrovito, accumulato suggestivo di carte e ritagli che compongono la sua figurazione. A pochi metri dalla chiesa di S. Bernardino in Pignolo, in Città bassa, dove campeggia una pala d'altare del Lotto (1521), si può visitare lo studio di un maestro dell'incisione come Mario Benedetti. Tra i luoghi segreti, si può accedere alla casa di Angela e Carlo Del Monte, che

raccoglie opere dall'informale agli anni Novanta e oltre. Mentre uno squarcio sull'architettura razionalista lo apre la visita alla casa di Pino Pizzigoni del 1935, detta "il cubo" in tono dispregiativo.

Da tenere d'occhio le gallerie più giovani, come quella di Thomas Brambilla, 26 anni; e Log di Federico Vavassori, 23 anni. La Gamec organizza un'apertura gratuita dalle 20 alle 24. Interessante e sperimentale, l'approccio alla didattica della mostra *La classe non è acqua - Maestri contemporanei vs giovani d'oggi*. Qui, lo sguardo dei bambini offre una lettura sorprendente di maestri come la Accardi, Kaprow, Kentridge e la Sherman. Chiude la giornata la performance *Carosello* di Christian Frosie Diego Perrone, protagonista un cane che si aggirerà tra frasi ispirate alle domande che Alfredo Jaar aveva affisso per Milano nel 2008.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COLLEZIONE IN FABBRICA**  
"I musicanti di Brema" di Cattelan, in primo piano, è una delle opere di Alt, il museo privato del collezionista Tullio Leggeri alla ex Italcementi di Alzano Lombardo

**LE TARSIE DI LOTTO**

Una delle tarsie lignee nel coro di Santa Maria Maggiore

**LA CASA RAZIONALISTA**

A sinistra un interno della casa di Pino Pizzigoni, 1935

Dal divino Lorenzo Cattelan: Bergamo, scorie e salisori

la maison .CO

dal 9 Aprile al 14 Maggio

Prezzi 30 giorni & CO

la maison .CO



Zoom. L'«Artdate» anima la città tra opening e conferenze

# Ventiquattro ore dedicate all'arte

**BERGAMO** - Un appuntamento con l'arte lungo un'intera giornata, che animerà tutte le gallerie orobiche e altri luoghi adibiti alle arti figurative.

Ecco **Artdate**, la maratona di cultura organizzata da **The blank** - letteralmente "uno spazio bianco, da riempire" - network nato lo scorso ottobre per riunire gli operatori pubblici e privati del territorio con l'intento di sensibilizzare e diffondere il rapporto con l'arte.

Quando? Oggi, con una rosa di trenta "eventi nell'evento" tra i quali poter scegliere. Perché tutti i membri della rete (GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Accademia Carrara, Museo Bernareggi, Basilica di Santa Maria Maggiore, ALT Arte Contemporanea, Polarexpo, 27ad, ARS Arte + Libri, Elleni, Galleria Ceribelli, Galleria d'arte Bergamo, Galleria Fumagalli, Galleria Manzoni, Galleria Marelia, Galleria Michelangelo, Galleria Triangoloarte, Log Gallery, Mazzoleni Art Gallery, Studio d'arte Marco Fioretti, Studio Vanna Casati, Studio Vigato, Thomas Brambilla Gallery, Traffic Gallery e Viamoronisedici) promuoveranno l'arte con una serie di opening, conferenze, visite guidate e di eventi speciali.

Si parte con il Museo Bernareggi, che attraverso una conferenza con gli artisti Stefano Arienti e Mario Airo analizzerà la complessa

questione del rapporto fra arte e liturgia nella cultura contemporanea. Alla Basilica di Santa Maria Maggiore, oltre all'apertura delle tarsie lignee di Lorenzo Lotto, sarà presentato il ciclo di mostre "Ogni cosa a suo tempo" che vedrà Adrian Paci e Andrea Kvas relazionarsi con lo spazio espositivo liturgico.

Nel pomeriggio al Polarexpo "20 anni per strada", una mostra fotografica e una writing performance, mentre il collettivo Temporary black space promuove il progetto The Time Troubadour.

Alla Galleria 27ad verrà presentata una nuova serie di lavori fotografici di Ferrario Freres, alla libreria Ars Arte+Libri ci sarà un incontro con gli architetti Laura Pasquini e Federico Tranfa, mentre la Galleria Ceribelli rende omaggio a Gianfranco Ferroni con la mostra "Autoritratti".

La Mec-Art protagonista dell'esposizione alla Galleria d'arte Bergamo; ALT arte contemporanea ospita "Da Duchamp a Nino Calos, da Cattelan a Entang Wiharsa": una collezione trasversale.

La galleria Elleni racconta la fotografia che diventa arte con la mostra "Foto/Grafia"; lo Studio d'arte Fioretti presenta "Massimo Caccia e El Gato Chimney". La Galleria Fumagalli organizza una visita guidata alla mostra "Vito Acconti. Space of the body: opere 1969-1986"; la MANzoni presenta

una retrospettiva su Pio Manzù Designer; la Galleria Marelia affronta il tema del Madi Internazionale, con una mostra dedicata a Arden Quin & Bolivar.

Mazzoleni art Gallery propone una collettiva con opere recentemente esposte a Miami dalla galleria, "Di ritorno da Art Basel Miami"; Galleria Michelangelo analizza l'acromatismo con la mostra "Il bianco e il nero. Impressioni acromatiche nell'arte moderna 1950-2000"; Traffic Gallery presenta undici artisti esposti tra la galleria e gli spazi pubblici di Porta Sant'Agostino, mentre Galleria Triangoloarte inaugura 150, una collettiva dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia; Studio Vanna Casati, con la mostra "Icane dell'era predigitale" documenta il lavoro di Emanuele Centazzo; Studio Vigato presenta nuove opere di Vittorio D'Augusta; Viamoronisedici spazioarte, all'interno della mostra "16 + 1 Artisti per la ricerca", promuove la performance Gocce d'aria di Michele Savino, alle 18.30.

Log Gallery ospita la mostra Emil Michael Klein: Filled in, Outlined, e Thomas Brambilla Gallery presenta "Maeghan Reid: on the hinge".

Infine, dalle 20 alle 23, alla Gamec - aperta gratuitamente - avrà luogo la Festa

per il varo del Bount, percorso conclusivo della mostra personale di Matteo Rubbi.

## Eventi collaterali

A partire dalle 11 il pubblico potrà fare la conoscenza di una delle più interessanti opere dell'architetto Pino Pizzigoni: la sua abitazione, in via Monte Ortigara. Un esempio di architettura razionalista, realizzata a Bergamo fra le due guerre, in contemporanea agli interventi aulici e "in stile" progettati da Piacentini per il centro della stessa città. Sinteticità espressiva, chiarezza distributiva, ricerca tecnica e costruttiva sono le principali caratteristiche di quest'opera che vive appartata e seminasosta ai piedi della città medioevale. "Il Cubo", tutt'oggi abitato dal figlio, l'architetto Attilio Pizzigoni e aperto per la prima volta al pubblico, racconta per architettura, arredi e opere d'arte al suo interno, la storia di capacità, passioni ed emozioni che nel tempo si sono tramandate e rinnovate.

Inoltre sarà possibile ammirare la collezione privata di arte contemporanea Del Monte (obbligo di prenotazione a

[associazione@theblank.it](mailto:associazione@theblank.it)), gli studi di Andrea Mastrovito, Mario Benedetti, Claudio Sugliani e Sonia Ciscato, e prendere parte all'apertura straordinaria delle tarsie lignee di Lorenzo Lotto in Santa Maria Maggiore.

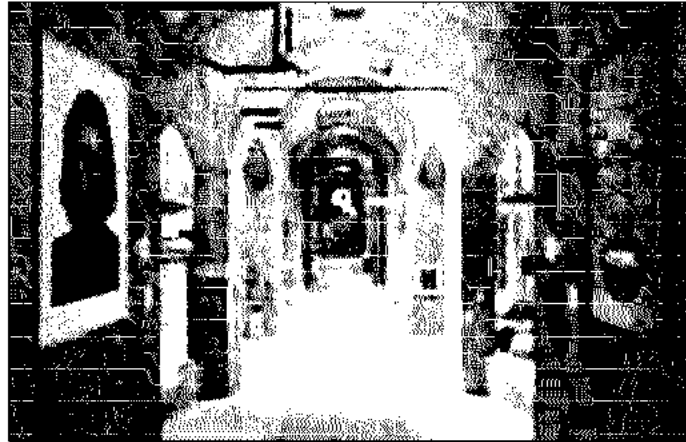
Per l'intero programma e altre informazioni: [www.theblank.it](http://www.theblank.it).



In Gamec, dalle 20 alle 23, festa per il varo del Bount, a conclusione della personale di Matteo Rubbi



«Il Cubo», ovvero casa Pizzigoni



Interno dello spazio Alt, ad Alzano Lombardo



# Cultura

culturaspettacoli@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it

## Bergamo si scopre moderna città d'arte

Successo di pubblico per Artdate  
Gallerie, musei e collezionisti  
protagonisti di eventi culturali

**GIULIO BROTTI**

In un suo celebre saggio, Walter Benjamin contestava il vecchio luogo comune per cui «le masse cercherebbero soltanto distrazione, mentre l'arte esigerebbe dall'osservatore il raccoglimento». Ci è parsa in senso lato «benjaminiana» - ossia, ispirata alla convinzione che gli artisti possano rivolgersi a un gran numero di persone, rallegrandole o inquietandole - l'iniziativa Artdate, la «Giornata dell'arte moderna e contemporanea a Bergamo» promossa da «the blank», la rete di collegamento tra istituzioni museali, gallerie e collezionisti privati, nata nello scorso autunno da un'idea di Stefano Raimondi, Paola Tognon ed Elisabetta Brignoli.

Erano ben trentasei gli eventi in programma ieri nel capoluogo e in provincia, con un buon riscontro di pubblico: dall'arte sacra alle videoinstallazioni, dall'architettura razionalista degli anni Trenta alla «graffiti culture». In questa pagina alcune delle proposte da noi selezionate con il criterio-non criterio del *flâneur*. «Ogni cosa a suo tempo/All in good time» è il titolo dell'allestimento curato dagli stessi Raimondi e Tognon e da Mauro Zanchi, in collaborazione con la Fondazione Mia, nei matronei della basilica di Santa Maria Maggiore. Il progetto com-

pletivo prevede che, in tre riprese, delle coppie di artisti (uno italiano e uno straniero) espongano in questi ambienti dei lavori, realizzati ad hoc o appositamente scelti: «A partire dalla sua edificazione, nel XII secolo, Santa Maria Maggiore si è arricchita continuamente delle opere di autori di diverse epoche - spiega Paola Tognon -; il nostro progetto vorrebbe far sì che questa tradizione si prolunghi anche attraverso un dialogo con l'arte contemporanea».

La prima coppia di artisti coinvolti in «Ogni cosa a suo tempo» è formata dall'albanese (residente a Milano) Adrian Paci e dal triestino Andrea Kvas. Del primo, viene proiettato il dvd «Klodi»: in un lungo primo piano con inquadratura fissa Klodjan - un connazionale di Paci - racconta le sue surreali vicende di «nomade postmoderno», continuamente in movimento, come clandestino, tra l'Albania, l'Italia, il Messico e gli Stati Uniti («Che cos'è la vita, mio Dio?», egli si chiede, coinvolgendo nell'interrogativo gli spettatori). Kvas presenta, invece, un suo gigantesco telaio senza immagini, adagiato su un pavimento: le campiture irregolari richiedono all'osservatore uno spostamento fisico per poter essere viste in successione, da più prospettive. L'insieme acquisisce co-



Buon riscontro di pubblico per Artdate, la «Giornata dell'arte moderna e contemporanea a Bergamo»

**I numeri**

**Dalla pittura alla fotografia**

**36**

Gli eventi della manifestazione, che spaziavano dall'arte sacra al writing, dalla pittura alla fotografia, dal design a una performance teatrale.

**100**

Gli artisti partecipanti, di cui 8 direttamente coinvolti da «the blank».

**27**

Le istituzioni pubbliche e i soggetti privati che al momento aderiscono al network per l'arte contemporanea a Bergamo.

si una dimensione epica, come se si trattasse di un unico, grande ciclo narrativo «senza personaggi» (ricordiamo che le installazioni di «Ogni cosa a suo tempo» potranno essere visitate fino al 19 giugno, il venerdì e la domenica dalle 15 alle 18, il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18).

Si protrarrà invece fino a giovedì prossimo (con visite dalle 15 alle 22) la mostra fotografica «20 anni per strada - dai primi segni alla piena maturazione: il mondo dei graffiti in continua evoluzione», presso il Polaresco, in via del Polaresco 15. L'esposizione, promossa dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Bergamo e dall'associazione Xpression, documenta i cambiamenti della graffiti art bergamasca, nel suo rapporto con le tendenze internazionali della «cultura della strada».

«I cosiddetti *writers* - spiega il curatore della mostra Claudio Musso - non si considerano semplicemente esponenti di una corrente artistica, ma si prefiggono di «rivitalizzare» gli ambienti urbani in cui vivono ed agiscono. Sotto il profilo propriamente estetico, anche a Bergamo la graffiti art ha saputo dotarsi di precisi registri espressivi, pur seguendo dei percorsi alternativi a quelli dell'arte contemporanea «ufficiale». Da un punto di vista sociale, poi, sono sempre più numerosi i *crew*, i gruppi di artisti che collaborano con le istituzioni nella riqualificazione delle aree degradate». Dopo la conclusione della mostra, le fotografie esposte rimarranno visibili in un sito internet di prossima apertura (informazioni: spaziospolaresco@comune.bg.it, tel. 035.399647). ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un libro sui Nas al Salone di Torino

Le loro imprese sono seguite da milioni di persone, nei film in tv e nei telegiornali. Ora ai Nas è dedicato un libro («I Carabinieri dei Nas»), presentato ieri a Torino.



Apertura delle tarsie di Lotto



«20 anni per strada» al Polaresco



Visita allo studio di Mario Benedetti



Alla casa di Pino Pizzigoni, il Cubo



Visita alla collezione Del Monte



Andrea Mastrovito nel suo studio

## E alla Gamec prende il largo la nave di Matteo Rubbi

Tra gli appuntamenti di Artdate, era compreso anche il varo di una nave sui generis. «Bounty nello spazio» si intitolava, appunto, un complesso di quattro lavori dell'artista seriate Matteo Rubbi, ospitato dallo scorso 23 marzo nella Galleria d'arte moderna e contemporanea: la mostra, curata da Alessandro Rabottini, è stata realizzata in collaborazione con *L'Eco di Bergamo*, con alcune scuole primarie della città e con l'Abf, Azienda bergamasca formazione.

Il fil rouge tra i diversi ele-

menti dell'esposizione - che si conclude oggi - consiste nel tema della conoscenza e dell'immaginazione come strumento di indagine della realtà: un enorme drappo realizzato con scampoli di stoffa rappresenta la volta celeste, mostrando le stelle così come potrebbero apparire, osservate da Bergamo, in una notte di primavera dell'anno 3000; una grande lavagna nera di centosettanta metri quadri è stata invece affidata alla creatività dei bambini, chiamati a raffigurare con dei gesetti colorati i diversi aspetti del

mondo subatomico.

Il terzo elemento della mostra, il vero e proprio «Bounty», è stato realizzato per gradi, in un workshop di falegnameria che ha coperto tutto il periodo dell'esposizione: ne è risultata una riproduzione in scala 1 a 1 di una parte dello scafo della fregata britannica su cui, nel 1789, si era verificato il celebre ammutinamento. L'ultimo «tassello» è infine costituito dalla ristampa integrale de *L'Eco di Bergamo* del 13 aprile 1961, con la notizia - a titoli cubitali - del primo viaggio di un uomo



«Artdate»: inaugurazione del Bounty FOTO DI YURI COLLEONI E DI MARIA ZANCHI

nello spazio (ne era stato protagonista il sovietico Jurij Gagarin, a bordo della navicella Vostok 1).

Nel pomeriggio di ieri, in occasione di Artdate, «Bounty nello spazio» ha costituito l'ambiente di gioco di un cospicuo gruppo di bambini, «capitanati» dallo stesso Rubbi e dagli educatori Carlo Spiga e Sabrina Tomasoni; alle 19, infine, il direttore della Gamec Giacinto di Pietrantonio ha officiato la cerimonia del «varo della nave», accompagnato dalle musiche della banda folcloristica La Garibaldina, a completamento di una mostra decisamente interattiva. ■

G. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una rete grande su un territorio relativamente piccolo. Per di più, una rete che parte dal basso, non indotta da istituzioni o politica. Semplicemente, tutti gli spazi d'arte bergamaschi si sono alleati e fanno fronte comune. Con risultati sorprendenti. Il network si chiama "the blank" e qui si racconta.

## TUTTA UN'ALTRA BERGAMO



Un contenitore aperto, un luogo d'incontro dove diverse realtà stabiliscono collaborazioni. Qual è l'idea base, chiediamo ai protagonisti dell'associazione **the blank**: "Siamo nati dalla necessità di creare un network fra operatori, dall'esigenza di unire le forze per promuovere, diffondere e valorizzare l'arte moderna e contemporanea in città".

Se gli chiediamo della loro mission, da **the blank** rispondono netti: "Allargare il pubblico, offrendo strumenti semplici e precisi ad appassionati, artisti, operatori, curiosi, collezionisti. Uno degli scopi è quello di fare della città di Bergamo un punto di riferimento e di opportunità per la diffusione dell'arte verso un pubblico ampio, oltre a quella di settore". È uno dei temi sul quale si innesta anche la nascita di *Artribune*: allargare il pubblico, andare oltre il "settore".

La domanda, a questo punto, anche per capire le dimensioni del "fenomeno" e la presa sul territorio, è immancabile: chi è **the blank**? Sono sempre gli organizzatori a rispondere, spiegandoci che "i soci sono 27, tutte le istituzioni pubbliche, private, i musei, le associazioni della città, le fondazioni, le gallerie. Per **the blank** lavorano nove professionisti del settore, ciascuno con le sue competenze distintive. La nostra scelta, e lo dimostra anche l'anonimato di questa intervista, è di evitare qualsiasi 'protagonismo'. In nessun materiale appare un nome proprio: esce solo l'associazione e il suo network". Il network, dunque. Ma come si è creato, com'è riuscito ad aggregare così tante realtà, specie per un'area come quella bergamasca, che non è

paragonabile ai grandi poli? "La rete", ci spiegano gli anonimi coordinatori dell'organizzazione, "è nata grazie ai vari eventi che abbiamo promosso. Come il mercatino dell'arte ospitato allo spazio ALT di Alzano Lombardo, dove le gallerie hanno esposto i lavori dei loro artisti". L'attività principale è dunque quella di promozione e organizzazione di eventi e situazioni condivise che puntino a creare aggregazione. Ma non si disdegna l'aspetto di comunicazione: "Il sito **theblank.it** svolge la funzione di calendario, di documentazione visuale e di archivio degli eventi che riguardano i membri dell'associazione, e poi c'è il primo nostro prodotto tangibile, la *Art Map* distribuita in 70mila copie e allegata a *L'Eco di Bergamo*. Uno strumento fondamentale che visualizza su una piantina tutti i soci".

Altro strumento al confine fra evento e comunicazione è l'apertura collettiva di tutti gli spazi. Una serata, tante inaugurazioni. Com'è successo, fino a tarda notte, lo scorso 14 maggio, quando la città è stata artisticamente messa sottopiede da una folla di migliaia di persone. Numeri che si possono vedere in una grandissima città e che a Bergamo non erano mai visti.

Ma non finisce qui. **the blank** fa sul serio, e vuole toccare tutti i nodi del sistema dell'arte. Uno di questi è la scarsa capacità di attrarre creativi da fuori. "Partirò da settembre un programma di residenze: un artista sarà invitato a vivere in un quartiere difficile della città e a confrontarsi con la storia di Bergamo. E al termine della residenza sarà organizzata la mostra". Già, ma per finanziare queste iniziative come fate? "Beh, su questo progetto ci attendiamo l'interesse di uno sponsor che voglia dare il suo nome al residence program, non gli costerebbe più di 20mila euro". Questa efficace capacità di far sistema, a questo punto e con questi risultati dopo pochi mesi di vita, meriterebbe effettivamente il sostegno delle tante aziende piccole, medie e grandi che costellano Bergamo e le sue valli. Coraggio.

SILVIA SCARAVAGGI

NEWS



Home | Contatti | Redazione | Collaboratori

Tafter Journal



ARCHIETIC.A



contatti: 030 / 340000

Martedì, 2 Agosto 2011

[Home](#) | [Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Archivio](#) | [Pubblicazioni](#) | [Pubblicazioni](#) | [Pubblicazioni](#) | [Pubblicazioni](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [TAFTER SHOP](#)



Home - [Articoli](#) - [Economia della Cultura](#) -

23/08/2011

## The Blank, la rete per l'arte di Bergamo

 Intervista doppia a Stefano Ramondi e Paola Tognoli di [The Blank](#)


**The Blank** è il segno tipografico per dire spazio bianco da riempire: uno spazio di potenzialità. Chi siete? Come vi volete riempire o raccontare e come siete organizzati?

Abbiamo pensato a questo nome immaginando una pagina bianca, vuota, senza padre il "blocco dello scrittore" cioè il disagio di non sapere cosa fare, ma pensando piuttosto alle potenzialità di uno spazio da riempire, uno spazio bianco come la tela, come un muro da impegnare, da scrivere, da far proprio, una pagina dove tutti possano lasciare la propria traccia e idee. Non è importante come farla, ma che tutti gli appassionati possano esprimersi in questa opportunità.

Siamo partiti dall'osservazione di uno strano fermento culturale a Bergamo, proprio a fronte della crisi economica e istituzionale in corso: negli ultimi due anni sono nate diverse gallerie di arte contemporanea sul territorio bergamasco, chiamando artisti a lavorare. Abbiamo ragionato insieme a loro, alle istituzioni cittadine, ai musei come la Biemec, l'Accademia Carrara, Spazio ALT di Alzano lombardo (unica realtà extra-cittadina, ma di respiro internazionale), il Museo Bernareggi, l'opera della Basilica di Santa Maria Maggiore trovandoci tutti animati dallo stesso desiderio di diffondere la pratica e l'intensità delle arti visive, con passione e determinazione.

Dalle tre persone che si sono inizialmente attivate, Paola Tognoli, Stefano Ramondi, Elisabetta Bignardi, sono arrivati a nove persone che collaborano con continuità e a un network di 27 soci, tutti enti ed istituzioni culturali.

L'associazione però rimane fluida ed in espansione: esiste un gruppo di

volontari che si avvicina a noi, partecipando in base alle loro vocazioni e competenze. Diversi stages stanno crescendo con noi acquisendo competenze organizzative, professionali, soprattutto comunicative.

Poi ci sono i "tomoli", la realtà privata, come piccole e medie imprese locali, che vogliono fare con noi, che ci aiutano con supporto logistico, tecnico ed economico.

Nel operativo ci dividiamo i compiti nella gestione degli eventi in programma, ognuno per i suoi ambiti di competenza. Ci riuniamo dolcemente, ruotando sulle varie sedi dei soci. Non abbiamo una sede, e non pensiamo di crearla. Ci piace essere sempre in movimento nella nostra rete.

### Quali sono i vostri principali obiettivi?

Non ci siamo posti limiti fin dall'inizio perché amiamo la prassi della sperimentazione e vogliamo sollecitare la partecipazione spontanea, collettiva e creativa, anche nell'individuazione degli obiettivi da raggiungere da migliorare. Siamo tutti appassionati d'arte. Cerchiamo però di lavorare con professionalità e competenza, erogando anche servizi di qualità ai nostri associati, a favore della promozione di eventi con un chiaro piano comunicativo, con un'attenzione all'educazione all'arte, per avvicinare il pubblico al mondo della contemporaneità e alle culture delle arti visive. Vogliamo costruire percorsi di mediazione, per favorire la comprensione dell'arte contemporanea che talvolta crea disagio nella sua ricezione, attraverso le testimonianze dirette degli attori dell'arte, artisti, curator, operatori. L'idea è che questi mondi si mescolino in condizioni informali, leggere e divertenti.

L'idea è anche quella di stimolare e sviluppare in modo coordinato e tante energie creative che si trovano sul nostro territorio, favorendo i migliori canali di visita e riconoscimento. E ovviamente valorizzare in città e le sue periferie.

Perché un progetto per Bergamo? Come siete riusciti a unire tanta realtà così eterogenea? Quali argomenti avete messo in campo e quali le mancanze e le potenzialità ravvisate?

Bergamo è una città media della provincia italiana, un campione di riferimento del resto tessuto sociale con i suoi circa 120.000 abitanti, all'interno della proverbiale opertà lombarda. Ne ha una vocazione culturale che si esprime da secoli nella sua storia.


 Consulta gli eventi
   
**BIENNALE 2011**

 Eventi correlati
   
 02/08/2011

Bolzano: "La classe dell'arte", 5 incontri per raccontare l'arte. Dal 21 giugno 2011 fino a giugno 2012

Un bene comune, un Comune per bene di Francesco Gaspari

25-08-11 - Concorso per manifesti urban art di "Manifesta2009"

Kunstsabotage Berlin: Romby Campi e l'arte del successo

L'arte belocita Abu Dhabi e sostiene gli ospiti

 Temi
   
 02/08/2011

 Ambiente
   
 Antropologia

 Architettura
   
 Arte
   
 Audace

 Beni Culturali
   
 Cinema

 Comunicazione
   
 Concorsi

 Concorso
   
 Design
   
 Creatività

 Cultura
   
 Design
   
 Economia della
   
 Cultura
   
 Enti locali
   
 Eventi

 Festival
   
 Racconti
   
 Festival

 Fotografia
   
 Grafica
   
 Inchiostri
   
 Interni

 Legislazione
   
 Letteratura

 Management
   
 Musei
   
 NERAC

 Mostre
   
 Musei
   
 Musei e Beni
   
 culturali
   
 Musica
   
 Nuova
   
 tecnologie
   
 Personaggi
   
 Piani
   
 Progetti
   
 Internazionali
   
 Ricerca
   
 Sociale
   
 Spazi

fin dal Settecento, con l'importante lascito di Giacomo Casanova che ha fondato il nucleo della Pinacoteca omonima. Bergamo si è sempre distinta per la generosità dei suoi cittadini, il suo fermento, come provincia di incontro per tante personalità intellettuali. Oggi è anche la città dove transitano quasi 10 milioni di turisti stranieri, grazie allo sviluppo dell'aeroporto di Orio al Serio e delle congegnate low cost.

Un'opportunità per farlo conoscere nel mondo. "Tessere è nel mondo" come dice Hestegger.

Se vogliamo valorizzare davvero il territorio, dobbiamo pensare a una nuova politica culturale e maggiori investimenti. I nostri progetti devono servire a appassionare, a includere il maggior numero di persone possibile. Dentro al territorio innanzitutto, agli artisti, al pubblico, non solo per scopi formativi ma anche ludici, di socialità: dobbiamo fare sistema. Pertanto siamo partiti riservando quanto c'è inaspettato, per sviluppare al meglio delle nostre capacità, senza porci ambiziosi e superficiali obiettivi di prestigio, ma fertilizzanti. E un'iniziativa spontanea, sempre connotata di parti: siamo liberi cittadini appassionati, che vogliono contribuire a sensibilizzare un territorio sulle sue eccellenze e risorse, sulla sua vocazione internazionale.

Gli argomenti principali che hanno convinto i nostri interlocutori sono soprattutto la voglia di diffondere cultura in modo professionale, offrendo servizi concreti ai soci e al pubblico. Spesso si eccede in idealismi, mentre noi siamo partiti con concretezza. Per fare un esempio, offriamo ai soci servizi di ufficio stampa, graphic design, comunicazioni, segreteria organizzativa, fotografia...tutto quanto possa valorizzare i loro eventi. Abbiamo anche cercato di armonizzare le varie anime (pubblico, privato), spiegando che siamo un'associazione senza scopo di lucro, che tuttavia amplifica opportunità di stabilità per tante realtà diverse.

La nostra voce corale ha richiamato l'attenzione di tante istituzioni che altrimenti non avrebbero accolto singolarmente la molteplicità degli attori coinvolti. Anche a livello istituzionale, il fare sistema ci ha garantito nell'essere stati ascoltati.

#### Come comunicate il vostro operato?

Uno dei vantaggi nel lavorare su un territorio come quello bergamasco è che possiamo contare su una rete capillare, dal passaparola, del contatto diretto *vo-a-vi*, che genera relazioni "calde". Le persone si conoscono per prossimità, ma anche perché siamo attori del mondo dell'arte a vario titolo. Questo ci ha permesso di godere di spontanee prestazioni di aiuto e di supporto, di amicizia, che diversamente si incontrano in altri contesti.

Lavoriamo molto nella promozione degli appuntamenti culturali dei nostri soci. In tal modo abbiamo lanciato un portale di riferimento per tutte quanto accade in città e in provincia, non solo parlando con i social e segnalando news, ma dando indicazioni logistiche e link utili dove approfondire informazioni in italiano e inglese. Abbiamo una mailing list di oltre 15.000 contatti, che sta continuando a crescere. Poi abbiamo collaborato con l'Eco di Bergamo che ci ha permesso di distribuire come allegato quasi 11.000 copie della nostra "Bergamo Modern and Contemporary Art Map", mappa di eventi nelle giornate di Arcate, favorendoci pertanto nella distribuzione sul territorio.

Gentilotti: trasversali: cultura moderna e contemporanea. Come le fate dialogare? Perché è importante essere trasversali?

Come abbiamo detto, Bergamo ha una vocazione culturale molto viva e ricca. Sicuramente per l'arte contemporanea, da circa 20 anni la Garzanti è la maggiore realtà propulsiva, che negli anni ha favorito la circolazione di molti artisti e realtà internazionali nella nostra città. Nel tempo, sono nate gallerie nuove che hanno trovato in Bergamo un territorio "veglio" ma insieme solido dove operare e investire, ma non solo: realtà secolari come il Museo Dicoeseno e l'Opera della Misericordia si sono aperte alla contemporaneità del reale, come dice De Dominicis, "l'arte è sempre stata contemporanea alla sua epoca storica".

Dunque il dialogo trasversale fra le epoche storico-artistiche, favorisce l'avvicinamento del pubblico, che attraverso la classicità del Gesù Maestro, può arrivare all'arte del oggi.

Come nell'esclusiva dell'Opera della Basilica di Santa Maria Maggiore, dove abbiamo programmato il ciclo di tre mostre "Ogni cosa a suo tempo" che il 16 luglio ha inaugurato la mostra di Riccardo Biretta-Daniel Krenn; un artista italiano e un artista austriaco, in dialogo con gli antichi spazi del Matroneo. Un progetto a lettere di **Tha Siani**, ma sempre collegato.

I compiti di un progetto culturale sono le aziende. Come li avete coinvolti e come li vorrete coinvolgere in futuro?

La nostra sincera passione ha avvicinato tante piccole realtà, interessate a dare il loro contributo, spesso tecnico (si pensi al pranzo con gli artisti ospitato in un ristorante di nostri "complici"). Si tratta a volte di piccole aziende, che attraverso i loro titoli il Illuminati, e forse anche diversi dalla freschezza di idee che portiamo, si sono messi a nostra disposizione. Dopodiché ci sono anche realtà più grandi che ci fanno supportato nelle nostre spese di gestione, credendo con forza e generosità ai nostri progetti. Noi ci proponiamo andando in prima persona, spiegando il progetto, parlando dei soci, ma chiedendo partecipazione attiva, delegata e coinvolta insieme un percorso su lungo periodo, per costruire prospettiva. Offriamo anche in questo caso una serie di servizi concreti per i nostri complici, come visibilità, e eventi dedicati. Ma soprattutto anche per loro è facile capire che non si tratta di proposte con scopo di lucro ma di proposte che nascono su idee e passioni con l'obiettivo di condividere ed espandere una passione che può essere anche un motore per un territorio. L'arte come motore di crescita e di sviluppo sociale.

#### Quali progetti proseguite?

Lavoriamo principalmente su due giornate per farle contemporaneamente aperte alla città, chiamate ArtDate. La prima si è inaugurata il 9 ottobre 2010, in coincidenza della Giornata del Contemporaneo organizzata dagli amici di AMACI, dove tutti i soci hanno aperto gratuitamente le loro porte: la seconda si è tenuta il 14 maggio. A fianco dei programmi dei soci, ci siamo attivati con molti eventi collaterali, con l'intento di incontrare il pubblico, uscendo dai luoghi riconosciuti per la fruizione dell'arte. Dunque a fianco del Museo e delle Gallerie private, si sono aperti studi di artisti, case dei collezionisti, organizzati i pranzi con gli artisti, performance e momenti di dialogo e di confronto. La formula è quella dell'iterazione sul territorio, aiutata dalla nostra mappa per il contemporaneo che ha guidato il pubblico. Il riscontro è stato incredibile per entrambe le giornate: GAMeC ha registrato la massima presenza giornaliera mai vista: le case dei collezionisti sono rimaste aperte due ore oltre quanto stabilito; il pranzo con gli artisti, da una base di 90 persone, ne ha visto arrivare più di 180 e la performance di Christian Fries e Diego Penone è stata seguita con molto coinvolgimento.

Un bilancio sul vostro primo anno di vita e un'anticipazione dei prossimi progetti...

Siamo contenti, per quanto stapò da quanto riscontro abbiamo ottenuto in così poco tempo. Il fatto di essere state "prime armi", non ci ha fatto riflettere in dettaglio sui numeri che abbiamo ottenuto. Abbiamo avuto ottime coperture stampa, con una prima pagina sul giornale cittadino l'Eco di Bergamo e diverse segnalazioni su Repubblica e il Solisiporo.

Un ottimo riscontro è anche quello di istituzioni e realtà che hanno creduto in noi, come la rete dei "complici", per esempio La

urbani *Reportage del Vico*  
Stato Teatro *Territorio*  
Turismo

Fondazione Comunità di Bergamo, la Fondazione della banca Popolare di Bergamo. Siamo nati in poco tempo e con molto lavoro e guadagnato una credibilità, che attira l'attenzione verso di noi e la volontà di lavorare con noi.

Il progetto più importante al quale stiamo lavorando ora è l'apertura di una residenza d'artista nel quartiere multi-culturale di Bergamo, via Quarenghi. Lo spazio è già individuato ed è molto bello. L'idea è invitare un artista straniero che possa dialogare, operare e realizzare un progetto in relazione alla città, e che non si "limiti" dunque a un percorso di mera ricerca personale con produzione di un'opera. La residenza dunque, deve servire agli artisti quanto alla comunità.

Stanno anche immaginando un "gemellaggio" con altre due residenze straniere per favorire la mobilità degli artisti tra anche delle città. Il tutto sempre con l'ottica della condivisione con il nostro territorio.

#### Approfondimenti:

[www.fondazioni.it](http://www.fondazioni.it)

Foto: Courtesy of Maria Zerchi

Mazzoleni News

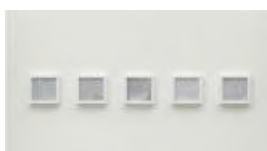
Tag: Arte, Economia Della Cultura, Musei, Spazi Espositivi, Turismo

Tafter.it - Cultura e sviluppo - (Ridistribuzione autorizzata nel rispetto della privacy del titolare di Tafter.it) - 2011-2016

Tafter.it è un invito pubblico a cura di Mazzoleni

© Tutti i diritti riservati. Tutti gli interventi pubblicati online sono riservati con l'unica eccezione di quelle e le informazioni che il sito (Tafter.it) e Tafter.it sono sotto licenza

Web development by Mazzoleni



## The Blank Kitchen ✿ A cena dall'artista

21 FEBBRAIO 2013

Inizia con l'artista **Cécile B. Evans**, l'appuntamento mensile su ATPdiary di **'The Blank Kitchen: A cena dall'artista'**. Tra febbraio e maggio 2013, nella sede dell'associazione culturale The Blank (in via Quarenghi 50 a Bergamo), saranno ospitati una serie di quattro appuntamenti culinari pensati e realizzati da altrettanti artisti internazionali. Gli artisti, oltre a ideare il menù della *'creative dinner'*, racconteranno durante la consumazione dei pasti la loro ricerca e percorso artistico.

'Prendendo per la gola', appassionati, addetti ai lavori o semplici visitatori, il progetto 'The Blank Kitchen', vuole sperimentare una diversa prospettiva per fruire e avvicinarsi all'arte contemporanea.



L'ideatore del progetto è il curatore Stefano Raimondi che spiega: “L’obiettivo è quello di annullare la distanza che le persone immaginano esserci tra artista e pubblico e di allargare all’estero l’immagine di una città ricca di connessioni e scambi come è – in potenza – Bergamo. L’atto del cucinare è una delle modalità più dirette e semplici per rompere le barriere; mettendo l’artista al servizio dei suoi ospiti sarà molto più interessante creare una conversazione e approfondire il suo lavoro.”

**ATPdiary e ‘The Blank Kitchen’** hanno formulato alcune domande da porre a tutti gli artisti invitati al progetto, per scoprire non solo i loro gusti culinari, ma per scoprire i nessi, le relazioni e le analogie tra l’atto del cucinare e quello del ‘fare’ artistico.

**Buona lettura e buon appetito!**

\*\*\*

ATP/KK: Ci racconti un dettaglio significativo, oppure irrivelante, della tua cucina?

Cécile B. Evans: La mia amica Victoria mi ha regalato un frullatore perchè le avevo prestato il mio appartamento. E’ il mio elettrodomestico preferito. Anche se è semplice, mi sembra un lusso e mi fa sentire come se davvero mettessi insieme quello che faccio. Si possono preparare frullati, zuppe, tapenade, hummus: queste sono il tipo di cose che preparano le persone serie e sane. Avevo grandi progetti per fare una cena solo con cose frullate, ma nessuno sembrava molto entusiasta. Sogno un giorno di possedere un Vitamix. Le lame sono così potenti che l’attrito è in grado di riscaldare il cibo e trasformarlo attraverso il processo di emulsione. <https://www.vitamix.com/Home> E’ una sorta di magia.

ATP/KK: Cosa ti piace in cucina e perché hai scelto questi ingredienti per la cena?

CBE: Ho sempre cucinato. Mio padre è un cuoco fantastico e mia madre ha un dono per la pasticceria. Una volta, per il compleanno di mio padre, mia madre ha convinto lo chef del suo ristorante preferito a mettere un tavolo in cucina, in modo che mio padre potesse vederli preparare il cibo. I miei genitori hanno incorniciato il menu e le ricette mettendoli poi accanto alle foto di mie e di mio fratello.

Non l’avevo notato fino ad ora, ma molti degli ingredienti dei piatti della cena a Bergamo sono stati scelti inconsciamente nello stesso modo in cui ricerco alcuni argomenti per i miei lavori. Viviamo in un’epoca in cui il cibo, per la prima volta, è basato su un gusto sviluppato piuttosto che sulla necessità. Il melograno è quello che chiamerei un cibo ‘buzz’, che comincia spuntando qua e là fino a quando improvvisamente è ovunque. Ha un significato particolare. Non so se era così in Italia, ma negli anni ’90 i bagels erano di gran moda, in realtà significava qualcosa, come se mangiando i bagels stessi partecipando a qualcosa. Cose come la *quinoa*, lo zafferano o i cavoli diventano sempre più diffusi ed entrano nel settore del cibo di massa, così come, al contrario, i cupcakes e gli hamburger entrano nel cibo di nicchia e nei negozi gourmet. Pensando a questo argomento, ho anche trovato questo report sui trend del cibo che è davvero divertente: <http://www.baumwhiteman.com/2013trends.pdf>

ATP/KK: Ci puoi spiegare come preparerai uno dei piatti che hai messo in menù?

Feta, cetriolo, menta, melograno, noce, quinoa (La **quinoa** è una pianta erbacea originaria delle Ande della stessa famiglia degli spinaci e della barbabietola)...

Come si prepara la *quinoa*: aggiungere in parti uguali acqua bollente e quinoa, coprire e cuocere per 15 minuti. Mi piace aggiungere all'acqua un dado. Mischiare il tutto con una forchetta e lasciare raffreddare.

Tritare le cipolle rosse, gettarle in una padella con un po' d'olio d'oliva, aggiungere vino bianco e miele finché è caramellato. Mettere il composto a raffreddare in una ciotola a parte.

Tagliare a metà il melograno e scavando estrarre i semi, ai quali aggiungere cetriolo (tagliato a cubetti), menta, succo di limone, olio d'oliva, sale e pepe a piacere.

Schiacciare le noci e saltare i gherigli in una padella calda con olio d'oliva, miele, sale e pepe.

Unire il cetriolo, la menta e il melograno con la quinoa, unire il composto di cipolle.

Per ultimi aggiungere le noci e la feta, spezzettando la feta a piccoli pezzi e unendoli al resto. Mangiare.

ATP/KK: Qual è la prima opera d'arte che ti viene in mente se ti dico 'mangiare'?

Paul McCarthy. The Chocolate Factory.

ATP/KK: Come Hans Ulrich Obrist ha sapientemente dimostrato nella sua grande collezione di istruzioni "Do It", le ricette sono un punto cruciale dell'arte contemporanea. Usi ricette nel tuo lavoro artistico?

Absolutamente! Entrambi partono da un desiderio, un bisogno di vedere accadere qualcosa senza sapere bene il risultato in anticipo. In entrambi i casi, la ricetta diventa chiara solo dopo che il piatto/il lavoro è compiuto. Molti dei miei lavori coinvolgono complesse costellazioni di riferimenti culturali. Ci possono essere molte cose nella ricetta, e spesso alcuni elementi devono essere esclusi perché sono troppo forti o perché non aggiungono niente. L'obiettivo è quello di creare qualcosa che funzioni come una cosa unica, una cosa che esiste con tutti i pezzi 'funzionanti' all'interno. Trovo gratificante osservare come diversi ingredienti o elementi abbiano una diversa rilevanza. Una persona, poi, descrive la ricetta come un piatto con capesante, un altro dirà che è una zuppa di zafferano, e una persona molto sensibile parlerà solo del pepe di Caienna. Per qualcuno è anche abbastanza dire, 'Oh quella minestra ... era così .... buona '. Spero che siano tutte queste cose.

ATP/KK: Ci sarà un ruolo particolare per gli ospiti di The Blank Kitchen?

Rilassarsi. Mangiare. Bere. Ascoltare. Questo è tutto.

ATP/KK: Esiste una relazione tra il tuo lavoro artistico e il metodo che scegli per cucinare?

Sono simili, la differenza principale è che cucinare è molto più semplice, più immediato. Quando faccio un lavoro, a volte il processo di ricerca può essere lungo mentre cucinare del cibo è una rapida soluzione creativa. Non ci penso tanto, ma dopo una giornata lunga e ostinata, è bello avere un'idea e poi vedere come in meno di un'ora si concretizzi nella vita reale. In entrambi i processi c'è sia un'idea che una ricerca sulle forme e sulle procedure di realizzazione. Non è raro che io abbia diverse schede aperte sul mio computer, come "Gmail, Wikipedia, Facebook. Ricetta per pomodori arrosto. Wikipedia. Grant application. Come fare la frittata perfetta. Come stampare su lattice."

\*\*\*

### **The Blank Kitchen: A cena dall'artista**

**Sabato 23 febbraio 2013 parte il primo appuntamento con **Cécile B. Evans****

Associazione culturale The Blank – Via Quarenghi 50, alle ore 20.00

Le cene sono su prenotazione, riservate ad un massimo di 20 persone e hanno un costo di 20,00 Euro. Dato che l'artista presenterà il suo lavoro e converserà in inglese, è richiesta una conoscenza almeno di base della lingua inglese.

Il ricavato servirà a coprire le spese di viaggio dell'artista e il Menu che sarà preparato per gli ospiti.

E' possibile prenotarsi via mail scrivendo ad [associazione@theblank.it](mailto:associazione@theblank.it) o contattando gli uffici di The Blank dal martedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 al numero 035 19903477



CÉCILE B. EVANS, I HAVE NOTHING, HD VIDEO, 06:18



CÉCILE B. EVANS, I HAVE NOTHING, HD VIDEO, 06:18

ATP/KK: Tell us a significant or irrelative detail of your kitchen?

Cécile B. Evans: My friend Victoria gave me a blender as a gift for lending her my apartment. It's my favorite appliance. Even though it is simple, it seems like a luxury and makes me feel as though I really have my act together. Everything that you could make with the blender, smoothies, soups, tapenade, hummus- these are all things that serious, healthy people make. I had big plans to have a dinner with only blended things but no one seemed very excited by this. I dream one day of owning a Vitamix- the blades are so powerful that the friction can heat the food and transform it through the emulsification process. <https://www.vitamix.com/Home> It's like magic.

ATP/KK: What do you like in cooking and why have you chosen these ingredients for the dinner?

CBE: I have always cooked. My father is a fantastic chef and my mother has a gift for patisseries. Once for my father's birthday, my mother convinced the chef at his favorite restaurant to put a table in the kitchen so that he could watch them prepare the food. They frame menus and recipes, put them next to pictures of my brother and I. I didn't notice this until now but many of the ingredients in all of the dishes are chosen subconsciously the way I purposefully research certain topics for my works. We are living in an age where food is, for the first time, based on a developed taste rather than necessity. Pomegranate is what I would call a 'buzz' food, it starts popping up here and there until suddenly it's everywhere. It has a particular meaning. I don't know if it was this way in Italy but in the 90s bagels were all the rage- it really meant something, like you were participating, if you ate bagels. Things like quinoa, saffron or kale become popular and trickle into the mainstream and popular foods like cupcakes and hamburgers find their way into niche, gourmet markets. While thinking about this, I found this food trend report, which is really funny: <http://www.baumwhiteman.com/2013trends.pdf>

Deeply explain us how to prepare one of the dishes

Feta, cucumber, mint, pomegranate and walnut quinoa

Prepare the quinoa- add equal parts boiling water and quinoa, cover and cook for 15 minutes. I like to add a bouillon cube to the water. Fluff with a fork and let it cool.

Chop red onions, throw in a pan with some olive oil- add white wine and honey until caramelized. Set aside in a bowl to cool.

Halve the pomegranate and scoop out the seeds, add cucumber (cut into cubes), mint, lemon juice, olive oil, salt and pepper to taste.

Crush walnuts and toss in a hot pan with olive oil, honey, salt, and pepper.

Combine the cucumber, mint, pomegranate with the quinoa, fold in the onions.

Add the walnuts and feta last, crumbling the feta into tiny bits and folding them into the rest.

Eat.

ATP/KK: Which is the first artwork you keep in mind if I say you “eat”?

CBE: Paul McCarthy. The Chocolate Factory.

ATP/KK: As Hans Ulrich Obrist skillfully proved in his great collection of instructions Do It, recipes are a main issue in contemporary art. Do you use recipes in your artistic work?

CBE: Absolutely! They both begin from a desire- a need to see something happen without really knowing the result in advance. In both cases, the recipe only becomes clear after the dish/artwork is made. The belief that what you put in will come out in a way that do something to the viewer (or eater!). Several of my works employ complex constellations of cultural references, my work is to find the medium that serves this and the best possible combination of elements. There can be many things in the recipe, and often certain elements have to be thrown out because they are too strong or don't add anything. The goal is to create something that functions as one, that exists as though it belongs this way, with all of the pieces functioning inside of it. I find it satisfying to observe how different ingredients or elements take precedence- one person will describe it as a dish with scallops, another will say it is a soup with saffron, and a very sensitive person will only speak about the cayenne. It's also quite acceptable for someone to say, 'Oh that soup... it was so.... good'. Hopefully, it is all of those things.

ATP/KK: There will be any particular role for the 'Blank Kitchen' guests?

CBE: Relax. Eat. Drink. Listen. That's about it.

ATP/KK: Is there a relationship among the method you choose for your artistic work and the method you choose while cooking?

CBE: They are similar- the main difference is that cooking is much simpler, more immediate. When I make work, sometimes the research process can be long and cooking food is a quick creative fix. I don't think about it so much but after a stubborn day it's nice to have an idea and then see how it communicates in real life, in less than an hour. In both processes, there's an idea and then a search for forms and methods. It's not unusual that I will have several tabs open on my computer and they'll be like "Gmail. Wikipedia. Facebook. Recipe for roasted tomatoes. Wikipedia. Grant application. How to make the perfect frittata. How to print on latex."

Mi piace < 20



**L'evento** Musei, gallerie, studi e collezioni private:  
ad ogni tappa un esclusivo timbro d'artista sul passport

# Creativi alla scoperta della città contemporanea

## Dal Moma alla Mia

L'olandese Guido van der Werve presenta tre importanti video in basilica e nella sede della Mia

Domenica la performance di Mastrovito allo stadio con gli ultrà della Curva nord

La sensazione è quella di smarrimento davanti a una mappa dai diversi segni colorati. A ogni simbolo una fermata d'arte: musei, chiese, collezioni private, studi d'artista, gallerie, spazi espositivi della città. Un mondo vivo, ma spesso sotterraneo per i non addetti ai lavori. Luoghi del pensiero e della creatività che da domani a domenica apriranno le porte agli appassionati d'arte contemporanea, a profani, semplici curiosi o ai modaio-ami amanti dei vernissage. Ci sarà da sbizzarrirsi tra mostre, conferenze, performance, visite guidate, concerti, feste architettate per Artdate. A cura di **The Blank** — Bergamo Contemporary Art, che riunisce 19 operatori dell'arte, pubblici e privati, attivi sul territorio bergamasco, per il terzo anno avvia una tre giorni all'insegna dell'arte contemporanea per riscoprire la capacità di stupirsi e di confrontarsi con qualcosa d'altro, diversa dal grigiore quotidiana-

no. Non una semplice mostra, più mostre. Non solo esposizione di opere, ma anche illustrazione del pensiero dell'autore racchiuso in esse. Non un quadro appeso a un muro, ma una performance che diventa arte pubblica. A ognuno il suo grado di lettura, la libertà di crearsi un percorso espositivo con in mano il «passaporto dell'arte», dove saranno stampati i timbri d'artista, e seguendo «un procedimento euristico, ossia un metodo d'approccio alla soluzione dei problemi che si affida all'intuito e allo stato temporaneo delle circostanze, per generare nuova conoscenza», come sostiene il collettivo Res. Proveniente dal mondo del jazz sperimentale, domani dalle 21 alle 23 si esibirà alla Gamec per «Land of sound», prima del gruppo «Il mercato nero», che allinea Matteo Guinese, Egle Sommacal, Manuel Fabbro, gravitanti anche nell'orbita della band «Ulan Bator». Viaggio tra musica e arte, promosso dalla gal-

leria di arte moderna e contemporanea e da Temporary Black Space, è a cornice dell'inaugurazione della mostra «Confronti», prevista per le 18.30. Da segnalare sabato alle 10 nel palazzo della Misericordia in Città Alta l'apertura della mostra «Ogni cosa a suo tempo. Cap.VI, Atto I (Resume and Rebirth)». A cura di Stefano Raimondi e Mauro Zanchi, riassume le mostre realizzate tra il 2011 e il 2012 nei matronei della basilica di Santa Maria Maggiore, dove alle 10.30 sarà aperta «Directing Art as a Music». Personale dell'olandese Guido van der Werve, allestita sia in basilica sia nella sede della Mia, esibisce tre importanti video realizzati dall'artista, le cui opere si trovano anche al Moma di New York. Chi volesse conoscere meglio il linguaggio visivo e concettuale di van der Werve, che dirige l'arte come musica, pranzando con lui, può chiamare allo 035.19903477 per iscriversi a **The Blank Kitchen**. L'arte è anche coin-

volgimento. Sabato alle 20.30 si terrà la corsa culturale contemporary runners. Parallela alla runners dei 10.000 Città di Bergamo, promossa da ASD, si svilupperà in 5 luoghi significativi: Torre dei Caduti; le Muraine; Caserma Montelungo; Parco Caprotti e Tempio Valdese. Domenica si potrà assistere a due performance: alle 15, per l'ultima partita di campionato dell'Atalanta, Andrea Mastrovito, insieme agli ultrà della Curva nord, accoglierà l'ingresso in campo dei giocatori con «Millenovecentosessantatre», coreografia che unisce la cultura popolare alla ricerca artistica. Mentre alle 20, Valentina Vetturi, per la festa finale di Artdate, all'ingresso della piazzetta di Palazzo Zanchi realizzerà «Come se in un giorno di sole non sapesse deglutire», tappeto di fogli di carta monocromi sarà un'opera a bassorilievo che porterà con sé i segni del tempo, i passi della gente.

D. M.

www.ecostampa.it

## I progetti

Fine settimana con l'arte contemporanea. Ma non solo. Anche musica, performance, conferenze ed eventi speciali. Sono stati organizzati anche due progetti, attraverso interviste e immagini inedite pubblicate sul sito [www.the-blank.it](http://www.the-blank.it), «che indagheranno rispettivamente la pratica del collezionismo e quella artistica. Il primo, "Collezione e Passione", racconterà storie di passioni, conoscenze, gusto e partecipazione alla sperimentazione artistica contemporanea». Il secondo, denominato «The Blank Board», permetterà invece «di conoscere da vicino e di svelare anticipazioni sui programmi e sulle opere degli artisti che apriranno le porte dei loro atelier durante la tre giorni di Artdate».



**Avanguardia** «Minus habens» di Sara Benaelia. L'artista espone sabato al Polaresco



**Coreografia** Andrea Mastrovito nel suo studio. Domenica sarà allo stadio con «1963»

### Le botteghe (e i laboratori) d'autore

I laboratori — affollati o solitari — dove nascono le opere d'arte. Gli studi Mario Cresci, Italo Chiodi, Ferrario Freres, Marco Travali, Rita Casdia sono alcuni degli artisti che apriranno le porte dei loro atelier durante la tre giorni di Artdate, assieme agli spazi artistici di upper Art — Paolo Baraldi, Daniele Maffei, Simone Longaretti —, allo studio di architettura spazio AZERO e allo studio di produzione multimedia 341 Factory. Tutti gli aderenti alla «rete» di Artdate promuoveranno incontri per far conoscere e far vivere l'arte contemporanea con una significativa serie di opening, conferenze, visite guidate ed eventi speciali attraverso percorsi che si snoderanno nei luoghi più significativi della città.



## BERGAMO

# ARTDATE

L'APPUNTAMENTO CON L'ARTE CONTEMPORANEA A BERGAMO | ONE DATE WITH CONTEMPORARY ART IN BERGAMO

### VENERDÌ 17 maggio

**ORE 17-20.30**

**ACCADEMIA CARRARA DI BELLE ARTI**  
**IO TIMBRO...TU?** Piazza Carrara 8/2D  
Mostra degli studenti

**ORE 17-19.30**

**LIBRERIA ARTICOLO 21**  
**L'HO FATTO IO!** Largo Nicolò Rezzara 4  
Maria De Simone, Cristina Giusso,  
Bledar Hohxa, Luca Cavalli, Andrea  
Mazzucotelli, Marco Bonacina, Giuseppe Sala,  
Gianluca Tedeschi. A cura di Maria  
Francesca Tassi e Società Cooperativa Il Segno

**ORE 17-20.30**

**OTTOBARRADIECI** Via San Bernardino 8/10  
**VERDE CEMENTO**  
Paolo Boccardi

**ORE 18-20.30**

**MUSEO BERNAREGGI**  
Ex Oratorio di San Lupo, Via San Tomaso 7  
**INCONTRO CON VINCENZO CASTELLA**

**ORE 18.30-20.30**

**GAMEc** Via San Tomaso 53  
**CONFRONTI**  
Enrico Castellani, Dan Coler, Dadamaino,  
Piotr Ukdanski  
A cura di Giacinto Di Pietrantonio, Stefano  
Raimondi, Sara Fumagalli

**ORE 18.30-21.30**

**TRAFFIC GALLERY**  
Via San Tomaso 92  
**LA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI.**  
**CAPITOLO PRIMO LA STALLA.**  
Cosimo Terlizzi

**ORE 19-21**

**ARS ARTE+LIBRI** Via Pignolo 116  
**GAP. AUTO DESIDERANTE.**  
**MOMENTO VIAGGIANTE**

**ORE 21-23.30** Via Pescaria 1

**STUDIO VISIT UPPER ART.**  
**WE DON'T NEED ANOTHER HERO.**  
Paolo Baraldi, Simone Langaretti,  
Daniele Maffei, Luca Resta.  
A cura di Emanuele R. Meschini.  
Con la collaborazione di MatèTeatro  
e Yanzi

**OPEN NIGHT UPPER LAB**

Via Pescaria 1  
Laboratorio HG80, Laboratorio  
Gattoquadrato, MatèTeatro, Yanzi

**ORE 21-23**

**GAMEc** Via San Tomaso 53  
**LAND OF SOUND**  
2 ore non-stop of Live Music.  
Performance con: Collettivo Res -  
Ricerca Euristica del Suono  
Il Mercato Nero - Matteo Dainese,  
Egle Sommacal,  
Manuel Fabbro



## SABATO 18 maggio

ORE 10.30-12.30

**APERTURA COLLEZIONE  
CLAUDIA E GIULIO PANDINI**

prenotazione:  
associazione@theblank.it,  
035 19903477

ORE 10.00-12.30

**PALAZZO DELLA MISERICORDIA  
E BASILICA DI S. M. MAGGIORE**

Via Arena 9  
Guido Van Der Werwe

**DIRECTING ART AS A MUSIC**  
A cura di Stefano Raimondi  
e Mauro Zanchi

ORE 14.30-16.30

**APERTURA COLLEZIONE  
DIEGO BERGAMASCHI**

su prenotazione:  
associazione@theblank.it,  
035 19903477

ORE 14.30-19.30

**STUDIO VISIT SPAZIO AZERO**

Via Caridoni 19G  
Mostra di GIOVANNI DE LAZZARI

ORE 15-17

**STUDIO VISIT MARIO CRESCI**

Via Garibaldi 19

ORE 15-17

**STUDIO VISIT FERRARIO FRERES**

Via Borgo Canale 9  
Installazione site specific ATELIER  
presentazione di Enrico De Pascale

ORE 16.30-20.30

**ELLEN**  
Via Broseto 37-41  
**PITTURA ANALITICA.** Rodolfo Arico,  
Marco Gastini, Giorgio Griffa,  
Elio Marchegiani, Vittorio Matino,  
Carmen Gloria Morales, Claudio  
Olivieri, Pino Pinelli, Claudio Verna.  
A cura di Cristiano e Massimiliano Calor

ORE 17-18.30

**SHOTS GALLERY**  
Caffè degli Artisti, via San Tomaso 70  
Chiacchierata intorno a un caffè,  
che cos'è la fotografia?

ORE 18-20.30

**VIAMORONISEDICI SPAZIOARTE**

Via Moroni 16  
Morti bianche. Gianluca Leva

**SPAZIO ESTRO**

via Zombonate 33  
Distorsion. Dario Tironi

ORE 18.30-20.30

**STUDIO VANNA CASATI**

Via Borgo Palazzo 42  
Alueiden Taide (Territori dell'arte)  
Marina Gasparini, Mia Hamari, Heleni  
Junttila, Helena Kaikkonen, Liisa  
Karintaus, Kaija Kluni, Marta Nerhus

ORE 18.30-20.30

**THOMAS DRAMBILLA**

**TOO BIG OR NOT TOO BIG**  
Via Casale 25

ORE 18.30-20.30

**GALLERIA MARELIA**

Via Guglielmo D'Alzano 2B  
**EX-PONERE.** Francesco Crovetto,  
Diego Ferrari, Francesca  
Santambrogio, Ida Ventura  
A cura di Paola Ubiali

ORE 20.30-22.00

**SPAZIO POLARESCO**

Via del Polaresco 15  
**MINUS HABENS**  
Sara Benaglia

DALLE 22.00

**AGORA - SPAZIO POLARESCO**

Via del Polaresco 15  
Festa con DJ-set

## DOMENICA 19 maggio

ORE 10-14.30

**STUDIO VISIT ITALO CHIODI**

Via Don Giuseppe Ronchetti 11

ORE 10.30-12.30

**PALAZZO CREBERG**

Largo Porta Nuova 2  
I pugiliatori. Giovanni Testori.  
Sospendere l'emozione.  
Alessandro Verdi  
Con visite guidate

ORE 10.00-12.30

**SALA CROCIERA,**

**COMUNE DI TREVIGLIO**

Vicolo Bizetti 11, Treviglio  
L'oro verde. Lorenzo Casali  
e Micol Roubini  
(vincitori del premio Città  
di Treviglio)

**SPAZIO SANPAOLO INVEST**

Via F.Cavalotti 31 b, Treviglio  
Prehistorica #2. Maria  
Francesca Tassi

ORE 10-13 e 16-19

**IL CORNICIAIODITREVIGLIO**

Via Sangalli 19, Treviglio

**IL CORNICIAIODITREVIGLIO +**

Marco Rossi, Wunderkammer

ORE 10-12.30

**STUDIO VISIT DREAMLAND:**

**MARCO TRAVALI E**

**RITA CASDIA**

Via Edoardo Jenner 16, Treviglio

ORE 13-14

**THE BLANK KITCHEN,**

**The Blank Residency,**

Via Quarenghi 50

**A PRANZO DALL'ARTISTA**

(prenotazione e al costo di 20 €:  
associazione@theblank.it,  
035 19903477)

ORE 14.30-16.30

**LABORATORI THE BLANK**

Via Quarenghi 50  
Laboratorio di Fumetto  
DO IT YOURSELF. A cura di Filippo  
Curzi ed Enzo Furfaro  
Laboratorio di Graffiti HOME  
GRAFFITI. A cura di Gianbattista  
Leoni e Leonardo Lussana  
(prenotazione:  
associazione@theblank.it,

035 19903477)

ORE 14.45-16.45

**STADIO**

**MILLENOVECENTOSESSANTATRE**  
Andrea Mastrovito  
(coreografia da stadio)

ORE 16-19

**ALT ARTE CONTEMPORANEA**

Via Gerolamo Acerbis 14,  
Alzano Lombardo  
**INAUGURAZIONE DEL PREMIO  
CITTÀ DI TREVIGLIO 2012**  
riallestito con le opere degli  
artisti under 35 e presentazione  
del catalogo a cura  
di Sara Fontana

ORE 16.30-18.30

**STUDIO VISIT 341 FACTORY**

Via Trento 26, Crema

ORE 19-20

**GHIRARDELLI SQUARE**

Via Torquato Tasso 49  
Animali animati - un circo  
meccanico, un safari visivo  
Progetto sperimentale Flash  
Forward promosso  
da Laboratorio 80 e sostenuto  
da Fondaz. Cariplo  
A cura di Bergamo  
Film Meeting

ORE 20-24

**GHIRARDELLI SQUARE**

Via Torquato Tasso 49  
(Piazzetta Palazzo Zanchi)  
Come se in un giorno di sole  
non sapesse deglutire  
Performance di Valentino Vettori  
Reportage ARTDATE 2013.  
A cura di Polar TV  
Concerto Jazz Baronchelli-  
Baiguera duo  
(Andrea Baronchelli, trombone;  
Francesco Baiguera, chitarra)



# ArtDate, tre giorni alla scoperta del contemporaneo

Mostre, laboratori e incontri con gli artisti  
Sabato apertura straordinaria della Gamec  
Visite agli studi di Cresci, Ferrario Freres e Chiodi

*Domenica  
allo stadio una  
coreografia di  
Andrea Mastrovito*

**SERENA VALIETTI**

Tre giorni alla scoperta della Bergamo dell'arte, tra mostre, laboratori o incontri con gli artisti nei loro studi e molto altro. Ecco ArtDate, la rassegna organizzata da **The Blank** che coinvolge musei, gallerie, studi d'artista e spazi che si aprono all'arte in via eccezionale. Il via è domani alle 17 con quattro realtà: l'Accademia di Belle Arti Carrara con la mostra degli studenti «Segni particolari...» e il laboratorio grafico «Io timbro, tu? Esercizi di stampa» (iscrizioni al 339-4021546); il Museo Bernareggi con la presentazione del catalogo di Vincenzo Castella «In linea d'aria» e, a seguire, visita della sua mostra in San Lupo; la libreria Articolo 21 con la mostra «L'ho fatto io» e Ottobaradieci con «Verde Cemento. Paolo Boccardi, Matteo Corona».

Alle 18,30 la Gamec presenta «Confronti. Dan Colen, Piotr Uklansky, Dadamaino, Enrico Castellani» e dalle 21 alle 23 ospita «Land of sound // a parallel dimension for the people» una performance musicale con il Collettivo Res e il Mercato Nero. Sempre alle 18,30 la Traffic Gallery propone «La benedizione

degli animali. Capitolo primo, La stalla» di Cosimo Terlizzi, mentre alle 19 Ars inaugura «Gap. Auto desiderante. Monumento viaggiante».

Dalle 21 lo spazio Upper Lab presenta le sue differenti anime, tra arte, sociale, video, autoproduzioni e teatro, oltre ad aprire le porte degli studi di Paolo Baraldi, Simone Longaretti e Daniele Maffei, protagonisti con Luca Resta della mostra «We don't need another hero».

Sabato mattina il focus è su Città Alta: alle 10 in Sala Piatti si presentano «Guido van der Werve, Directing Art as a Music» e «Ogni cosa a suo tempo. Cap. VI, Act 1 (Resume and Rebirth)», che aprono alle 10,30 nel Palazzo della Misericordia, dove è prevista anche la performance partecipativa «Abitacolo: la forma di A.», mentre la mostra di van der Werve continua in Santa Maria Maggiore.

Pomeriggio all'insegna delle inaugurazioni con «Pittura Analitica» da Elleni, a «Dario Tironi, Distorsioni» allo Spazio Estro, a «Gianluca Leva, morti bianche» da Viamoronisedici Spazioarte, a «Alueiden Taide» da Vanna Casati, a «Too big or not too big» da Thomas Brambilla ed «Ex-pone-

re» alla Galleria Marelia.

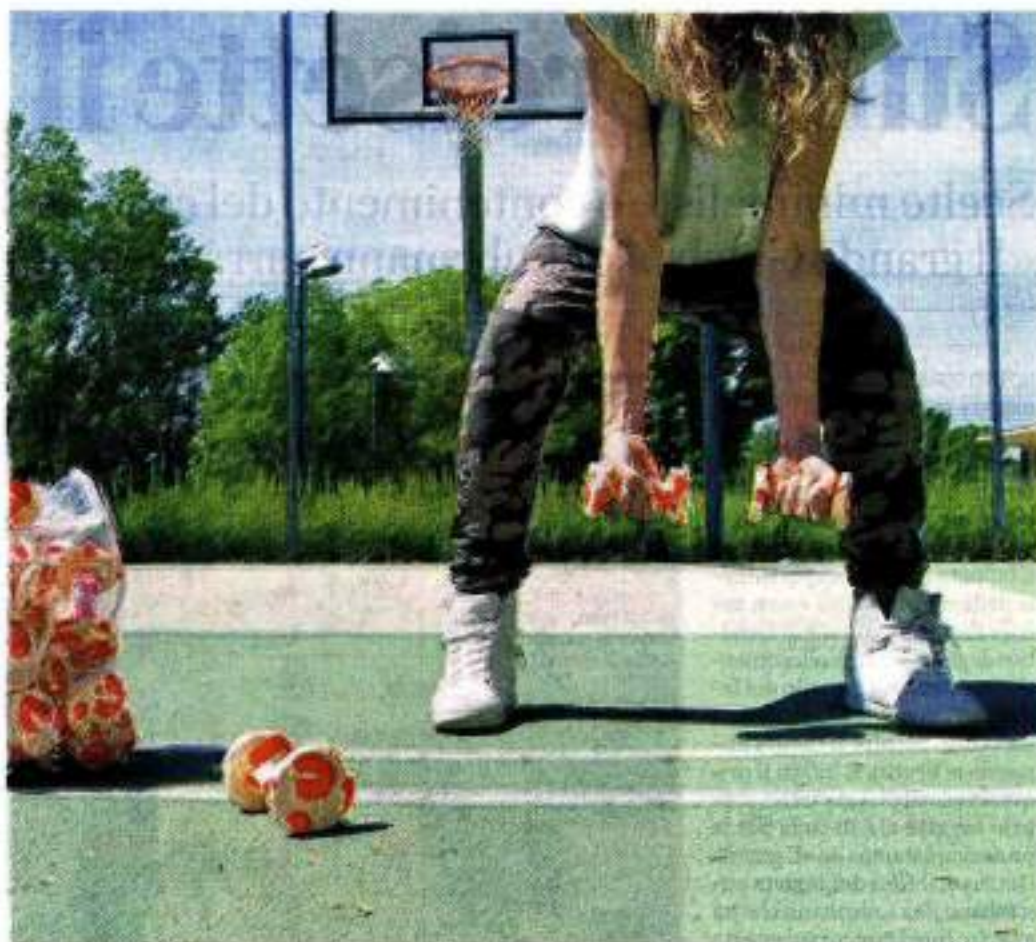
In calendario sabato anche le visite agli studi di Mario Cresci, Ferrario Freres e a quello degli architetti di Spazio AZero, che ospita la mostra di Giovanni De Lazzari, a cui si aggiunge «Chiacchierata intorno a un caffè: che cos'è la fotografia?» promossa da Shots Gallery al Caffè degli Artisti. Doppio appuntamento alle 20,30 con «Contemporary Runners», un circuito culturale all'interno di Runners Bergamo e la mostra «Sara Benaglia, Minus Habens» al Polaresco. Inoltre, sempre sabato, in occasione della «Notte dei musei» è prevista l'apertura straordinaria della Gamec dalle 19 alle 24, con ingresso gratuito alle mostre in corso.

Domenica aprono le porte dei loro studi Italo Chiodi a Bergamo e 341 Factory a Curno. Treviglio invece propone la visita allo studio di Marco Travali e Rita Casdia e le mostre «Lorenzo Casali e Micol Roubini, L'oro verde» al Centro Civico comunale, «Maria Francesca Tassi, Preistorica#2» allo Spazio San Paolo Invest e «Marco Rossi, Wunderkammer» presso il cornicioditreviglio.

Tornando a Bergamo, oltre alla coreografia «Millenovecento-

sessantatre» che Andrea Mastrovito proporrà allo stadio domenica dalle 14,15, aperte anche le mostre di Testori e Verdi nella sede storica del Creberg, che sabato alle 18 ospita la presentazione del libro d'arte «Sospendere l'emozione» sempre di Verdi, a cui si aggiunge l'antologica «Pop, realismi e politica» alla Gamec, con visita guidata tanguera e workshop per bimbi. I laboratori «Do it yourself» e «Home graffiti» sono in calendario da **The Blank**, che ospita anche **The Blank Kitchen** con van der Werve (entrambi su prenotazione allo 035-19903477). Aperto anche lo Spazio Alt di Alzano con la mostra Premio Città di Treviglio. Appuntamento in Ghirardelli Square (piazzetta Palazzo Zanchi) in via Tasso domenica alle 19 con la proiezione di «Animali animati - Un circo meccanico», curato da Bergamo Film Meeting e alle 20 la festa finale di ArtDate con la performance «Come se in un giorno di sole non sapesse deglutire» di Valentina Vettori, il reportage «ArtDate 2013» a cura di Polar Tv e il jazz del duo Baronchelli-Baiguera.

Durante le tre giorni il ristorante «A Modo» ospita le opere di Emma Ciceri e propone un menù «ArtDate». Programma esteso su [www.theblank.it](http://www.theblank.it).



Sara Benaglia, «Staff di supporto (mi segua)», in mostra allo Spazio Polaresco durante ArtDate



# E due collezionisti bergamaschi aprono al pubblico le porte di casa

Il patrimonio artistico di Bergamo nasce dalle collezioni: «È un elemento che fa parte del dna della nostra città», sottolinea Paola Tognon.

Tognon è la curatrice del progetto «Collezione passione», che si concretizza ogni anno nell'apertura di due collezioni al pubblico in occasione di ArtDate, manifestazione d'arte contemporanea promossa da **The Blank**, che quest'anno si svolge da domani al 19 maggio. Quest'anno saranno le case di Claudia e Giulio Pandini, presidente del Gamec Club (sabato alle 10,30) e Diego Bergamaschi (stesso giorno, ore 14,30) ad aprire le porte ai visitatori, su prenotazione, al numero 035-19903477, e-mail associazione@theblank.it.

Un'occasione da non perdere, «molto significativa, come segno di apertura e di accoglienza - spiega Paola Tognon -. Ma, la di là di queste giornate straordinarie, il progetto nasce come approfondimento del rapporto tra l'arte e la città. Al di là della cu-

riosità c'è il desiderio di scoprire come nascono le grandi collezioni d'arte bergamasca, e in particolare d'arte contemporanea».

Paola Tognon ha preparato un questionario rivolto a tutti i collezionisti coinvolti fino ad ora nel progetto di ArtDate. «Mi interessa capire quali sono le motivazioni che spingono a collezionare arte, e in particolare l'arte di oggi. La nostra città ha una fortissima tradizione di mecenatismo che ne ha costituito il patrimonio influenzandone anche il pensiero, ed è grande anche oggi il numero dei collezionisti. Trovo importante anche individuare le linee più importanti del gusto, dell'estetica e del comportamento che possono svelare aspetti inediti della cultura cittadina».

L'importanza delle collezioni va al di là della loro grandezza: «Possono essere costituite anche da un solo capolavoro ancora sconosciuto. Ma ciò che conta di più è l'impegno, il tempo, la passione e il lavoro che ci stanno

dietro. Spendere denaro per l'arte è una scelta precisa, e ancor più farlo con artisti del proprio tempo, che è anche una scelta più rischiosa».

Il materiale raccolto da Paola Tognon e coordinato ed editato da Claudia Manella, sarà pubblicato sul sito di **The Blank**. «Ho intenzione poi di proseguire questa ricerca sul collezionismo - spiega Paola Tognon - lavorando anche su documenti che riguardano i collezionisti storici come Carrara, Lochis e Morelli, atti d'archivio ed ereditari dai quali si può risalire all'origine dei lasciti destinati alla città e alla scuola d'arte e di disegno. L'intenzione è poi quella di allargare le ricerche alle collezioni degli artisti, a collezioni di altre città, per aprire un confronto, all'esperienza di collezionisti del territorio anche di discipline diverse. È un aspetto interessante perché Bergamo ha una sensibilità particolare, è una delle città italiane che ha più collezionisti d'arte in proporzione agli abitan-

ti».

L'indagine di Paola Tognon ha toccato anche gli strumenti che i collezionisti utilizzano per trovare nuovi talenti e lavori interessanti, dalle fiere d'arte al web. «Molti collezionano arte contemporanea - osserva - perché ritengono che sia un buon modo per vivere il proprio tempo e per trovare una propria identità sociale e culturale. L'arte è una sorta di necessità. Una città che sperimenta, anche attraverso il collezionismo, svela il desiderio di rinnovarsi. Una città, poi, che ha mecenati e collezionisti è in grado di incrementare il patrimonio comune di opere d'arte, come testimonia l'Accademia Carrara».

I collezionisti intervistati fino ad ora sono quelli che hanno preso parte a queste prime edizioni di ArtDate: Angiola e Carlo Del Monte, la Famiglia Casarotto, Pippo e Carla Traversi, Diego Bergamaschi, Giulio Pandini, Tiziana Fausti. Ma il progetto continua. ■

© RIPRODUZZA PER BNC RISERVATA



La famiglia di Giulio Pandini con alcune opere della collezione d'arte contemporanea





ARTEDATE

A

BERGAMO

🐾 17-18-

19



# ARTEDATE A BERGAMO 🐾 17-18-19 MAGGIO



STUDIO VISIT FERRARIO FRERES FOTO DI MARIA ZANCHI

Bergamo ospita per la terza volta l'appuntamento **ARTDATE**, organizzato da **The Blank – Bergamo Contemporary Art**. Saranno oltre quaranta gli eventi dedicati all'arte contemporanea in giro per la città, tra inaugurazioni in gallerie e musei, aperture al pubblico di collezioni private e studio visit. Oltre a conferenze, cene, visite guidate e performance.

Alcune veloci domande a **Stefano Raimondi**, curatore della GAMEc e fondatore di The Blank, per sapere qualcosa in più sul progetto e sulla programmazione di questa edizione.

Giovanna Manzotti: Quella che si terrà dal 17 al 19 Maggio a Bergamo è la terza edizione di ARTDATE. Come è cresciuto negli anni questo progetto?

Stefano Raimondi: Artdate è davvero un esempio di come, restando tutti nella stessa direzione, non occorrono grandi investimenti per creare un appuntamento capace di avvicinare le persone all'arte contemporanea e allo stesso tempo approfondire o far scoprire la vocazione e l'identità di un territorio e di una città. In tre anni il programma si è ampliato molto a livello sia di partecipazione del pubblico che di diversificazione degli appuntamenti proposti, fedele però allo spirito intraprendente, ambizioso e informale che è nel Dna del giovane team di lavoro. In pochi anni la durata di Artdate è passata da uno a tre giorni e accanto alle inaugurazioni nei musei e nelle gallerie l'offerta si è arricchita con studi di fotografia, eventi cinematografici, pranzi e cene con artisti internazionali, performance, concerti. Abbiamo "invaso" posti di solito non avvezzi all'arte, popolari, come lo Stadio comunale in cui un artista creerà

una gigante coreografia in occasione dell'ultima partita di campionato dell'Atalanta.

GM: Una "formula" che avete deciso di adottare è quella di una mappa itinerante sul territorio che crei aventi collaterali, un percorso che vuole anche uscire dai luoghi riconosciuti della tipica fruizione artistica. Possiamo anche parlare di unione di diverse sinergie. La città diventa come un distretto allargato da vivere. Come avete coinvolto le realtà più piccole?

SR: Partendo dal presupposto che non esistono realtà grandi o piccole, ma progetti che hanno un obiettivo comune di fondo, ciascuno, con i propri legami, con il territorio o la comunità artistica internazionale o entrambe. Più che un distretto, che per sua definizione ha un limite spaziale, quindi la città diventa un punto di trasmissione culturale aperto, dall'interno all'esterno e dall'esterno all'interno.

GM: Di quali progetti curatoriali ti sei direttamente occupato per questa edizione?

SR: Ci sono appuntamenti che fortunatamente siamo riusciti a far rientrare nel programma di Artdate, come la mostra Confronti curata insieme a Giacinto Di Pietrantonio e Sara Fumagalli alla GAMeC il venerdì sera, oppure sabato le esposizioni Guido van der Werve. Directing Art as Music e il sesto capitolo del progetto Ogni cosa a suo tempo entrambe curate con Mauro Zanchi negli incredibili spazi aperti per l'occasione dell' Ex Conservatorio Musicale e dei matronei della Basilica di Santa Maria Maggiore e per finire la domenica con il quarto appuntamento di The Blank Kitchen – A pranzo dall'artista in cui ai fornelli ci sarà proprio Guido van der Werve e la sera con la performance di Valentina Vetturi. Per questo il viaggio immediatamente successivo a Hong Kong servirà a riprendere le energie.

GM: Il 18 Maggio aprirà al pubblico anche *Ogni cosa a suo tempo. Cap.VI, Atto I (Resume and Rebirth)*, curato da te e Mauro Zanchi. Cosa potremmo vedere nello specifico?

SR: Come dice il titolo sarà l'occasione per vedere da un lato una sintesi del progetto svolto nel 2011 e 2012, con opere di Navid Nuur, Francesco Arena, Alis/Filliol, David Adamo, Andrea Kvas, Riccardo Beretta ed Ettore Favini, a cui si aggiungerà un corposo nucleo di lavori di artisti della " Cechia di Bergamo" tra cui Oscar Giaconia, Meris Angioletti, Andrea Mastrovito, Filippo Berta e Giovanni De Lazzari.

GM: In cosa consistono e chi è coinvolto nei progetti Collezione e Passione, The Blank Board e Art Passport?

SR: I primi due sono progetti che approfondiscono, attraverso interviste – realizzate rispettivamente da Paola Tognon e Claudia Santeroni – e fotografie scattate da Maria Zanchi, le figure dei collezionisti e degli artisti che animano la città di Bergamo, restituendo gli aspetti più interessanti e curiosi. Art Passport invece è un progetto appena avviato grazie al crowdfunding che permette al pubblico dell'arte di costruirsi una collezione di timbri realizzati dagli artisti che potrà trovare in musei, gallerie e altre istituzioni culturali.

[Artdate](#) | [The Blank](#) | [Collezione e Passione](#) | [The Blank Board](#) | [The Blank Kitchen](#) [www.theblank.it](http://www.theblank.it)



Art Passport | [www.artpassport.it](http://www.artpassport.it)

Guido van der Werve | Ogni cosa a suo tempo | [www.bacoartecontemporanea.it](http://www.bacoartecontemporanea.it)



**GUIDO VAN DER WERVE NUMMER ACHT, EVERYTHING IS GOING TO BE ALRIGHT 10'10", 16 MM FILM TO HD GOLF OF BOTHNIA FI, 2007 COURTESY GALLERIA MONITOR, ROMA; GALLERY JULIETTE JONGMA, AMSTERDAM; MARC FOXX, LOS ANGELES; LUHRING AUGUSTINE, NEW YORK PHOTO: BEN GERAERTS OPERA IN MOSTRA ALLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE DURANTE ARTDATE**

La benedizione degli animali di **Cosimo Terlizzi** – una performance inedita realizzata all'interno di una fattoria in provincia di Bergamo (Cascine Beretta), video documentata in collaborazione con Daniele Pezzi e **Traffic Gallery**, stasera l'anteprima in occasione di ArtDate 2013, Bergamo Contemporary Art, uno speciale ringraziamento a Roberto Ratti e Antonio Beretta.

17 Maggio 2013 | orario 18:30-21:30 Bergamo



**COSIMO TERLIZZI - "LA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI - LA STALLA" - TRAFFIC GALLERY 17 MAGGIO 2013 | ORARIO 18:30-21:30 BERGAMO**



**PIOTR UKLAŃSKI UNTITLED (SUN OF ANDROMEDA), 2008 GOUACHE SU CARTA LANAQUARELLE 640 GR MONTATA SU LEGNO 125 X 125 CM COURTESY L'ARTISTA E MASSIMO DE CARLO, MILANO/LONDON OPERA IN MOSTRA ALLA GAMEC DURANTE ARTDATE**

Like 43



Visite tot. 386453 |  ShinyStat™ | Visite oggi 274

© 2013 **ART \* TEXTS \* PICS**. All rights reserved.



## Approfondimenti

[Stampa](#)
[X Chiudi](#)


### Bergamo, Artdate un festival contagioso per l'arte

di Sara Dolfi Agostini

"A Bergamo l'arte contemporanea è contagiosa, fa venire voglia di partecipare" commenta Giulio Pandini, collezionista e presidente del Club Gamec che conta oggi 100 associati. La sua voce si è unita, lo scorso weekend, a quella di molti operatori dell'arte contemporanea, artisti, curatori e anche studenti coinvolti nell'organizzazione della quarta edizione di ARTDATE, un festival di tre giorni promosso ogni anno dall'associazione The Blank. Fondata nel 2010 da due curatori, Stefano Raimondi e Paola Tognon, e la grafica Elisabetta Brignoli, The Blank in inglese significa "spazio vuoto": uno spazio che i fondatori hanno deciso di riempire costruendo un network, su base volontaria e in modo gratuito, con organizzazioni artistiche pubbliche e private del territorio. Tra i membri ci sono la Gamec, la Fondazione Bernareggi, Alt Arte Contemporanea, e poi le gallerie come Thomas Brambilla, Traffic e BAF Bergamo Arte Fiera.

Tuttavia, al contrario di altre associazioni come Start Milano, che riunisce 20 gallerie meneghine nell'idea di comunicare insieme le proprie iniziative, The Blank non è solo una cassa di risonanza: è semmai una piattaforma per mettere in relazione e produrre, agendo sulle persone e sul patrimonio locale. Nel 2012, ARTDATE e i numerosi appuntamenti proposti durante tutto il corso dell'anno hanno registrato 4.000 presenze grazie al contributo di 40 volontari, soprattutto studenti dell'accademia e di facoltà umanistiche, e a un budget di 40-50mila euro raccolto tra aziende private e fondazioni bancarie, cui si sono aggiunti 15mila euro in seguito alla partecipazione a un bando promosso dal Dipartimento della Gioventù del Ministero delle pari opportunità, dello sport e delle politiche giovanili.

Tra i progetti di The Blank c'è, ad esempio, il ciclo di mostre "Ogni cosa a suo tempo", realizzato nei matronei della Basilica di Santa Maria Maggiore, il monumento più visitato della città, e nel Palazzo della Misericordia, sede fino al 2007 dell'Istituto Musicale e da allora abbandonato. Per la quarta edizione di ARTDATE, in scena lo scorso fine settimana, è stata presentata una mostra di video di Guido van der Werve, che intreccia il linguaggio dell'arte con quello della musica in una sottile indagine sull'identità e sulle aspirazioni dell'uomo. L'artista, che lavora con la galleria Monitor di Roma e le cui opere valgono 23-75mila euro in edizione di 5-7 esemplari, è stato anche invitato a "The Blank Kitchen", un'iniziativa che permette a 20 ospiti di partecipare a un pranzo o a una cena con un artista previa prenotazione tramite il sito dell'associazione. Sempre nell'ambito di "Ogni cosa a suo tempo" è stata, inoltre, organizzata una mostra collettiva che fornisce uno spaccato dell'arte italiana di oggi, mettendo in dialogo le opere di artisti attivi sul territorio come Meris Angioletti, Filippo Berta ed Emma Ciceri e quelle prodotte in questi anni da The Blank di Francesco Arena, Andrea Kvas e Alis /Filliol, tra gli altri.

Accanto ai progetti di mostre, durante ARTDATE The Blank costruisce un palinsesto di appuntamenti che permettono al pubblico di visitare spazi privati, come gli studi degli

artisti e le case dei collezionisti, svelando un patrimonio di grande valore artistico altrimenti sconosciuto. "Ho accolto almeno cento persone" rivela il collezionista Giulio Pandini, che insieme a Diego Bergamaschi ha accettato di aprire la propria abitazione. "La mia non è una casa museo, le opere sono disposte in modo discreto, vivono nello spazio quotidiano come "Che cosa succede nelle stanze quando gli uomini se ne vanno?" (2008) di Alberto Garutti: una sedia ricoperta di una vernice fluorescente che si accende nella notte, quando tutti se ne vanno, e per la nostra famiglia ha una vita propria, concettuale e poetica" spiega Pandini. Alla domanda se sia stata un'esperienza invasiva per la sua intimità, risponde sicuro che "no, i visitatori non erano allo sbaraglio perché era richiesta una prenotazione e il tutto si è svolto senza intralci né gelosie, come una festa". Tra gli artisti che hanno deciso di ospitare il pubblico di The Blank nel proprio studio, invece, c'era il fotografo Mario Cresci, che dagli anni '60 svolge una ricerca nella quale la narrazione di matrice documentaria si incontra con l'indagine concettuale: le sue opere si trovano in edizione di 3 esemplari e prezzi di 1.500-5.000 euro dalla galleria Photology di Milano.

Per quanto riguarda le proposte delle istituzioni, la Gamec ha inaugurato la mostra "Confronti" in cui opere di autori storici come Dadamaino ed Enrico Castellani si alternano a quelle dei contemporanei Dan Colen e Piotr Uklański sulla base di associazioni formali e cromatiche; mentre il Museo Bernareggi ha colto l'occasione per presentare il catalogo della mostra di Vincenzo Castella. Il fotografo, rappresentato da Studio la Città di Verona che propone le sue opere tra 12-30mila euro in edizione 3-5, ha anche presenziato per una visita guidata attraverso suoi scatti storici e recenti delle città di Gerusalemme e Bergamo. Come sempre durante ARTDATE, il visitatore poteva orientarsi e scegliere facilmente quando e dove recarsi grazie a "Bergamo Contemporary Art Map", una pubblicazione realizzata da The Blank e diffusa in 70mila copie che resterà disponibile per tutta la durata delle mostre. Questa volta, però, poteva usufruire anche del nuovo Art Passport. Concepito come uno strumento per coinvolgere ulteriormente gli appassionati d'arte, Art Passport è letteralmente "un passaporto" nel quale il pubblico può collezionare i timbri d'artista realizzati in esclusiva dalle diverse sedi espositive. Grazie al finanziamento di 7.000 euro, tramite un progetto di crowdfunding, l'associazione ha potuto stamparne 5.000, di cui 1.000 sono stati distribuiti già nel weekend di ARTDATE.

Intanto, proseguono anche gli altri progetti di The Blank. Infatti, con un finanziamento di 20mila euro messo a disposizione dalla Fondazione Banca Popolare di Bergamo, dal 2010 l'associazione offre un programma di residenze aperto tutto l'anno agli artisti invitati a esporre nelle istituzioni e nelle gallerie del territorio, nonché coinvolti nell'insegnamento all'Accademia di Carrara. "Con the Blank residency abbiamo potuto ospitare 30 artisti, tra cui Navid Nuur e Giuseppe Gabellone, protagonisti di mostre alla Basilica di Santa Maria Maggiore e alla Gamec" spiega Stefano Raimondi e aggiunge: "quando sono le gallerie del network a richiederci lo studio di 130 mq che usiamo per la residenza, come Thomas Brambilla per Brendan Lynch, glielo offriamo al canone agevolato di 400 euro al mese, che è quello che paghiamo noi al locatario". Così, a Bergamo, il panorama dell'arte contemporanea continua a crescere in sintonia con le aspirazioni della città, candidata a capitale europea della cultura 2019.



**Studio visit Mario Cresci**  
foto di Maria Zanchi



**Studio visit Mario Cresci**  
foto di Maria Zanchi



**Guido van der Werve**  
**Nummer acht,**  
**Everything is going to**  
**be alright**

10'10", 16 mm film to HD  
Golf of Bothnia FI, 2007  
Courtesy Galleria Monitor, Roma; Gallery Juliette Jongma, Amsterdam; Marc Foxx, Los Angeles; Luhring Augustine, New York  
Photo: Ben Geraerts  
Opera in mostra alla Basilica di Santa Maria Maggiore durante ARTDATE



**Guido van der Werve**  
**Nummer veertien,**  
**home**

4k video, 54'  
Poland, Greece, Holland, Germany, Egypt, India, France  
2012  
Courtesy Galleria Monitor, Roma; Juliette Jongma, Amsterdam; Marc Foxx, Los Angeles; Luhring Augustine, New York; Fondazione Giuliani, Roma  
Photo: Ben Geraerts  
Opera in mostra a Palazzo della Misericordia durante ARTDATE



**Palazzo della Misericordia**

Ogni cosa a suo tempo.  
Cap. VI, Act I (Resume and Rebirth), a cura di Stefano Raimondi e Mauro Zanchi  
Foto di Maria Zanchi



**Vincenzo Castella**

In linea d'aria  
ex Oratorio di San Lupo, Bergamo  
Fondazione Bernareggi



**Vincenzo Castella**

In linea d'aria  
ex Oratorio di San Lupo, Bergamo  
Fondazione Bernareggi



**Vincenzo Castella**  
In linea d'aria  
ex Oratorio di San  
Lupo, Bergamo  
Fondazione Bernareggi



Giulio, Claudia,  
Giampiero, Federico e  
Riccardo Pandini



**Giuseppe Gabellone**  
per Art Passport  
courtesy The Blank

21 maggio 2013

© Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti sono riservati





## A CENA DALL'ARTISTA ➔ ADELITA HUSNI-BEY

15 OTTOBRE 2013

Testo e intervista di Valentina Gervasoni

**Adelita Husni-Bey** ha vissuto in Libia con i genitori parte della sua infanzia e dell'adolescenza; dopo una breve sosta in Italia è (ri)partita per Londra dove si è trattenuta per dieci anni. Arriva nella residenza di **The Blank**, a Bergamo, dopo un anno a New York, dove ha da poco concluso *l'Independent Study Program* (ISP) al Whitney Museum. Si definisce una capra in cucina, ma la sua prova da chef in occasione del sesto appuntamento di *The Blank Kitchen, A cena dall'Artista*, ha inebriato tutti i partecipanti a colpi di spezie. E cipolla, e aglio.

The Blank Kitchen ospita nella città di Bergamo alcuni dei più interessanti artisti emergenti del panorama internazionale, facendoli entrare in relazione con gli appassionati d'arte e i curiosi attraverso uno strumento trasversale e unificante come quello del cibo e della cucina.

Per tuo padre l'ingrediente prezzemolino è la cannella. Qual è il tuo ingrediente imprescindibile, ammesso che ne esista uno?

No...Speravo mi facessi domande sul mio lavoro, ero più preparata!

Ingredienti davvero imprescindibili, per me, a differenza di mio padre che mette cannella anche nel..., non ce ne sono. Mi piace molto l'agrodolce quindi aggiungo volentieri miele e sciroppo d'acero. Li metto ovunque per mascherare la mia incapacità in cucina.

I tuoi viaggi, le tue origini come hanno influenzato il tuo modo di cucinare e mangiare?

Inevitabilmente tutte queste esperienze mi hanno influenzata. Tendo a mescolare tutto insieme, infatti; forse è per questo che sono così capra.

Libia: Cosa apprezzi e cosa no di questa terra?

Il bello e il brutto sono categorie soggettive, ma probabilmente la cosa più bella, che apprezzo della Libia, è che lì non ho mai visto una persona per strada. È molto, molto raro vedere persone che non hanno casa: tutto il nord Africa ha una forte cultura dell'ospitalità, quindi, fondamentalmente, non ci sono persone che non hanno mezzi per procurarsi cibo e casa. Per una persona di fede islamica non è comprensibile che ci siano persone che non abbiano di che vivere o un tetto sotto cui stare. E se ci

sono persone in difficoltà, solitamente è il vicinato, o chi passa per strada, a farsene carico. Penso che in Europa questa cosa manchi moltissimo.

Non mi sento di parlare in termini troppo generali, anche se sicuramente è un qualcosa che esiste: una cosa “brutta” sono le politiche di genere: c’è una bella differenza abissale nel modo in cui vengono trattate le donne rispetto agli uomini e il tipo di accesso negli spazi pubblici che viene loro riservato; però, allo stesso tempo, non mi sento né amo sentire persone che esprimono giudizi in merito a questo tema che non conosco. Di cultura libica non ne so molto più di voi. Il capitale culturale di ognuno di noi mi fa sentire più inglese che libica, a dire il vero. Diciamo che ho un’esperienza più diretta di quanto è successo in Libia negli ultimi tempi: l’ultima volta che son tornata in Libia è stato dicembre scorso, subito dopo la rivoluzione. Siamo andati a Misurata dove c’erano stati degli scontri abbastanza violenti: la città era completamente martoriata, è stato abbastanza duro da vedere e da sopportare.

Domanda scontata: hai vissuto in prima persona questa “segregazione” di genere?

L’accessibilità a determinati spazi pubblici varia anche secondo le diverse classi sociali. Essendo io di aspetto occidentale, e avendo un certo tipo di accesso alla città dato dalla provenienza da una famiglia agiata, l’ho vissuta, in un certo senso, ma in maniera diversa rispetto a una persona nata e cresciuta qui, quindi dalla fisionomia orientale e con tratti mediorientali più marcati di quanto possa averne io. Queste politiche creano dinamiche particolari che non sono necessariamente giuste o sbagliate: il modo in cui noi siamo soliti intendere la libertà può anche esser rivisto, può anche non aver nulla a che fare con un velo.

Riassumiamo in breve questa cena

E’ sempre difficile raccontare di qualcosa in breve.

Per questa cena stiamo cercando di preparare un Tabbouleh di quinoa, composto di quinoa e prezzemolo, pomodorini, cetriolo. Questo è un piatto che viene mangiato al fronte ovviamente nella sua variante classica, più povera. Poi abbiamo rivisitato anche l’hoummus di ceci, preparando un Foul moudama, ovvero hoummus di fave che insieme allo Sharmoula di pomodoro piccante, allo yogurt tipo greco speziato con cannella – da mettere assolutamente secondo mio padre, che me lo ha raccomandato più volte ieri – e al Al Jufrah, la pasta di dattero, vanno consumati con il salato, in accompagnamento col pane arabo. Abbiamo poi Al Addas, un piatto di lenticchie verdi aromatizzate con alloro, e il nostro piatto principale il maqlouba, proposto in tre varianti: due vegetariane e il maqlouba originale con carne di pollo. Il maqlouba è un piatto palestinese che mi è stato insegnato da un amico inglese, e qui c’è già uno degli spostamenti che caratterizzano la cena. Anche se ovviamente egli ha trascorso del tempo in Palestina. E’ un piatto che andrebbe consumato insieme, mangiato con le mani attingendo dal medesimo piatto, ma poiché siamo un po’ finto borghesi credo che questa sera useremo delle forchette.

Maqlouba significa “al contrario” e descrive il processo di preparazione del piatto. Prima si cuociono le verdure, facendo attenzione ai tempi di cottura differenti, poi la carne, quindi si creano i diversi strati nella pentola, mettendo in ultimo il riso che cuocerà a vapore e sarà bagnato con del brodo per evitare per evitare che le verdure sul fondo si attacchino. Se non sentiamo odore di bruciato allora va tutto bene. Dopodiché si dovrà ribaltare il tutto sul piatto di portata in modo tale che le verdure si trovino sopra il riso e viceversa. Questa tipologia di cucina è caratterizzata da elementi semplici e freschi.

Anche il Gammreddin, il nostro drink alcolico di sambuca e albicocche secche non è altro che succo di albicocca che avremo potuto comprare direttamente al supermercato, ma no! L'abbiamo fatto in casa, mettendo in ammollo le albicocche e filtrandone il succo.

Non hai mai preparato questi piatti?

No, è la prima volta. Io non cucino, mia madre non cucina; l'unico che ci prova è mio padre e insieme abbiamo pensato a cosa presentare questa sera. Poi Corrado ha contribuito con i dolci siculi.

Ho letto un tuo racconto: da un flashback di te piccola a Bengasi, si arriva alle lotte di due anni fa, alla rivoluzione, al momento di liberazione dal regime di Gheddafi...

Sì, forse ti riferisci al racconto del disegno della tigre.

Esatto. Non è solo "licenza poetica", sono ricordi veri?

Sì, purtroppo è successo che mio zio fu arrestato più volte, non a causa di problemi strettamente politici, ma per interessi economici che inevitabilmente finivano con l'andare contro gli interessi politici del regime. Poi quel disegno gli fu recapitato in qualche modo. In realtà con quel racconto non volevo essere melodrammatica, si fa riferimento a uno strato sociopolitico più complesso e volevo in qualche modo tentare di rendere la difficoltà di spiegare la prigionia a una bambina di sette anni, che non è esattamente semplice. Il macellaio aveva queste foto della vita prima del golpe che si dovevano tenere nascoste, erano rare, da mostrare con attenzione. La seconda parte invece racconta dei giorni della rivoluzione: io ero a Parigi per una residenza e non potevo sentire i miei genitori che si trovavano in Libia, le comunicazioni telefoniche erano interrotte, perciò ci scrivevamo. Per me è stato molto difficile saperli lì e vedere le immagini che trasmetteva la tv. Anche se ero relativamente tranquilla, non sono gli intellettuali ad andare in guerra.

La cena è accompagnata dalla proiezione di Anadiomene, video costituito da frammenti narrativi che parlano del Jebel al Akhdar (la Montagna Verde), testi recitati da un intervistato, la cui testa è fuori inquadratura. Questa proiezione non è casuale, in quanto l'ispirazione per cucinare alcuni dei piatti di questa sera nasce proprio dall'intervista ad un ragazzo durante la rivoluzione: sono i piatti del fronte.

Il gusto per la narrazione caratterizza e influenza il tuo modo di essere artista, il tuo offrire diverse visioni che banalmente raccontano di come non sia tutto bianco o tutto nero. Se la cucina non è una tua abitudine, la scrittura lo è? Ti piace scrivere?

Sì scrivo molto spesso, anche perché ho una formazione in sociologia. Ho fatto un master in sociologia, quindi ho una propensione all'analisi e allo studio tramite il testo e la narrativa. Per esempio in sociologia si usa molto spesso fare fieldwork. Questa idea di fare un'analisi, qualora fosse possibile, mi accompagna, anche se poi, appunto, io dubito che sia possibile fare una vera e propria analisi; vorrei, infatti, che ci fosse anche un senso autocritico nei lavori, dove questo ammiccamento a quella che può essere una scienza, in verità, nasconde anche il desiderio di proporre l'idea che fondamentalmente non è quasi possibile analizzare le relazioni umane. Quantomeno a livello astratto è possibile, forse, cercare di

capire quali sono i sistemi politico-sociali che ci spingono a comportarci in una certa maniera. Sicuramente, credo ci siano delle abitudini, dei comportamenti subconsci che vengono da ciò che ci circonda, e sono fermamente convinta che sia un po' questo il discorso. Spesso mi capita di pensare a cosa significhi vivere una vita dettata da un particolare sistema socio-economico rispetto a un altro, con le relative complicazioni; nel senso che, chiaramente, come dici tu, non è né tutto bianco né tutto nero: non è tutto così. Cerco, quindi, di fare questo "doppio gioco": commentare quello che conosco, quindi la vita all'interno di un sistema capitalistico, ma allo stesso tempo non mi fermo a un livello prettamente propagandistico che vorrebbe dire vedere le cose troppo nette.



A CENA DALL'ARTISTA - ADELITA HUSNI-BEY BERGAMO 2013 FOTO: MARIA ZANCHI



ADELITA HUSNI-BEY, ANADIOMENE (STILL), VHS TRANS. SU DVD, 221001 COURTESY GALLERIA LAVERONICA

Mi piace < 36



DISCUSSION  
LEAVE A COMMENT

CATEGORY  
UNCATEGORIZED

TAGS  
ADELITA HUSNI-BEY,  
BERGAMO, THE BLANK,  
VALENTINA GERVASONI,  
'THE BLANK KITCHEN



L'INTERVISTA

## “The Blank? E' la voglia d'arte contemporanea mescolata alla città”

Stefano Raimondi è l'anima di The Blank, il network che unisce gli operatori dell'arte contemporanea nato a New York ma tutto made in Bergamo: l'intento è creare collegamenti e fare rientrare in un circuito le energie, i potenziali, le specificità di ognuna di queste grandi risorse di Bergamo.

di Stefania Burnelli - 25 agosto 2014 - 15:19



**Stefano Raimondi** è l'anima di **The Blank**, il network che unisce gli operatori dell'arte contemporanea nato nel 2010 da una sua idea, concepita a **New York** ma tutta made in Bergamo.

Chi si occupa di contemporaneo in Lombardia deve ormai fare i conti con questa realtà associativa dall'enorme potenziale. Negli ultimi anni The Blank è molto cresciuto al punto da meritare, lo scorso anno, il terzo posto al bando della Regione Lombardia sulle relazioni internazionali legate all'arte contemporanea.

**Raimondi ci racconta questa esperienza e fa il punto sullo stato dell'arte a Bergamo. Chi sono gli attori di questo network?**

"The Blank è nato con me, Elisabetta Brignoli che si è occupata della grafica, Paola Tognon, Maria Zanchi e una serie di altri operatori e appassionati dell'arte che hanno coinvolto nel tempo numerose gallerie pubbliche e private del territorio di cui alcune si esprimono a livello internazionale, musei, artisti, collezionisti. L'intento dell'associazione è creare collegamenti e fare rientrare in un circuito le energie, i potenziali, le specificità di ognuna di queste grandi risorse di Bergamo".

**"The Blank" esprime l'idea di un vuoto da riempire. Quale era il vuoto di Bergamo?**

"Bergamo ha sempre avuto una enorme potenzialità culturale, e nella storia dell'arte una sua tradizione molto precisa, oltre a una scuola di assoluto prestigio. Oggi c'è la Gamec, il Bernareggi, lo spazio Alt di Tullio Leggeri, una costellazione di gallerie importanti. Questo network ha voluto porsi come un 'fidiamoci l'uno dell'altro', collaboriamo, uniamo le forze. I bergamaschi hanno spesso una volontà di indipendenza, così tendevano a porsi in blocchi tra loro divisi, a volte non c'era fiducia reciproca. Adesso istituzioni pubbliche e private sono molto più unite per valorizzare un territorio che di per sé è già fertile".

### **A che punto siamo con questa rete?**

"Secondo me la sfida più grande adesso è riuscire a portare il più possibile a conoscenza il contemporaneo anche a chi non è solito frequentare l'arte di oggi. Penso ad esempio alle persone che quando vanno all'estero visitano i musei, anche di arte contemporanea, e poi magari alla Gamec non ci vengono. Bisogna creare una consapevolezza maggiore di quello che è il ruolo della cultura contemporanea all'interno della città".

### **E Bergamo... risponde?**

"Se penso che la prima edizione di Artdate è durata un giorno e che l'ultima è durata quattro, con migliaia di persone al seguito, senz'altro il giro sta crescendo. Ma credo ci sia molto di più da fare, soprattutto a livello di conoscenza e didattica nelle scuole. La gente è incentivata a vedere quello che in parte conosce. Gamec e Bernareggi fanno molti laboratori, prendono per mano i ragazzi fin dalle scuole elementari, anche prima. A me piacerebbe portare gli artisti direttamente dentro le scuole per spiegare l'arte contemporanea e uno dei progetti dell'associazione per il 2015 è proprio questo. Le sinergie poi vanno cercate anche altrove: ad esempio lo stadio dista 150 metri dalla Gamec, bisognerebbe creare qualche convenzione per le domeniche di campionato. Alla mostra di Andrea Mastrovito è stato bello perché gli amici ultras di Andrea dopo la partita venivano a vedere la mostra. Sono cose che possono stare benissimo insieme".

### **L'Expo si avvicina. The Blank come si muove?**

"Fondamentale è considerare Bergamo come un unico corpo di cui l'arte è solo un aspetto, il trasporto un altro, il turismo, lo sport, il teatro, la musica altre parti ancora. La cultura non è separata da altri ambiti, occorre ragionare in modo organico. Non basta essere on line, perché nella rete oggi c'è tutto, il problema è offrire un servizio che sia immediato, visibile subito. Quando uno cerca 'cultura Bergamo' che informazioni vuole? Come dargliele immediatamente? Mi piacerebbe che a gennaio ci fosse una pubblicazione con integrato tutto il programma culturale di Bergamo per l'intero anno: teatro, musica, arte antica, arte contemporanea... Tutto sta nella progettualità. Ecco, per l'Expo noi vorremmo proporre non tanto la nostra realtà quanto una città. Ma è un progetto più grande delle nostre forze, deve essere supportato dall'amministrazione".

### **The Blank, Bergamo e il mondo.**

"Il progetto The Blank residency in due anni e mezzo ha portato a Bergamo una quarantina di artisti stranieri che stavano in città dai tre giorni ai tre mesi. Molti sono stati gli scambi, le condivisioni di progetti: ad esempio uno studente dell'Accademia Carrara è diventato assistente di un artista newyorkese, oppure artisti esteri hanno incontrato il pubblico e gli studenti in eventi creati ad hoc. Un modo per il pubblico di condividere l'internazionalità di queste proposte è anche The Blank kitchen: una volta al mese viene ospitato in residenza un artista straniero che prepara dei piatti per le prime venti persone che si iscrivono proponendo loro in modo informale il suo percorso artistico. A questo proposito, da ottobre a gennaio saranno presenti in residenza quattro giovani artisti americani per la mostra in Gamec curata da Sam Korman, vincitore del Premio Bonaldi per l'arte".

---

### **LEGGI ANCHE**

- ▶ **ARTE E FEDE** Nuova chiesa dell'ospedale "scigno di luce" e sfida architettonica
- ▶ **ARTIST-IN-RESIDENCE** Sette giovani artisti s'ispirano in azienda al Kilometro Rosso
- ▶ **ARTE** Dinamica e sperimentale School's Out, la mostra di 8 studenti della Carrara





CHANNEL VIDEO MENSILE SETTIMANALE GUIDE&LIBRI APP CITTÀ DEL GUSTO ALTA FORMAZIONE EVENTI STORE

ARTICOLI NEWS RICETTE VINI RISTORANTI BAR AGENDA

Cerca...

>Vai

Home



Sabato, 11 Ottobre 2014 10:25

## A Bergamo il manifesto della cucina Neofolk di Diego Marcon. Provocazione contro la moda del chilometro zero e dello slow food

Dimensione Font + - [Stampa](#) [Email](#)

[Mi piace](#) <0 [Tweet](#) <0 [G+](#) 1



Il giovane artista italiano residente a Parigi sarà chiamato a cucinare per il progetto [The Blank Kitchen](#), nel primo di una serie di incontri a tavola con gli artisti presso [The Blank Contemporary Art](#) di Bergamo. L'obiettivo è quello di far dialogare le espressioni più eclettiche dell'arte contemporanea con il pubblico, attraverso il legame del cibo. Marcon presenterà il suo provocatorio manifesto gastronomico, portando in tavola un menu ispirato all'immaginario industriale.

Pranzo con artista alla [The Blank Contemporary Art](#) di via Quarenghi 50 a Bergamo. La galleria d'arte lombarda ha inaugurato qualche mese fa il progetto [The Blank Kitchen](#), che porta in cucina gli artisti per trovare una connessione tra la sfera gastronomica e quella dell'espressione artistica, sviluppando percorsi inconsueti e dando voce a nuovi punti di vista.

Sabato 11 ottobre, dalle 13, sarà la volta di **Diego Marcon**, giovane artista lombardo in trasferta parigina, ritenuto dalla critica una delle voci più eclettiche della nuova generazione, in grado di coniugare nei suoi lavori la passione per il cinema, la musica, la scrittura e l'animazione video.

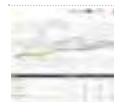
In occasione del pranzo Marcon presenterà il manifesto della cucina Neofolk, una curiosa fusione della ricca tradizione culinaria italiana con le sperimentazioni postindustriali. Ma di cosa si tratta, in sostanza? Lasciata da parte l'esasperata moda del biologico, i piatti che l'artista preparerà in prima persona contribuiranno a definire un menu non convenzionale e provocatorio, ispirato all'immaginario industriale e quanto più distante possibile da un'idea di semplicità e naturalezza ai fornelli. Data la base di partenza, nulla da eccepire su portate come la "Turbonara" o il Pesce finto che gioca in chiave ironica con la costante ricerca (spesso delusa) della freschezza in tavola.

### NEWS

[VEDI TUTTO](#)



**A Bergamo il manifesto della cucina Neofolk di Diego Marcon. Provocazione contro la moda del chilometro zero e dello slow food**



**Parla Justin Gibbs. Cinque anni, il tempo giusto per investire nei fine wine?**




**Il Rum è servito: il settimo appuntamento a Roma da Marzapane, con la giovane chef Alba Esteve Ruiz**



**Agriturist: tiene l'agriturismo nei mesi estivi. In calo la domanda italiana ma stranieri a +8-10%**

Una performance artistica che è allo stesso tempo esperienza gastronomica, in grado di filtrare, attraverso l'anello di congiunzione del cibo, la distanza tra arte contemporanea e pubblico e consentire così l'instaurarsi di un dialogo tra artista e commensali. Ma il pranzo sarà anche un modo per riflettere su quanto effimero possa dimostrarsi un ritorno alla dimensione naturale in una società che ha fatto di orti urbani, fattorie didattiche e itinerari rurali un business da sfruttare. Chiaramente secondo la percezione di Diego Marcon, che con la cucina Neofolk si oppone alla "reifificazione della nostra tradizione culinaria, trasformata in oggetto di consumo di lusso" e si sbarazza "della feticizzazione dello slow food e del chilometro zero". Una voce (d'artista) fuori dal coro?

[The Blank Kitchen](#) | [The Blank Contemporary Art](#), Via Quarenghi 50, Bergamo | [www.theblank.it/the-blank-the-blank-kitchen-a-pranzo-con-diego-marcon-11-09-2014/](http://www.theblank.it/the-blank-the-blank-kitchen-a-pranzo-con-diego-marcon-11-09-2014/)



Plug-in sociale di Facebook



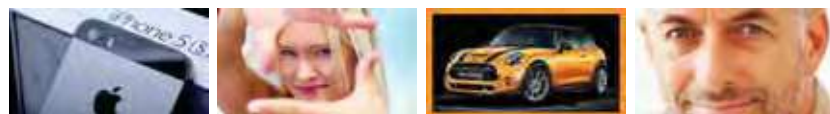
A Roma il crowdfunding della Fonderia per far viaggiare torte di design. Con un van refrigerato



Divieto di riportare la Regione in etichetta. E i vignaioli indipendenti annunciano disobbedienza civile



Massimo Bottura per Shake Shack a New York firma The Emilia, hamburger in edizione limitata



### Pazzesco! iPhone da 18€

Stanno proponendo all'asta iPhone a prezzi pazzeschi, come 18€. Abbiamo testato per voi...

### Genertellife Pensione

Scopri quale sarà la tua pensione. Scegli la Pensione Integrativa di Genertellife.

### Re-born to be wild

Nuova MINI tua a 165 € al mese con servizi. Tan fisso 5,99%. taeg 8,16%\*. Scopri di più

### I capelli ricrescono!

Erbe rare contro la calvizie...capelli 3 volte più spessi...Scopri di quali erbe si tratta!

Publicità

Mi piace < 0 
 Tweet < 0 
 +1

Publicato in NEWS

Argomenti [the blank kitchen](#) [the blank contemporary art](#) [diego marcon](#) [cucina neofolk](#) [manifesto cucina chilometro zero](#) [slow food](#) [tradizione culinaria](#) [pranzo d'artista](#) [arte e cibo](#) [Bergamo](#)

## Argomenti correlati

### The Candy Project. Lo chef



### L'armonia del disordine e della



### Report dal convegno



### I fratelli Spigaroli per Slow Food in



### Arts & Food per Expo 2015:



## TAG CLOUD

2012 2013 Approdi di Ulisse approdi ulisse arte birra Borghi champagne chef cibo Città del gusto concorso cucina degustazioni design dolci eataly eventi Expo 2015 export extravergine firenze food Food news francia gambero rosso gelato isole londra made in Italy massimo bottura mercato milano napoli **News** News ristoranti new york nuove aperture olio Ospitalità nei borghi parigi pasticceria piemonte pizza prodotti ricette Ristorante ristoranti roma sicilia street food Torino Toscana tre bicchieri vendemmia vinitaly vino wine Wine news

## TWITTER

### Tweet

**Gambero Rosso** @ilGamberoRosso 53m  
 Cena fuori? Ora ci pensano le nuove app e i nuovi siti a prenotare per voi. Scegli ristorante, quartiere, fascia... [fb.me/3oICxSLV8](http://fb.me/3oICxSLV8)  
 Espandi

**Gambero Rosso** @ilGamberoRosso 2h  
 Non conosce crisi il settore agrituristico: gli stranieri continuano ad amare la campagna italiana e prenotano... [fb.me/3DSPLVgeE](http://fb.me/3DSPLVgeE)  
 Espandi

## FACEBOOK

**Gambero Rosso**  
 Mi piace  
 Gambero Rosso piace a 247.072 persone.

## UN PROGETTO DI ANDREA MASTROVITO, CON GIACINTO DI PIETRANTONIO

**The Blank** Benefit 2014. Double

un progetto di Andrea Mastrovito, con Giacinto Di Pietrantonio

**The Blank** Benefit 2014. Double Doppio appuntamento a sostegno delle attività dell'associazione **The Blank** Contemporary Art: venerdì 12 dicembre una serata fuori dal comune grazie alla collaborazione con Andrea Mastrovito e alla partecipazione di Giacinto Di Pietrantonio, dal giorno successivo un benefit di opere donate da artisti italiani e internazionali. Due occasioni uniche per sostenere l'arte contemporanea a Bergamo. Venerdì 12 Dicembre 2014, ore 20.00 - Bergamo: Tombola dell'Arte, un progetto di Andrea Mastrovito, con Giacinto Di Pietrantonio Da Sabato 13 a Sabato 20 Dicembre 2014 - via Quarenghi, 50 Bergamo: benefit presso la Residenza dell'Associazione con opere da importanti artisti contemporanei The Blank Bergamo Contemporary Art, il network culturale senza scopo di lucro che dal 2010 promuove la diffusione e la passione per l'arte contemporanea, organizza due eventi per supportare le numerose iniziative previste per il biennio 2015/2016. Il primo evento si terrà venerdì 12 dicembre 2014 alle ore 20.00, in una location bergamasca riservata e d'eccezione. L'idea di una serata di benefit del tutto particolare è nata grazie alla collaborazione con Andrea Mastrovito, tra i più noti artisti bergamaschi e fresco vincitore del premio oePacco d'artista indetto da Poste Italiane, che ha realizzato per l'occasione due xilografie in tiratura limitata, il cui acquisto vale come ingresso per due persone alla cena di benefit. Oltre alla xilografia, firmata, numerata e realizzata appositamente per **The Blank** Benefit, il progetto pensato da Andrea Mastrovito si completa con una vera e propria tombola dell'arte che animerà l'intera serata. La xilografia di Mastrovito costituisce infatti la classica cartella di uno dei giochi più famosi del Natale: accanto all'opera si trova stampata la griglia numerata che permetterà di vincere importanti premi. Per estrarre i numeri fortunati, un tomboliere fuori dal comune: Giacinto Di Pietrantonio, direttore della GAMEC di Bergamo, decreterà i vincitori numero dopo numero. Una tombola tombolica creata ad hoc e tutta da scoprire, passando dal 90 oela paura - urlo di Munch, al 77 oele gambe delle donne - Vanessa Beecroft. Le xilografie di Andrea Mastrovito, in edizione di 45, sono disponibili, fino a esaurimento, con una donazione di 200 e garantiscono l'ingresso alla serata e alla cena del 12 dicembre valido per due persone. Sono acquistabili in prevendita contattando l'Associazione **The Blank** negli orari di apertura, oppure durante la sera dell'evento stesso. La particolare serata sarà anche occasione per scoprire in anteprima le opere che verranno ufficialmente esposte al pubblico dal 13 al 20 dicembre 2014 presso la sede dell'Associazione in via Quarenghi, 50. L'iniziativa **The Blank** Benefit è infatti un appuntamento che si svolge anche grazie alla generosità dei tanti artisti che anno dopo anno hanno collaborato e partecipato alle iniziative di **The Blank**: le opere che gli artisti hanno deciso di donare saranno acquistabili dal pubblico, per raccogliere fondi necessari a supporto dell'Associazione. Per l'occasione saranno presentati i lavori di importanti artisti italiani e internazionali, tra cui David Adamo, Salvatore Arancio, Christian Fogarolli, Oscar Giaconia, Jan Kaesbach, Daniele Maffei, Jacopo Miliani, Mladen Miljanovic, Gianni Politi, Luigi Presicce, Agne Raceviciute, Vincenzo Simone e Diego Tonus, testimoniando ancora una volta la vocazione di **The Blank** come network culturale. Il ricavato delle iniziative di benefit sarà interamente devoluto al sostegno dei progetti quali ARTDATE, OPEN FACTORY, **THE BLANK** KITCHEN, **THE BLANK** RESIDENCY, **THE BLANK** EDUCATIONAL e **THE BLANK** CONVERSATION, che l'associazione ha in programma per il 2015 e 2016. Tutte le donazioni effettuate all'associazione sono deducibili **The Blank** Benefit - in collaborazione con Andrea Mastrovito Venerdì 12 dicembre 2014, ore 20:00 Prenotazione obbligatoria Quota di partecipazione: 200 Euro La partecipazione include: 1 Xilografia in edizione limitata di

Andrea Mastrovito appositamente realizzata, 1 cena a buffet per due persone, 1 casella della tombola dell'arte The Blank Benefit Da sabato 13 a sabato 20 dicembre 2014 - via Quarenghi, 50 Bergamo Accesso libero Per informazioni e prevendita: Associazione The Blank email: associazione@theblank.it tel: 035 19903477 - da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 18.00 (Chiuso il mercoledì). Ufficio stampa: Letizia Ferrari email: press@theblank.it tel: +39 348 7627898 www.theblank.it www.adottaunprogetto.it

**The Blank**

16 Marzo 2015 - Ultimo aggiornamento: 17:16

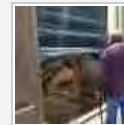
[HOME](#) [BERGAMO](#) [PROVINCIA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [OPINIONI](#) [ITALIA-MONDO](#) [LOMBARDIA](#) [CRONACA](#) [RUBRICHE](#)

 PROVINCIA: [HINTERLAND](#) [BASSA](#) [VALLE SERIANA](#) [VALLE IMAGNA](#) [VALLE BREMBANA](#) [VALLE CAVALLINA](#) [SEBINO](#) [ISOLA](#)
**IN EVIDENZA****BERGAMO**

Sfilata rimandata al 22 ma stavolta niente sciopero degli agenti di polizia locale

**A MARTINENGO**

Mamma e bimbo di 2 anni nel passeggino investiti da un'auto

**IL FURTO**

Spaccata nella notte alla gioielleria Curnis, danni tra i 3 e i 4 milioni

Ti trovi in: [Home](#) - [Cultura e Spettacolo](#)**L'INCONTRO**

Da martedì 16 a giovedì 19 marzo alla residenza **The Blank** si rinnova l'appuntamento con **"The Blank Conversation"**, che quest'anno vede protagonista l'artista sudafricana Bianca Baldi. Mercoledì 18 in programma una conferenza aperta al pubblico all'Accademia Carrara.

## "The Blank Conversation"

### A Bergamo l'artista Bianca Baldi



Tweet



Da martedì 16 a giovedì 19 marzo alla residenza **The Blank** si rinnova l'appuntamento con **"The Blank Conversation"**, che quest'anno vede protagonista l'artista sudafricana Bianca Baldi.

Torna, dunque, **"The Blank Conversation"**, progetto trasversale ideato dall'Associazione culturale **The Blank** che coinvolge residenza d'artista, interviste, pubblicazioni, fotografia per creare un nuovo veicolo di comunicazione che racconti l'arte contemporanea in una

chiave spontanea e accessibile.

Bianca Baldi, artista sudafricana nata a Johannesburg nel 1985, sarà dal 16 al 19 marzo la prima ospite della nuova stagione, che vedrà la partecipazione di tre artisti stranieri invitati a passare un breve soggiorno nella residenza di **The Blank** in via Quarenghi, 50 a Bergamo.

Ruolo fondamentale sarà quello del pubblico, che potrà assistere ed intervenire attivamente alle conversazioni con l'artista: appuntamento il 18 marzo presso l'Accademia Carrara di Belle Arti, dove a partire dalle 11.30 Bianca Baldi farà viaggiare studenti, ma anche appassionati e curiosi, attraverso la propria ricerca artistica, con la partecipazione dei docenti Salvatore Falci e Marco Mancuso. Con **The Blank Conversation** si vuole ripristinare il contatto diretto tra tutti i protagonisti del mondo dell'arte, gli artisti i curatori e il pubblico, per stimolare occasioni di ricerca, spunti di riflessione e percorsi comuni da seguire, in favore di un'arte non più percepita come elitaria ed inaccessibile. Scopo dell'iniziativa è indagare la pratica artistica in modo non convenzionale, attraverso una serie di interviste che si propongono di esplorare l'approccio emotivo che gli artisti contemporanei hanno verso le loro opere e, in generale, verso tutto il



SEGUICI SU FACEBOOK

FONDAZIONE DELLA COMUNITA BERGAMASCA



Ambiente, cultura, sociale  
Un milione e 150mila euro  
per i nuovi bandi 2015

[Visita l'archivio](#)

Acquista **la tua assicurazione auto** con Zurich Connect. Richiedi il tuo preventivo direttamente online e risparmi anche il 40% sulla polizza!

panorama artistico attuale. **The Blank** Conversation è organizzato in momenti di conversazione, tra l'artista, la curatrice, il pubblico e la città stessa di Bergamo. Secondo le parole di Claudia Santeroni, ideatrice e curatrice del progetto, è fondamentale "il rapporto dialettico, il confronto verbale serrato tra l'artista e il curatore. In tal modo, passando del tempo con gli artisti, ascoltandoli, raccontandoli per divulgarne il pensiero, si offre anche al pubblico la possibilità di innamorarsi di una situazione, non più percepita come elitaria".

Anche per questa seconda stagione prosegue la pubblicazione dei cataloghi di **The Blank** Conversation, realizzati grazie a Lubrina Editore, che trasferiscono su carta tutto il materiale raccolto nei giorni di permanenza degli artisti: testi e fotografie che testimoniano lo scambio avvenuto fra il curatore, l'artista, il pubblico, la realtà di **The Blank** e la città di Bergamo. Piccoli, leggeri, pratici, stampati su carta riciclata e totalmente gratuiti, i cataloghi sono fatti apposta per essere collezionati, proponendo un oggetto a cui avvicinarsi senza riserve o soggezione.

La collaborazione con la casa editrice Lubrina e con l'Accademia Carrara di Belle Arti testimonia ancora una volta la vocazione di **The Blank**, luogo di incontro tra le diverse realtà bergamasche, un network che racchiude iniziative e attività volte alla promozione e alla valorizzazione dell'arte contemporanea. Per ogni appuntamento saranno disponibili 200 cataloghi, rintracciabili presso la Residenza di **The Blank** e presso i membri aderenti al Network di **The Blank**. Con **The Blank** Conversation si raccontano storie (stra)ordinarie, per riavvicinare le persone all'arte e alla creatività. Bianca Baldi è nata a Johannesburg nel 1985, ma è cresciuta a KwaZulu Natal, e si è diplomata alla Michaelis School of Fine Art di Città del Capo nel 2007. Nel 2010 è stata ospite dell'Università luav di Venezia, completando poi i suoi studi alla Städelschule di Francoforte sul Meno, in Germania.

Le sue mostre personali sono state a Città del Capo, Johannesburg, Francoforte, Berlino, Napoli e Venezia. Nel 2013 ha collaborato con Bridget Baker in un progetto espositivo intitolato Act I: "Ærolithe illusion", realizzato da Bureau de Cinéma Africain (ABC), con testi di Clare Butcher e Bettina Malcomess. Il suo progetto Zero Latitude: A User's Manual (2014) è stato commissionato e co-prodotto dalla ottava edizione della Berlin Biennale for Contemporary Art, con il sostegno del Goethe-Institut.

Tra le esperienze di residenza d'artista, ha partecipato nel 2015 al progetto AIR Antwerp e nel 2012 alla Fondazione Spinola Banna per L'Arte, Torino, con un workshop con Tim Rollins and K.o.s.

Per informazioni e appuntamenti con l'artista: email: [associazione@theblank.it](mailto:associazione@theblank.it) tel: 03519903477 - da martedì a sabato dalle 9 alle 13.

Lunedì 16 Marzo 2015 Autore: Redazione Bergamonews



#### AGGIUNGI UN COMMENTO

#### DA NON PERDERE:

Cerca...



ACCEDI



## Bergamo, la rivoluzione pop

12 aprile 2015

Dentro l'uovo Bergamo ha trovato una sorpresa molto originale. È la personale di Cory Arcangel, artista-prodigio americano che "invade" il Palazzo della Ragione con un maxi tappeto multicolore, video-installazioni e icone moderne come Britney Spears e Hillary Clinton. Non solo, sfida i severi affreschi medioevali con Supermario, l'eroe dei videogiochi. Fino a poco tempo fa, una mostra del genere sarebbe stata impensabile, soprattutto nel cuore del borgo antico. Ma da qualche tempo l'aria in città è cambiata. C'è voglia di nuovo, di diverso, di alternativo. Di mettere tra parentesi la forma e lasciar scorrere la creatività. Senza aver paura di farsi contaminare dai nuovi linguaggi espressivi.

Bergamo sta scoprendo la sua anima *pop* e la cosa più sorprendente è che le piace maledettamente. Il *vernissage* di Arcangel pullulava di attempati professionisti e signore dell'*high society* orobica: tutti in coda per farsi autografare il pirotecnico catalogo dal ragazzone *yankee* atterrato in piazza Vecchia direttamente dal MoMa di New York. Sono lontani i tempi in cui l'aristocrazia scuotevano la testa e passavano oltre scandalizzati. In giro c'è voglia di prendersi meno sul serio, di scendere dai piedistalli. E il fantasioso Cory l'ha intercettata in pieno.



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_asshole-lakes-2013-2/#foto-1](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_asshole-lakes-2013-2/#foto-1))



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_awkward-smiles-lakes-2013-2/#foto-2](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_awkward-smiles-lakes-2013-2/#foto-2))



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_dreams-2015-2/#foto-3](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_dreams-2015-2/#foto-3))



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_fucks-2015-2/#foto-4](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_fucks-2015-2/#foto-4))





([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_military\\_takes\\_2014\\_2/#foto-5](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_military_takes_2014_2/#foto-5))

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento

acconsenti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. Per ulteriori

informazioni leggi la **Privacy Policy**

(<http://www.bergamopost.it/informativa-privacy/>).

Prosegui



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_n-e-r-d2015-2/#foto-6](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_n-e-r-d2015-2/#foto-6))



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel\\_this-is-all-so-crazy-everybody-seems-so-famous-2015\\_1-2/#foto-7](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/arcangel_this-is-all-so-crazy-everybody-seems-so-famous-2015_1-2/#foto-7))



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/multiplo-dartista-2015-part-2/#foto-8>)

«La città si sta appropriando della cultura *pop*, la vuole nello stesso modo in cui la cultura *pop* vuole la città», sintetizza Stefano Raimondi, curatore della mostra per la GAMeC nonché uno dei principali artefici della rinascita in corso. Il suo network artistico The Blank

(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/the-blank-ovvero-mappa-dellarte-contemporanea-bergamo/>) ha contribuito a demolire pregiudizi e a spargere nuove idee. Uno dei suoi complici, Andrea Mastrovito (<http://www.bergamopost.it/da-vedere/kickstarting-performance-mastrovito-calcio-arte/>), ha tappezzato le staccionate di Sant'Agostino con un enorme graffito d'autore. Sempre lui ha dipinto sul crocifisso della chiesa del nuovo ospedale (<http://www.bergamopost.it/da-vedere/nuova-chiesa-dellospedale/>) un Cristo dal volto arruffato, simile a quello di un capo ultrà. Bergamo però non si indigna più, ma si gusta un divertito stupore.

Le gallerie d'arte sono invase dalla *cracking art*, quella degli animaloni colorati che comparvero a Orio Center: una lumaca gigante campeggia nel cortile del ristorante A Modo. E mentre dalle austere vetrine di Boggi spuntano quadri sgargianti, la Fiera dei librai lancia una campagna pubblicitaria con tanto di Giacomo Leopardi che si scatta il *selfie*. L'ondata *pop* è partita da dove meno te lo aspetti, la Questura. Un appariscente murales fa da sfondo alle conferenze stampa in divisa.



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/d7r6160\\_1/#foto-1](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/d7r6160_1/#foto-1))



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/d7r6200/#foto-2>)



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/>)

[pop/attachment/d7r6372/#foto-3\)](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/d7r6372/#foto-3)



([http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/dd7r6076-2/#foto-4\)](http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/dd7r6076-2/#foto-4))

È una rincorsa a chi rompe gli schemi, dopo decenni di immobilismo e tradizioni polverose. Bergamo si allenta la cravatta, toglie la giacca e magari la sostituisce pure con una felpa sformata. C'è meno timore delle apparenze, più coraggio nel lanciarsi oltre i luoghi comuni. Persino la presentazione della stagione di lirica si annuncia *rock*: il nuovo direttore artistico Francesco Micheli sta per lanciare la #DonizettiRevolution.

E non vanno dimenticati i Maestri del Paesaggio

(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/assolate-allegre-fotografie-piazza-vecchia-verde-fucsia/>): nessuno aveva mai osato trasformare Piazza Vecchia in un giardino. Anche la Diocesi si adegua: la chiesa del Carmine ha aperto le porte alla mostra di Arcabas. Arte sacra, certo, però immersa in colori abbaglianti e mescolata al profano. Il *new look* di Bergamo piace anche ai turisti, conquistati da una città sempre più poliedrica. Le Mura insomma si sono aperte. E quello che ne esce sta sorprendendo un po' tutti.



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-1-3/#foto-1>)



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-1-3/#foto-1>)

[rotasperti-2-3/#foto-2](#)



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-7-2/#foto-3>)



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-9-2/#foto-4>)



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-12-2/#foto-5>)



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-14-2/#foto-6>)



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-15-2/#foto-7>)



(<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/attachment/devid-rotasperti-17-2/#foto-8>)

Condividi: **f** 198 (<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fwww.bergamopost.it%2Fvivabergamo%2Fbergamo-la-rivoluzione-pop%2F>)  
**t** 0 ([https://twitter.com/intent/tweet?url=http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/&via=bergamopost&text=Bergamo, la rivoluzione pop - Bergamo Post](https://twitter.com/intent/tweet?url=http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/&via=bergamopost&text=Bergamo,%20la%20rivoluzione%20pop%20-%20Bergamo%20Post))  
**g+** 0 (<https://plus.google.com/share?url=http://www.bergamopost.it/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/>)



## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



(/da-vedere/lincredibile-arte-2-0-di-cory-arcangel-una-mostra-palazzo-della-ragione/)

**L'arte 2.0 di Cory Arcangel**

**Una mostra a Palazzo della Ragione (/da-vedere/lincredibile-arte-2-0-di-cory-arcangel-una-mostra-palazzo-della-ragione/)**



(/vivabergamo/assolate-allegre-fotografie-piazza-vecchia-verde-fucsia/)

**Le assolate fotografie**

**di Piazza Vecchia verde e fucsia (/vivabergamo/assolate-allegre-fotografie-piazza-vecchia-verde-fucsia/)**



(/vivabergamo/the-blank-ovvero-mappa-dellarte-contemporanea-bergamo/)

**The Blank, ovvero una mappa**

**dell'arte contemporanea a Bergamo (/vivabergamo/the-blank-ovvero-mappa-dellarte-contemporanea-bergamo/)**



Occhiali da sole e da vista delle migliori firme



Cerca



FUOCO BAROCCO: DA BACH A NOI. 52° Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo

HOME / CULTURA E SPETTACOLI / UN PASSAPORTO PER BERGAMO TIMBRI D'ARTE PER LA CITTÀ. COME PER I RIFUGI

Altri Articoli



Giovedì 30 aprile 2015

Roghi alla Cavalleri in Calabria Calvi non risponde alle domande



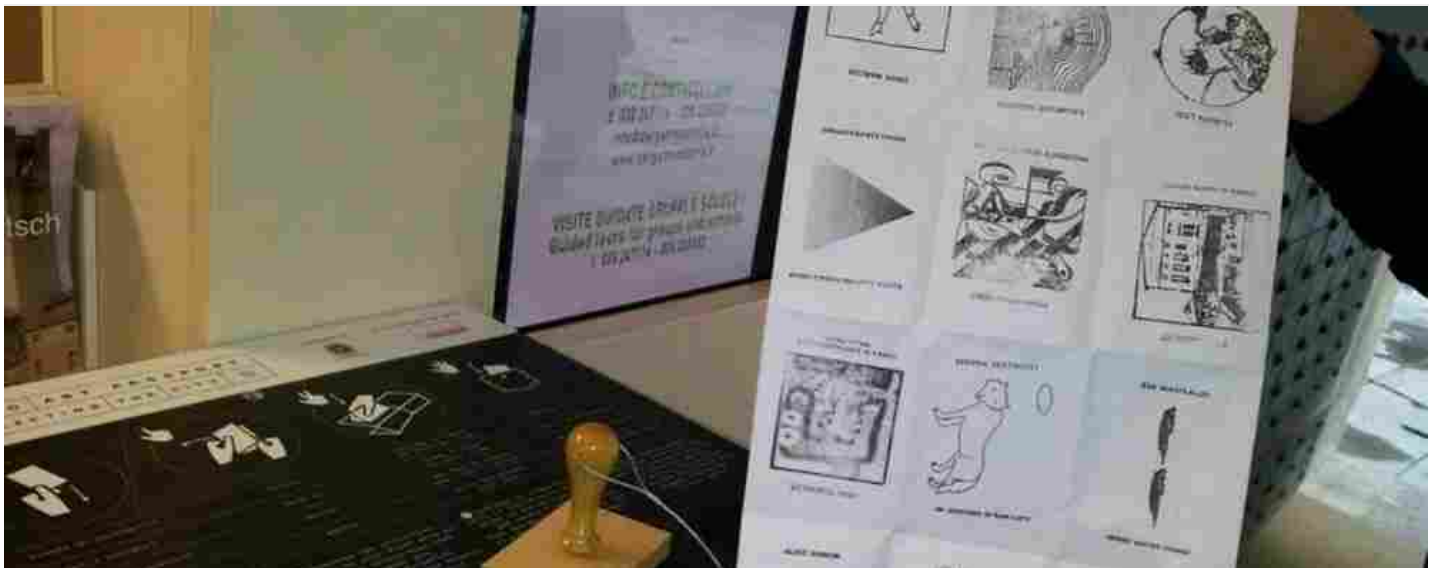
Giovedì 30 aprile 2015

Desideri l'Apple Watch? Non va se hai il polso tatuato



Giovedì 30 aprile 2015

«Noi, cappellai magici della città» Da scultori ad artigiani fashion



Giovedì 30 aprile 2015 (0)

Facebook Twitter Google plus Email

Un passaporto per Bergamo Timbri d'arte per la città. Come per i rifugi

35 timbri d'artista per un percorso tra i luoghi dell'arte e della storia della città di Bergamo. Tutti da conservare in un vero e proprio passaporto d'autore.

Si chiama Bergamo Art Passport: la città di Bergamo si trasforma in un vero e proprio piccolo mondo grazie all'arte e questo strumento realizzato dal Comune di Bergamo in collaborazione con [The Blank](#) Contemporary Art, che sarà disponibile gratuitamente, a partire da giovedì 30 aprile, per chiunque voglia scoprire la città e al tempo stesso collezionare uno speciale multiplo d'arte. I passaporti si possono recuperare direttamente nei luoghi che poi saranno «timbrati».



**Un vero e proprio passaporto della cultura, con timbri disegnati e realizzati appositamente da artisti contemporanei, da collezionare visitando i luoghi che meglio descrivono la ricchissima offerta artistica della città di Bergamo. A ogni visita, in uno dei musei o dei punti d'interesse, corrisponde un timbro: un unico grande network degli operatori dell'arte, della cultura e della storia del capoluogo orobico, una rete di istituzioni, musei pubblici e privati, gallerie d'arte, attivi sul territorio.**

La Cappella Colleoni, il Museo e Tesoro della Cattedrale, il Museo Bernareggi, l'ex Oratorio di San Lupo, il Monastero di San Benedetto, BACO Arte Contemporanea, la GAMEC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, il Museo Matris Domini, il Museo Storico dell'Età Veneta, il Museo Storico, la Rocca, il Museo Donizettiano, la Torre dei Caduti, la Casa Natale di Gaetano Donizetti, la Basilica di Santa Maria Maggiore, la Biblioteca Civica Angelo Mai, l'Orto Botanico Lorenzo Rota, il Museo Civico di Scienze Naturali Enrico Caffi, il Civico Museo Archeologico, l'Accademia Carrara, Palazzo Frizzoni, il Teatro Donizetti, il Teatro Sociale, la ex Chiesa della Maddalena, la Chiesa di Santo Spirito, la Chiesa di San Michele al Pozzo Bianco, la Chiesa di San Rocco, la Chiesa di Sant'Agata nel Carmine, la Chiesa di San Giovanni XXIII, la Chiesa di Sant'Alessandro in Colonna, la Chiesa di Sant'Alessandro della Croce: 31 luoghi che pulsano di cultura e di storia.

Completano il percorso 4 luoghi dal taglio differente: le due Funicolari, quella di San Vigilio e quella che collega le due Bergamo, quella Alta a quella Bassa; l'Urban Center, attuale sede di Turismo Bergamo, un assist ai visitatori e ai turisti che frequenteranno la città nei prossimi mesi; l'aeroporto Orio al Serio «Il Caravaggio», la porta d'ingresso per 10 milioni di persone ogni anno e che potrà essere punto di partenza o di arrivo del percorso del Bergamo Art Passport per tantissimi visitatori.

«Con questa iniziativa – spiega l'Assessore alla Cultura, Expo e Turismo del Comune di Bergamo Nadia Ghisalberti – il visitatore, cittadino o turista, diventa parte attiva di un progetto d'arte contemporanea che ha coinvolto artisti internazionali. Visitando i diversi luoghi di interesse in città, il turista potrà infatti collezionare i timbri d'artista creando così una "sua" opera d'arte, ricordo speciale di Bergamo».

**Tra gli artisti che hanno interpretato i luoghi più importanti della città di Bergamo compaiono figure di spicco della giovane arte nazionale e internazionale** come Alis/Fillioli, Salvatore Arancio, Giuseppe Gabellone, Laurent Grasso, Eva Marisaldi, Liliana Moro, Navid



Nuur, Josh Tonsfeldt e Ian Tweedy, oltre a timbri realizzati dagli studenti dell' Accademia Carrara di Bergamo, della Scuola d'Arte Fantoni e del Liceo Artistico Statale.

«Bergamo Art Passport arricchisce la visita di una città già storicamente ricca di cultura, - spiega Stefano Raimondi di **The Blank** Contemporary Art - sottolineando il concetto virtuoso di network che anima il territorio. Si tratta di un'esperienza capace di trasformare il ricordo in qualcosa di tangibile e prezioso come solo le opere d'arte sanno essere. Non esistono città al mondo che regalano ai loro visitatori la possibilità non solo di vedere ma di portarsi "in palmo di mano" i luoghi più significativi interpretati da importanti artisti internazionali. Collezionare i timbri d'artista visitando la città diventa così un'esperienza sia ludica che di scoperta culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Tags

#Bergamo

#### Articoli Correlati

- Stranieri all'Expo: non c'è il pienone Ma Bergamo è preferita a Bologna
- La Banca Popolare in 42 racconti:c'è anche una rapina alla Woody Allen



#### AFFARI & OCCASIONI

RUBRICA DEDICATA AD ATTIVITA' CHE PROPONGONO OFFERTE E SCONTI



#### SERVIZI PER LA CASA

RUBRICA DEDICATA AI PROFESSIONISTI DELLA CASA

#### Commenti (0)

Regolamento Commenti: Prima di commentare gli utenti sono tenuti a leggere il regolamento del sito. I commenti che verranno ritenuti offensivi o razzisti non verranno pubblicati e saranno cancellati.

Accedi per commentare

orobie



Case in Festa

bk|boutikit



# ATP DIARY

2 MINUTES

TALKS

ART TEXT

ARTIST'S DIARY

COLOPHON

CONTACT

2 Minutes

## Play Artdate — Must-see in Bergamo

maggio 14, 2015

ATPdiary

SHARE: [FACEBOOK](#) - [TWITTER](#) - [PINTEREST](#) - [GOOGLE+](#)



Shahryar Nashat, The regulating line



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Shahryar Nashat, The regulating line



Pinacoteca dell'Accademia Carrara\_Veduta delle sale espositive. Photo\_Mario Cresci





Studio Visit, Oscar Giaconia - photo@ Francesco Ferri, courtesy Oscar Giaconia Studio



Studio Visit, Oscar Giaconia - photo@ Francesco Ferri, courtesy Oscar Giaconia Studio





Studio Visit, Oscar Giaconia - photo@ Francesco Ferri, courtesy Oscar Giaconia Studio



Steve Piccolo - Mappaerrata





Filippo Berta, Concert of soloists, 2012, performance, Video HD 1'17" Video Still, Courtesy of the artist



LORENZO SENNI | AAT Open - Air Version Live diffusion | Piazza Vecchia - Città Alta, Bergamo

Definito come uno dei musicisti più interessanti in Italia e tra i più visionari produttori elettronici dell'ultima generazione, Lorenzo Senni è compositore di musica elettronica, fondatore dell'etichetta Presto!?, e artista multidisciplinare. Dopo i successi in importanti

Cory Arcangel - GAMEC Bergamo, carpet production

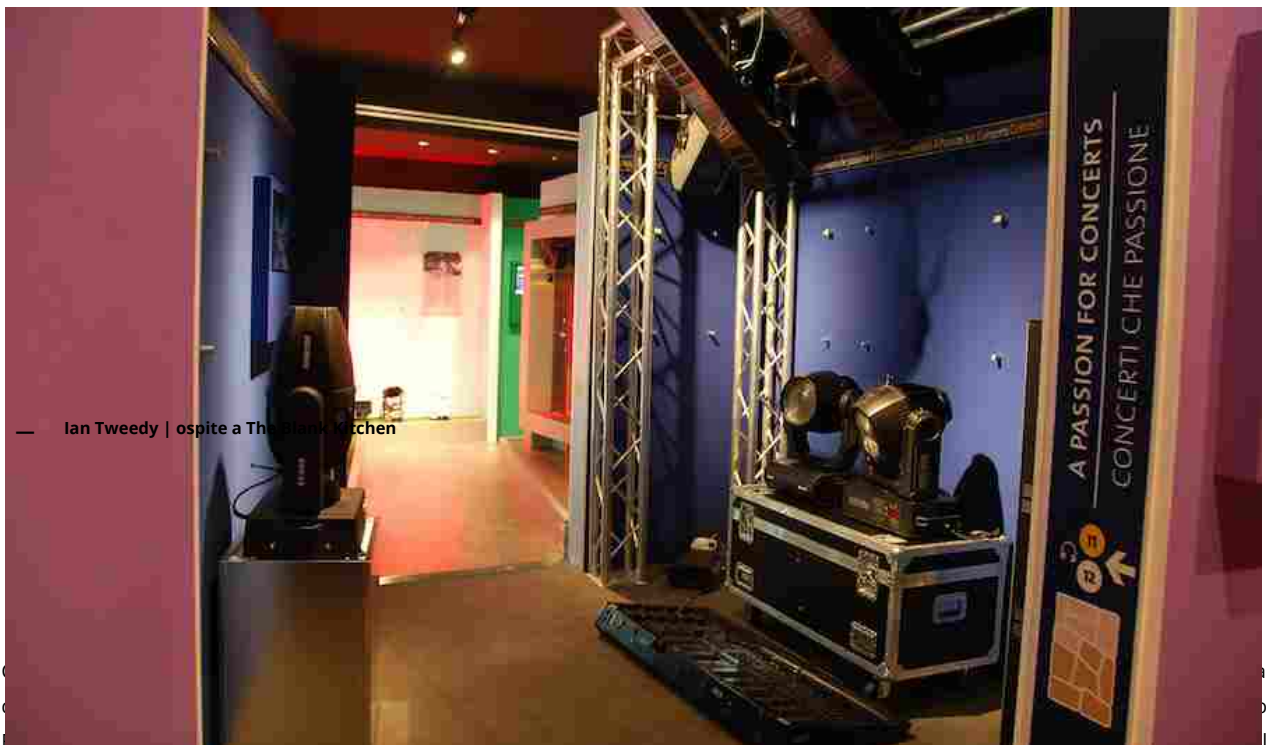




ALT arte contemporanea FOTO INTERNO - 1 (Π Roberto Marossi) copia



MoMS - Clay Paky, Sharpy i n search of superstars



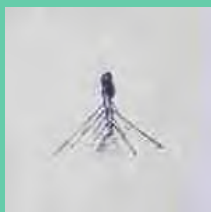
— Ian Tweedy | ospite a The Blank Kitchen

MoMS - ARTDATE, Bergamo



[ATP DIARY](#) [2 Minutes](#) [Talks](#) [Art Text](#) [Artist's Diary](#) [Colophon](#) [Contact](#)

INSTAGRAM



SUBSCRIBE TO OUR  
NEWSLETTER

Email address:





## Bergamo si scopre contemporanea per il quinto compleanno di ArtDate

14 maggio 2015

Quante sono quelli che si occupano d'arte contemporanea a Bergamo ce lo racconta e ricorda ogni anno ArtDate, la tre giorni organizzata da The Blank (<http://www.bergamopost.it/vivabergamo/the-blank-ovvero-mappa-dellarte-contemporanea-bergamo/>) che quest'anno celebra il suo primo lustro. Tutto è iniziato nel 2010, quando per la prima volta le realtà dedicate al contemporaneo si sono viste riunite fisicamente sopra una mappa rendendosi conto, forse per la prima volta, di quanto fossero numericamente importanti, varie e diffuse. Oggi, dopo cinque anni, l'operazione di celebrarle in una tre giorni dedicata continua ad avere la sua valenza e a richiamare un ampio pubblico di appassionati.

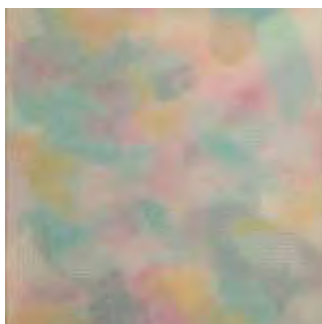
Ovviamente quest'anno niente e nessuno si esulerà dal macrotema di Expo, per cui anche ArtDate, in programma il 15, 16 e 17 maggio, proverà a sciorinare a suo modo il motto *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita* attraverso i 40 eventi programmati. Gallerie d'arte, artisti performance e laboratori didattici proveranno a interpretare l'idea di Expo rileggendola, ovviamente, in chiave artistica.

**Come funziona ArtDate.** Non è difficile procurarsi uno dei tanti programmi della manifestazione, diffusi in città e caratterizzati dall'inconfondibile tonalità rosa acceso scelta per identificare l'evento. Ogni giorno, a orari e in luoghi diversi, si potrà assistere a *vernissage*, *opening* (soprattutto di dimore e palazzi storici), incontri, presentazioni, visite a studi d'artista e collezioni private. Alcuni appuntamenti sono dedicati ai bambini, altri ad un pubblico giovanissimo, altri ancora alla collaborazione con le diverse realtà culturali del territorio, mentre tutti si rivolgono

agli appassionati d'arte, con un *format* consolidato che permette, idealmente, di vivere la città per tre giorni interi all'insegna del contemporaneo. Ma ArtDate arriva anche in provincia: per l'occasione è possibile visitare il Museo ALT – Arte Lavoro e Territorio di Alzano Lombardo, oppure concedersi una capatina a Treviglio, Curno o Albegno.

([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/ars\\_la-conquista-dell-inutile\\_samanta-cinquini\\_madonna-nera-bianca/#foto-1](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/ars_la-conquista-dell-inutile_samanta-cinquini_madonna-nera-bianca/#foto-1))

([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/baco\\_alis-filliol\\_disegno/#foto-2](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/baco_alis-filliol_disegno/#foto-2))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/baco\\_erik-saglia/#foto-3](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/baco_erik-saglia/#foto-3))



(<http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/>)

[compleanno-di-artdate/attachment/baco\\_open-mia\\_installation-view-sala-3/#foto-4\)](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/baco_open-mia_installation-view-sala-3/#foto-4)



(<http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/olympus-digital-camera-63/#foto-5>)



(<http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/beautyskull-a-cura-di-mario-albergati/#foto-6>)



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/biblioteca-angelo-mai\\_cartografia\\_a\\_17\\_001r/#foto-7](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/biblioteca-angelo-mai_cartografia_a_17_001r/#foto-7))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/elleni\\_bertini\\_1959-130x162/#foto-8](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/elleni_bertini_1959-130x162/#foto-8))

**Le novità principali dell'edizione 2015.** Quest'anno The Blank e ArtDate spengono cinque candeline e saldano senz'altro le relazioni intessute in questi anni con tantissime realtà del territorio – musei, biblioteche, fondazioni, associazioni – ma Bergamo da questo punto di vista è ricca di risorse e anche per il 2015 nuovi partner si affacciano all'orizzonte. Nuova, infatti, è la collaborazione con Lab80, che ha dato vita a quello che forse è uno degli appuntamenti più attesi: la rassegna *Orlando*, una serie di proiezioni che indagherà il mondo dell'identità, dell'omosessualità e delle relazioni. Fra i titoli proposti due film di Andy Warhol imperdibili: *Mario Banana* (1964) e *Camp* (1965), testimonianza unica sul mondo dell'artista e sull'estetica Camp, uno dei prodotti più appassionanti della sottocultura gay.

Altra *new entry* è l'azienda Clay Paky, *leader* nel settore dei sistemi di illuminazione professionale, che inaugurerà il MOMS – Museum of Modern Showlighting, il primo museo europeo della luce, allestito all'interno della sua sede a Seriate. Sembra paradossale, ma l'altro grande nuovo protagonista di questa edizione è la Pinacoteca dell'Accademia Carrara, che è sempre stata chiusa durante le precedenti manifestazioni e che, per l'occasione, si veste di un tocco di contemporaneità con la proiezione del video di Shahryar Nashat, *The regulating line* (2005).



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/elleni\\_labirinto-bianco-e-nero-598-cm-100x100/#foto-1](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/elleni_labirinto-bianco-e-nero-598-cm-100x100/#foto-1))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/galleria-marelia\\_bonaldi-giovanni\\_pensiero-monumentale\\_2015-cm-7x7x7-liv/#foto-2](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/galleria-marelia_bonaldi-giovanni_pensiero-monumentale_2015-cm-7x7x7-liv/#foto-2))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/lab80\\_andy-warhol-film-still\\_mario-banana-no-1-1964-cawm/#foto-3](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/lab80_andy-warhol-film-still_mario-banana-no-1-1964-cawm/#foto-3))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/lorenzo-senni\\_concerto-bergamo-alta/#foto-4](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/lorenzo-senni_concerto-bergamo-alta/#foto-4))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/moms\\_museum-of-modern-showlighting\\_clay-paky/#foto-5](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/moms_museum-of-modern-showlighting_clay-paky/#foto-5))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/pinacoteca-accademia-carrara\\_shahryar-nashat-the-regulating-line-2005/#foto-6](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/pinacoteca-accademia-carrara_shahryar-nashat-the-regulating-line-2005/#foto-6))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/studio-fioretti\\_immagine-1-michelangelo/#foto-7](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/studio-fioretti_immagine-1-michelangelo/#foto-7))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/quarenghicinquanta\\_framingbrera278-copia/#foto-8](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/quarenghicinquanta_framingbrera278-copia/#foto-8))

**Play ArtDate, spazio alla musica.** Più che con il cibo di Expo, comunque, quest'anno ArtDate pare voler giocare con la musica, parafrasando il doppio significato del verbo *to play* (giocare e suonare) e incaricando Andrea Mastrovito di creare la colonna sonora che accompagnerà gli eventi di ArtDate. Attraverso l'*app* apposita, ogni appuntamento della tre giorni sarà arricchito dal sottofondo musicale più adatto alla visita. Un concetto musicale che ritorna in altre *performance* e concerti rintracciabili, unitamente all'elenco di tutti gli appuntamenti, nel programma dettagliato sul sito di The Blank (<http://www.theblank.it/playartdate/>).

**Quali sono le prospettive.** ArtDate sta crescendo. Aumentano e si fanno importanti le sue relazioni e la rete che The Blank è riuscita a costruire nel tempo. Si sviluppa l'interesse di Bergamo per l'arte (e per il contemporaneo nello specifico) che proprio grazie ad una serie di giornate dedicate prende un ampio respiro e spazi per articolare meglio la sua proposta. Non viene meno (anzi!) l'attenzione del pubblico dei "non addetti al settore", di chi, anche solo per curiosità, partecipa a un evento o due. Dati incoraggianti anche se poco tangibili. Non esistono numeri e conteggi da presentare, anche se l'evento è, di fatto, un appuntamento atteso soprattutto dal pubblico giovane, dai nuovi professionisti della cultura, della comunicazione, della creatività. Cresce a piccoli passi, restando fortemente ancorato al territorio bergamasco, che durante questa occasione si celebra e si mostra, legato dal filo rosa di Artdate.



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/vanna-casati\\_luca-armigero\\_danger-2013/#foto-1](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/vanna-casati_luca-armigero_danger-2013/#foto-1))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/ubi\\_banca-popolare-di-bergamo\\_eva-marisaldi/#foto-2](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/ubi_banca-popolare-di-bergamo_eva-marisaldi/#foto-2))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/triangoloarte\\_/#foto-3](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/triangoloarte_/#foto-3))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/treviglio\\_i-fiori-di-demetra/#foto-4](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/treviglio_i-fiori-di-demetra/#foto-4))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/the-blank-kitchen\\_ian-tweedy\\_the-departed-2009-centro-per-l-arte-contemporanea-florence/#foto-5](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/the-blank-kitchen_ian-tweedy_the-departed-2009-centro-per-l-arte-contemporanea-florence/#foto-5))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/studio-visit\\_filippo-berta-concert-of-soloists-2012-performance-video-still-courtesy-of-the-artist/#foto-6](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/studio-visit_filippo-berta-concert-of-soloists-2012-performance-video-still-courtesy-of-the-artist/#foto-6))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/studio-visit\\_annarosa-valsecchi\\_senza-titolo-particolare-grafite-olio-e-pantone-su-carta-2015/#foto-7](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/studio-visit_annarosa-valsecchi_senza-titolo-particolare-grafite-olio-e-pantone-su-carta-2015/#foto-7))



([http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/traffic-gallery\\_corpicrudi-sinfonia-in-nero-2014-courtesy-traffic-gallery/#foto-8](http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/attachment/traffic-gallery_corpicrudi-sinfonia-in-nero-2014-courtesy-traffic-gallery/#foto-8))



Condividi: **f** 164 (<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fwww.bergamopost.it%2Fda-vedere%2Fbergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate%2F>) **t** 0 ([https://twitter.com/intent/tweet?url=http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/&via=bergamopost&text=Bergamo si scopre contemporanea per il quinto compleanno di ArtDate - Bergamo Post](https://twitter.com/intent/tweet?url=http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/&via=bergamopost&text=Bergamo%20si%20scopre%20contemporanea%20per%20il%20quinto%20compleanno%20di%20ArtDate%20-%20Bergamo%20Post)) **g+** 0 (<https://plus.google.com/share?url=http://www.bergamopost.it/da-vedere/bergamo-si-scopre-contemporanea-per-il-quinto-compleanno-di-artdate/>)



## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



(/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/)

**Bergamo, la rivoluzione pop** (/vivabergamo/bergamo-la-rivoluzione-pop/)



(/vivabergamo/the-blank-ovvero-mappa-dellarte-contemporanea-bergamo/)

**The Blank, ovvero una mappa dell'arte contemporanea a Bergamo** (/vivabergamo/the-blank-ovvero-mappa-dellarte-contemporanea-bergamo/)



(/da-vedere/gallerie-contemporanee-bergamo-settimana-artistico/)

L'arte contemporanea a Bergamo

Un fine settimana da galleristi (/da-vedere/gallerie-contemporanee-bergamo-settimana-artistico/)

---



(/rubriche/l-atalanta-siamo-noi/la-settimana-del-mercato-denis-vertice-in-argentina/)

## La settimana del mercato Denis, vertice in Argentina (/rubriche/l-atalanta-siamo-noi/la-settimana-del-mercato-denis-vertice-in-argentina/)

Si è chiusa una settimana fatta di tante voci in entrata e in uscita ma di un solo vero accordo ufficiale. Giulio Migliaccio, dopo Cristian Raimondi, è il secondo giocatore della Dea in scadenza cui è stato rinnovato il contratto per »

**Cultura**  
Tempo libero

**La produzione**  
Video dei musei vaticani  
Ecco il «Christo's Box»

Dalla università di Montréal al «Christo's Box», il nuovo film di Alexey A. Iurt'ev. In anteprima su YouTube e su YouTube Premium, il film è stato girato dalla Segreteria per la



comunicazione del Vaticano e dai Musei Vaticani in collaborazione con Corbis Television italiana e Officina della Comunicazione di Bergamo. Il progetto sarà presentato oggi nel Palazzo di Raffaello, dal professor Pizzocchi alla presenza di Roberto Pizzocchi, direttore del Museo Adriano di Ivrea, Vigorelli, prefetto della

Segreteria per la Comunicazione e dell'artista Valerio Di Lillo. L'iniziativa prevede una doppia proiezione che Corbis ha realizzato con il patrocinio del cardinale e la presenza di Alexey A. Iurt'ev, presidente del Museo Vaticanum, presidente del Museo Vaticano e Direttore della Comunicazione.

**The Blank ArtDate** Da venerdì a domenica ritorna l'appuntamento con l'arte contemporanea. Mostre, laboratori, talk show, apertura di dimore storiche e collezioni private. Trenta eventi da non perdere

# TAROCCHI CREATIVI

VIAGGIO TRA UNO SPAZIO ESPOSITIVO E L'ALTRO  
COME NEL CASTELLO DEI DESTINI INCROCIATI



di Daniela Morelli

L'arte contemporanea compie e anticipa i progetti di progettazione e di sviluppo. Non è un gioco da ragazzi. Sul tavolo un gioco di tarocchi per tutti, quello fatto anche Colonna di Milano e di Francesco Mora, ideato nel 1968 da Rosalinda Lanza e Antonio Colombo. In origine erano 78 carte, ma sono state 24, in corrispondenza della tradizione Pierpont Morgan di New York.



si all'accademia Carrara, in quella collezione privata della famiglia Colonna. The Blank è spesso e raramente per lo stesso editore di ArtDate, in programma da venerdì a domenica. «Quest'anno non sarà un'occasione di eventi straordinari, ma un processo creativo che coinvolge Bergamo al tempo stesso. Spiega Stefania Bartorelli, presidente di The Blank: «Inizieremo con un evento breve, il Castello di San Felice, titolo di questa rubrica, abbiamo scoperto che si riferiva al teatro di tarocchi osservato anche in forma di piacere». Così, aggiunge il titolo della cartolina commissionata di Edoardo Cusani, il sole intruciolato, arte, letteratura e teatro della città per un laboratorio che lega diverse spazi espositivi.

Ben recuperato tra musei, gallerie, studi d'artista, è spesso e raramente una città contemporanea da ogni parte contemporanea. I visitatori scopriranno le proposte da costruire a piacere per scoprire che non c'è un'arte, ma che l'arte è un'attività di ricerca interdisciplinare, quella di Anton Pini, Metabola, Elina Wehler, Brian Molloy, altre emergenti, quali sono Sidi, Gi-

**Torre di Babele**  
L'incisione di San Michele dell'Art e Pietro Vecchio sono visivamente unite alla mostra BART, promossa da contemporanea e curata da Paolo Tognon. Gli artisti Francesco Celi, Sergio Motta, Maria Pia e Maria Francesca Tassi, ispirandosi al mito babilonico di Babele e al mito del Castore e Polluce, il mito di Babele e al mito di Babele, il mito di Babele e al mito di Babele.



miato De Sotis, Doro Terzi, è possibile dalla pittura che partecipa, dalla riduzione alla street art, dalla fotografia al film, alle installazioni visive. Come Calvino, l'installazione

potranno arrivare, un racconto associato a un tavolo o alle proprie sensazioni da vivere ad associazione. BART è per partecipare al percorso letterario, tra le storie

dell'edizione di quest'anno, che sarà inaugurata venerdì alle 12. In sala Tiburoni con un programma in cui il rapporto tra l'arte e la letteratura sarà il filo rosso della manifestazione.

di quest'anno, che sarà inaugurata venerdì alle 12. In sala Tiburoni con un programma in cui il rapporto tra l'arte e la letteratura sarà il filo rosso della manifestazione.



**Passione**  
A cura di... La mostra è curata da... La mostra è curata da...



di quest'anno, che sarà inaugurata venerdì alle 12. In sala Tiburoni con un programma in cui il rapporto tra l'arte e la letteratura sarà il filo rosso della manifestazione.



**La scheda**  
La scheda...

Artista... La scheda...

di quest'anno, che sarà inaugurata venerdì alle 12. In sala Tiburoni con un programma in cui il rapporto tra l'arte e la letteratura sarà il filo rosso della manifestazione.

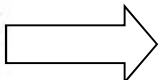
**Iconografia**  
In ognuna delle 34 strutture coinvolte... sono collegati alla carta dei tarocchi scelti

di quest'anno, che sarà inaugurata venerdì alle 12. In sala Tiburoni con un programma in cui il rapporto tra l'arte e la letteratura sarà il filo rosso della manifestazione.

di quest'anno, che sarà inaugurata venerdì alle 12. In sala Tiburoni con un programma in cui il rapporto tra l'arte e la letteratura sarà il filo rosso della manifestazione.

di quest'anno, che sarà inaugurata venerdì alle 12. In sala Tiburoni con un programma in cui il rapporto tra l'arte e la letteratura sarà il filo rosso della manifestazione.

di quest'anno, che sarà inaugurata venerdì alle 12. In sala Tiburoni con un programma in cui il rapporto tra l'arte e la letteratura sarà il filo rosso della manifestazione.



di **Daniela Morandi**

**L'**arte contemporanea compone e scompone i propri linguaggi seguendo le regole del gioco.

Non un gioco qualsiasi. Sul tavolo un mazzo di Tarocchi preziosi, quello detto anche Colleoni-Baglioni e di Francesco Sforza, ideato nel 1451 circa da Bonifacio Bembo e Antonio Cicognara. In origine erano 78 carte, ne restano 74: 35 conservate nella biblioteca Pierpont - Morgan di New York,

26 all'Accademia Carrara, 13 nella collezione privata della famiglia Colleoni. The Blank le ripesca e rimescola per la sesta edizione di ArtDate, in programma da venerdì a domenica. «Quest'anno non sarà un contenitore di eventi individuali, ma un percorso narrativo che unisce Bergamo al mondo — spiega Stefano Raimondi, presidente di The Blank —. Ispirandoci al racconto breve «Il Castello dei destini incrociati», titolo di questa edizione, abbiamo scoperto che si riferiva al mazzo di tarocchi conservato anche nella nostra pinacoteca. Così, seguendo il metodo della narrativa combinatoria di Italo Calvino, si sono intrecciate arte, letteratura e storia della città per un itinerario che lega diversi spazi espositivi».

Ben trentaquattro tra musei, gallerie, studi d'artista. A ognuno è associata una carta, reinterpretata da opere d'arte contemporanea. I visitatori sceglieranno le proprie da combinare a piacere per scoprire oltre cento artisti, tra firme affermate del panorama internazionale, quali Adrian Paci, Masbedo, Klaus Rinke, Ryan McGinley, altre emergenti, quali James Hoff, Ga-

briele De Santis, Ettore Favini.

Si passerà dalla pittura alle performance, dalla video-arte alla street-art, dalla fotografia ai laboratori, alle installazioni sonore. Come Calvino, i visitatori potranno scrivere un racconto associato a un tarocco o alle proprie sensazioni da inviare ad [associazione@theblank.it](mailto:associazione@theblank.it) per partecipare al concorso letterario, tra le novità

dell'edizione di quest'anno, che sarà inaugurata venerdì alle 11 in sala Galmozzi con una conferenza in cui si racconterà l'affascinante storia dei Tarocchi Viscontei, mentre alle

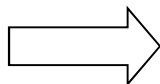
21,30 in Porta Sant'Alessandro sarà proiettato il film *Vampyr* di Dreyer sonorizzato dal vivo dagli Amp Ribe.

Per tre giorni Bergamo ospiterà una mostra espansa. Tra i luoghi da scoprire la chiesa di San Michele dell'Arco, una delle più antiche, oggi in attesa di restauri. Spazio misterioso e sconosciuto, chiuso al pubblico da decenni, ospita un prezioso deposito librario della biblioteca civica Mai. Sarà riaperto sabato e domenica grazie a contemporary locus con la mostra *Babel*. «I cinque piani di scaffali con libri antichi e giornali sembrano una Torre di Babele rivolta alla cupola decorata con gli affreschi di Carlo Carlioni», spiega Paola Tognon, curatrice della mostra, realizzata in collaborazione con la biblioteca, l'Associa-

## Iconografia

In ognuna delle 34 strutture coinvolte eventi collegati alla carta dei tarocchi scelta

zione Amici della Mai, Comune e Italia nostra. Entrando nella chiesa si assisterà a una Babele di parole, affreschi e arte grazie alle opere di quattro artisti: l'arazzo bianco di Maria Francesca Tassi, dato dall'intreccio tra strisce di carta bianca con le parole tratte dal libro di Calvino. Luca Resta, recuperando l'edizione francese del romanzo, ne ha riscritto, riordinato le parole secondo uno schema sintattico che ne trasforma il senso. La lettura digitale delle parole così archiviate sarà diffusa nello spazio, dove si potranno ammirare anche i calligrammi di Samuele Menin, che con le parole ridisegna degli Arcani su seta, o ci si potrà riflettere negli specchi a forma di tarocco dell'artista cartomante Francesca Grilli. L'Accademia Carrara di Belle Arti, legata alla carta del Bagatto, esporrà opere degli studenti. All'Alt di Alzano Lombardo sarà realizzato un laboratorio per creare un'opera in relazione alla carta dell'Imperatrice. Tra le gallerie aperte quella viamoronisedici/spazioarte ospita il lavoro di Gabriele De Santis ispirato alla Torre. A ognuno la propria carta, il proprio destino.



**The Blank ArtDate** Da venerdì a domenica ritorna l'appuntamento con l'arte contemporanea. Mostre, laboratori, talk show, apertura di dimore storiche e collezioni private. Trenta eventi da non perdere

# TAROCCHI CREATIVI

**VIAGGIO** TRA UNO SPAZIO ESPOSITIVO E L'ALTRO  
COME NEL CASTELLO DEI **DESTINI INCROCIATI**

## Le carte



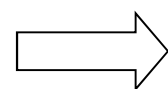
### Passione

Alcuni tarocchi viscontei. Le carte erano lo svago preferito di Filippo Maria Visconti: per un mazzo pagò la sbalorditiva somma di 1.500 ducati



## Torre di Babele

La chiesa di San Michele dell'Arco in Piazza Vecchia viene riscoperta grazie alla mostra BABEL, promossa da contemporary locus e curata da Paola Tognon. Gli artisti Francesca Grilli, Samuele Menin, Luca Resta e Maria Francesca Tassi, ispirandosi al breve romanzo di Calvino «Il Castello dei destini incrociati» e ai 26 tarocchi custoditi alla Carrara, hanno ideato delle opere site specific di arte contemporanea



## La scheda



- ArtDate si svolgerà da venerdì a domenica in 34 spazi espositivi tra musei pubblici e privati, gallerie d'arte e studi di artista tra Bergamo, Treviglio, Alzano Lombardo e Stezzano. Filo conduttore «Il castello dei destini incrociati» di Calvino pubblicato nel volume «Tarocchi. Il mazzo Visconteo di Bergamo e New York» (nella foto la copertina). Programma sul sito [www.theblank.it](http://www.theblank.it)
- Tra gli eventi le personali dedicate a Oscar Giaconia associa alla carta Il Diavolo e quella Meris Angioletti legata al tarocco La Morte allestite nello spazio Baco in Città Alta. Sabato a Treviglio, nello spazio Menouno, in piazza Garibaldi, con una performance per uno spettatore alla volta verrà inaugurata la personale di Virginia Zanetti

# Rari e splendidi: i tarocchi viscontei della Morgan Library di New York

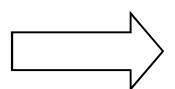
The Blank ha intervistato per Bergamonews.it William Voelkle, Senior Research Curator del dipartimento di manoscritti medievali e rinascimentali della Morgan Library.



Ogni anno l'associazione culturale **The Blank Contemporary Art** organizza **The Blank ArtDate**, un appuntamento della durata di tre giorni dedicato all'Arte Contemporanea ed animato da numerosi eventi fra cui mostre, studio visit, talk, apertura di dimore storiche e collezioni private.

La sesta edizione di **ArtDate** è contraddistinta dalla creazione di un percorso narrativo fra uno spazio espositivo e l'altro. Minimo comun denominatore *"Il castello dei destini incrociati"*, breve romanzo fantastico di **Italo Calvino** pubblicato nel 1969 nel volume **"Tarocchi - il mazzo Visconteo di Bergamo e New York"** e illustrato tramite la carte dei tarocchi di **Bonifacio Bembo**, parzialmente conservate alla **Morgan Library & Museum di New York**.

The Blank ha intervistato per Bergamonews **William Voelkle, Senior Research Curator** del dipartimento di manoscritti medievali e rinascimentali della Morgan Library.





**The Blank: Le carte dei tarocchi conservate presso la Morgan Library sono legate alla corte milanese del XV secolo dei Visconti e degli Sforza. Come sono arrivate queste carte a New York?**

William Voelkle: Le 35 carte furono acquistate da Pierpont Morgan per mezzo della ditta antiquaria parigina Hamburger Freres nel 1911.

**TB: Quali sono le caratteristiche specifiche che distinguono il mazzo Visconti-Sforza dagli altri mazzi di tarocchi viscontei?**

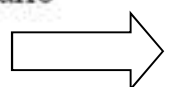
WV: Il mazzo Visconti-Sforza è diverso in quanto è stato realizzato per una coppia, ossia per Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza, il cui fidanzamento (1432) e matrimonio (1441) decretarono l'unione delle due famiglie, i cui emblemi sono rintracciabili nelle carte. Questo mazzo è il più completo tra i più antichi dipinti a mano ancora esistenti (solo quattro delle 78 carte sono andate perse). Dal punto di vista artistico il mazzo è considerato tra i più belli in assoluto.

**TB: Quale può essere stato il loro utilizzo? Esiste una connessione tra il loro stato di conservazione e l'uso che è stato fatto di queste carte?**

WV: Le carte furono realizzate come gioco per la nobiltà, e non risulta che esse siano state usate per prevedere la fortuna prima della fine del XVIII secolo. Le carte mostrano segni di usura e in particolare certi colori, come i verdi ed alcuni bianchi, risultano sfaldati. Alcune carte sono attribuite ad una mano artistica differente ed è stato perciò suggerito che esse possano essere carte sostitutive.

**TB: Quale può essere stato il loro utilizzo? Esiste una connessione tra il loro stato di conservazione e l'uso che è stato fatto di queste carte?**

WV: Le carte furono realizzate come gioco per la nobiltà, e non risulta che esse siano state usate per prevedere la fortuna prima della fine del XVIII secolo. Le carte mostrano segni di usura e in particolare certi colori, come i verdi ed alcuni bianchi, risultano sfaldati. Alcune carte sono attribuite ad una mano artistica differente ed è stato perciò suggerito che esse possano essere carte sostitutive.





**TB: In una collezione di manoscritti prestigiosa e vasta come quella della Morgan Library che valore rivestono i tarocchi viscontei e quali generi di studi ruotano attorno ad essi?**

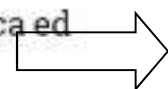
WV: La Morgan Library non possiede una collezione di carte da gioco, ma Pierpont Morgan fu probabilmente attratto da questo particolare mazzo per la sua provenienza, la rarità e la bellezza. John Pierpont Morgan Jr., figlio di Pierpont Morgan conosciuto anche con il nome Jack, acquistò un cofanetto in cuoio del XIV secolo nel quale conservare le carte ed esso è esposto sul tavolo dello studio nella Sala Ovest. Il cofanetto è decorato con scene di coppie intente a giocare a scacchi e a scambiarsi cuori e anelli. Sappiamo con certezza che Pierpont praticava nel suo studio il suo gioco preferito, quello del solitario. L'eroe d'infanzia di Pierpont era Napoleone, che pure giocava a solitario...

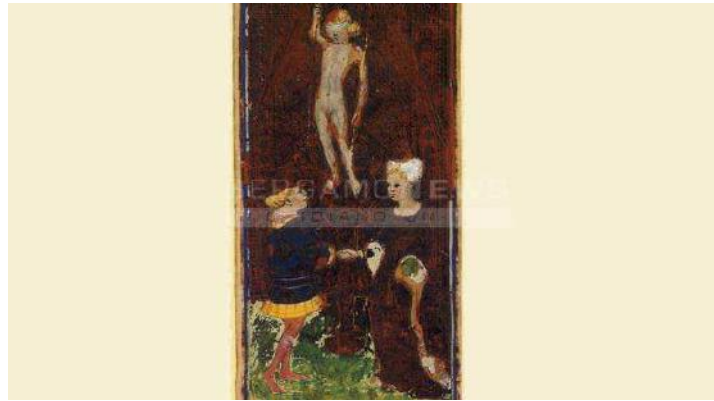
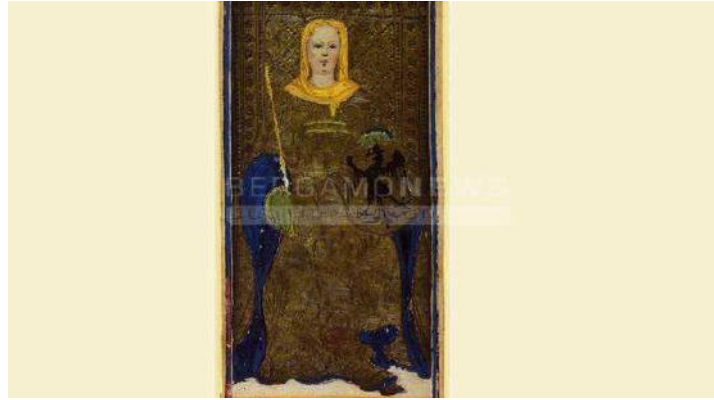
**TB: In relazione a questa edizione di ArtDate l'arte contemporanea comunica con un'iconografia antica e preziosa quale quella dei tarocchi, ispirandosi ai racconti di Italo Calvino raccolti nell'opera "il castello dei destini incrociati". Qual è, a suo parere, il vantaggio offerto da quest'operazione di riscoperta e ri-attualizzazione di valori, immagini e simbologie antiche?**

WV: Italo Calvino ha di certo mostrato che le carte possono anche essere usate come base di un metodo narrativo intelligente e fantasioso, riconoscendo che le stesse carte sono in grado di evocare una varietà di storie differenti.

**TB: Italo Calvino nel suo racconto "Il castello dei destini incrociati" si è concentrato sulla dimensione iconografica dei tarocchi. Oggigiorno i tarocchi sono considerati principalmente per il loro valore simbolico e profetico. All'epoca della loro creazione, quale dimensione (ludica, iconografica, simbolica, materiale etc.) era maggiormente presa in considerazione?**

WV: Micheal Dummett e altri studiosi hanno mostrato come l'interpretazione occulta delle carte dei tarocchi si sia originata verso la fine del XVIII secolo, in particolar modo a partire dal lavoro di Antoine Court de Gebelin (1781), che collocò l'origine delle carte dei tarocchi nell'antico Egitto, affermando che il mazzo altro non era che un resto dei mitici Libri di Thot. A seguito furono ovviamente creati dei mazzi di tarocchi che prendevano in considerazione quel genere di iconografia. Per la verità tali letture esoteriche sono ancor oggi molto vitali e, ironicamente, hanno dato ai mazzi di tarocchi del XV secolo una fama della quale non avrebbero potuto altrimenti godere. Le tematiche che si ritrovano sulle carte del XV secolo sono certamente quelle che erano familiari all'epoca ed incorporavano la conoscenza culturale generale della nobiltà.







# SHARING ART SHARING ECONOMY

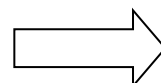
Da sinistra in alto, in senso orario:

Maria Zanchi (Photographer), Cristina Rota (Project Manager The Blank Residency), Paola Stocchetti (Coordinator Assistant), Guido Daminelli (Graphic Designer), Serena Bonetti (Coordinator Assistant), Eva Rota (Coordinator Assistant), Fausto Gilberti (Graphic Designer), Stefano Ramondi (President - Director), Claudia Santeroni (The Blank Program Coordinator)

Out of the Picture: Olga Vanoncini (Artist at Large), Paolo Faccini (Digital Specialist), Sara Tonetti (Project Manager The Blank Educational)

COME  
LEGGERE ARTRIBUNE

Settima edizione per Independent, il concorso dedicato alle realtà indipendenti italiane organizzato nell'ambito di ArtVerona. Il premio di 2mila euro messi in palio da AVIA quest'anno è andato a The Blank di Bergamo. E, come di consueto, i vincitori si aggiudicano anche la rubrica Focus di questo numero: due pagine per raccontare chi sono, cosa fanno e perché.



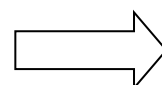
**www.theblank.it** Letteralmente uno spazio vuoto da riempire, The Blank è un'associazione culturale nata nel 2010 con l'obiettivo di connettere in un unico network enti pubblici e privati che si occupano di arte contemporanea.

Nasce in un luogo preciso e per un motivo preciso. A Bergamo, in una città di tradizione artistica spiccata, che affonda le radici nel passato e si sviluppa nel tempo attraverso una serie di protagonisti, luoghi, istituzioni e opere che sono diventate parte di una ricchezza riconosciuta internamente e internazionalmente.

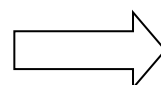
Promuovere gli artisti e le istituzioni culturali, valorizzare le risorse umane presenti nella città di Bergamo, coinvolgere un pubblico attraverso progetti e azioni educative, comunicative, espositive, di scambio e di ospitalità, offrire una residenza sul territorio aperta ai linguaggi del contemporaneo, investire nella creazione di reti internazionali, accogliere e allo stesso tempo incentivare alla scoperta: sono questi gli elementi centrali delle attività dell'associazione.

The Blank risponde all'esigenza condivisa da tutti gli operatori culturali della città di instaurare un legame reticolare capace di promuovere una progettualità e una comunicazione condivisa, in grado di valorizzare l'operato sia individuale che collettivo. The Blank si comporta come un mezzo per gli altri e mai come un fine per se stessa, con la voglia principale di creare un dibattito e una progettualità culturale ampia sull'arte contemporanea.

Della rete di The Blank fanno parte istituzioni e project space (GAMEC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Accademia Carrara di Belle Arti, Museo Bernareggi, BACO Arte Contemporanea, ArtUp Banca Popolare di Bergamo, contemporary locus, Quarenghicinquanta, Spazio Polaresco, ARS, BAF – Bergamo Arte Fiera, Bergamo Film Meeting), gallerie (Thomas Brambilla, Traffic Gallery, Galleria Elleni, Triangoloarte, viatoronisedici, Galleria Marelia, Studio Fioretti, Studio Vanna Casati), artisti, curatori e collezionisti. A oggi, non solo tutti gli operatori dell'arte contemporanea che hanno preso parte al progetto sin dall'inizio continuano a partecipare e sono il motore dell'associazione, ma si è anche instaurato un rapporto più ampio di collaborazione con realtà internazionali e con altre realtà di riferimento nei campi del cinema, della letteratura, della filosofia, dell'architettura, proseguendo



nella volontà di costituire un dialogo fatto da voci diverse ma unite. Come a dire che l'arte e la cultura contemporanea possono esistere insieme su più livelli comunicanti, offrendo un grado di coinvolgimento e di approfondimento molto più significativo di quello individuale. **Questa strada immagina la città come un organismo osmotico, in cui le singole parti sono in dialogo con le altre e in cui i pubblici, oltre a essere espandibili, sono prima di tutto interscambiabili.** Un dialogo tra le arti, che funziona come stimolo di conoscenza, da promuovere attraverso una programmazione lungimirante, un'educazione culturale e una comunicazione coordinata e di qualità. Oltre a promuovere le attività organizzate dalla rete, The Blank ha sviluppato una serie di progetti interni: The Blank ArtDate, The Blank Residency, The Blank Educational, The Blank Benefit, The Blank TR Transit Message, The Blank Hospitality, The Blank ArtPassport, The Blank Kitchen, The Blank Conversation, per arrivare a far conoscere a pubblici diversi e con esigenze diverse i linguaggi, le traiettorie e lo spirito dell'arte contemporanea. ♦



## THE BLANK ARTDATE



The Blank ArtDate è la manifestazione che viene organizzata annualmente da The Blank: tre giorni dedicati all'arte e alla cultura durante i quali tutti i membri del network inaugurano e si assiste a una pluralità di eventi collaterali, tra cui aperture di studi d'artista, collezioni private e dimore storiche, talk, performance e proiezioni [nella foto, open studio di Andrea Mantovani a The Blank ArtDate 2011].

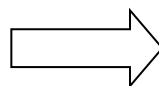
La sesta edizione, *The Blank ArtDate 2016 - Le città dei destini incrociati*, è stata contraddistinta dalla creazione di un percorso narrativo tra uno spazio espositivo e l'altro.

Mesmo comun denominatore *Il castello dei destini incrociati*, breve romanzo fantastico di **Italo Calvino** pubblicato nel 1968 nel volume *Tarocchi - Il maso Visconteo di Bergamo e New York* e illustrato, sia dalla sua edizione originale, con le immagini delle carte dei tarocchi del maso Visconti-Sforza, oggi conservato tra l'Accademia Carrara di Bergamo, una collezione privata bergamasca e la Morgan Library di New York.

Come una realtà coinvolta in The Blank ArtDate 2016 ha scelto una carta dei tarocchi e ha organizzato un evento riconducibile all'iconografia o alle suggestioni derivanti dalla carta stessa: si è creato così un itinerario progressivo tra le varie istituzioni, project space, gallerie e spazi adiacenti alla sesta edizione della manifestazione, messi in relazione uno con l'altro a formare un'unica mostra espansa sul territorio della città di Bergamo.

L'edizione 2017 manterrà la caratterizzazione del percorso narrativo e avrà come tema *Il sacro*.

[theblank.it/tb-artdate/](http://theblank.it/tb-artdate/)



## THE BLANK RESIDENCY



Il progetto di residenze per artisti inizia nel 2011 per offrire un primo luogo in grado di fondere capitalità e progettualità nella città di Bergamo, già crocevia di numerosi artisti internazionali. The Blank Residency nasce per accogliere e introdurre alla scena artistica del territorio artisti e teorici italiani e internazionali, offrendo uno spazio per l'elaborazione e l'ampliamento di ricerche pratiche e teoriche.

Il progetto, che in questi anni ha ospitato oltre cento artisti internazionali, tra cui Remco Torenbosch, Guido van der Werf, Jacob Kassay, Dan Rees, Deimantas Narkevičius, Brendan Lynch, Roberto Fassone e Giulia Casci, si è poi sviluppato in una serie di iniziative e modalità diverse, capaci di accogliere con elasticità le sfaccettature delle ricerche proposte, favorendo proficui scambi con l'ambiente culturale della città oltre a connessioni con istituzioni italiane e straniere. L'intento principale è infatti quello di offrire la possibilità di dialogare con le potenzialità del territorio, condividendo competenze e professionalità che determinano crescita e arricchimento da ambo le parti. La residenza è diventata così la base di progetti di breve, medio e lungo termine.

Tra i programmi di residenza si ricordano The Blank Artist in residence - Fondazione Banca Popolare di Bergamo in collaborazione con GAmC e Accademia Carrara, AN - The Blank Hospitality nell'ambito del bando Carlo JUNDER35, Project Proposal Residency (nella foto, l'edizione 2014 con Christian Fugarelli e Jan Ezenbach), The Blank Kitchen e The Blank Conversations. Attualmente è in corso la terza edizione di Project Proposal Residency che ospita gli artisti Apparatus 22, collettivo rumeno, e l'italiano Dario Bizio, selezionati tra oltre 150 candidature ricevute.

[theblank.it/residency/](http://theblank.it/residency/)



Riccardo Beretta, *Arazzetto Gq*, 2016, courtesy l'artista e Galleria Francesca Minini, Milano

Ormai è una tradizione, ed è diventato un caso di studio sulle capacità di di un soggetto culturale privato di autofinanziarsi. Protagonista è la bergamasca **The Blank Contemporary Art**, che ormai da qualche anno organizza – quest'anno si è svolto giovedì 15 dicembre, ad Alzano Lombardo, allo Spazio ALT – il suo *The Blank Benefit*, a sostegno delle attività dell'associazione e del suo network di enti e attività. E ogni anno c'è un artista che mette la sua opera a disposizione: lo scorso anno fu Stefano Arienti, con donazioni anche da parte di artisti quali Alis/ Filliol, Francesco Arena, Adelina Husni-Bey, Andrea Mastrovito, Giuseppe Stampone, Luigi Presicce, Oscar Giaconia, Gian Maria Tosatti. Quest'anno

**Riccardo Beretta** (1982, Mariano Comense, CO) ha realizzato una serie di cinquanta opere in copie uniche + cinque prove d'artista, dal titolo *Arazzetto GQ, 2016*. Ogni singolo riquadro, dedicato al bicentenario dalla morte del celebre architetto bergamasco Giacomo Quarenghi, è acquistabile con una donazione minima di 350 euro.

#### MOSTRA ALLO SPAZIO ALT

*“Fin dall'inizio c'era l'idea di costituire un multiplo”,* rimarca l'artista, *“commissionato per riflettere sulla figura di Quarenghi, cercando di generare continuità con il mio font originario e il lavoro già applicato a diverse figure del mondo dell'arte, ricreando un museo immaginario, composto da soli nomi. Stefano Raimondi mi ha portato ad appassionarmi alla biografia, non solo ai progetti, che appartengono alla figura di Quarenghi, facendomi legare alla sua vita solitaria e molto difficile”*. Spazio ALT ospita intanto una mostra dedicata ai lavori di Beretta, a cura di Stefano Raimondi, con un focus di opere della serie *Rose Windows*, rosoni ottenuti sovrapponendo varie lastre di legno tinto, naturale e colorato che, dopo avere subito la rimozione di diversi strati, attraverso incisioni, lasciano emergere in superficie una sorta di vissuto pittorico, ottenuto per azione scultorea.

– Ginevra Bria